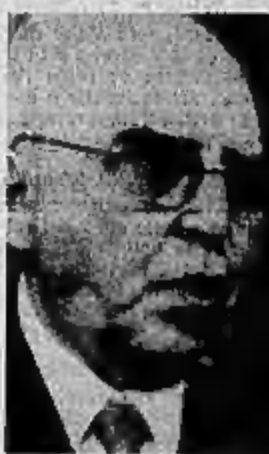
Anno 105 Numero 44 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) mercoledì 21 febbraio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Lettere esplosive al ministro Gava all'attrice Melato

Sono ustionati segretario e sorella

L'attrice Mariangela Melato, che ha ricevuto questa mattina la lettera-bomba

Il ministro Gava

ROMA, 21 febbraio.

Una lettera esplosiva, inviata al ministro della Riforma della pubblica amministrazione, sen. Gava, è esplosa intorno alle 12 nelle mani del segretario particolare del ministro, dott. Lorenzoli Marri, che si accingeva ad aprirla.

L'alto funzionario ha subito ustioni alla mano destra e un grave «choc». A Palazzo Vidoni, sede del ministero, sono accorsi i vigili del fuoco, un'autoambulanza della Croce Rossa e funzionari dell'ufficio politico della Questura.

Un'altra lettera esplosiva è giunta in mattinata all'indirizzo della attrice Mariangela Melato, la protagonista di «Mimì metallurgico». L'ha aperta la sorella, Anna, di 21 anni, ed è rimasta anch'essa ustionata. L'attrice, che le era accanto, non è stata colpita.

La polizia sta indagando: non si esclude che entrambe le missive provengano dalla stessa persona, in questo caso un maniaco. Si pensa anche che possano essere parecchie le lettere con esplosivo spedite nelle ultime ore.

A 200 km dal confine, decine di morti

ISRAELIANI ATTACCANO CAMPI DI GUERRIGLIERI

Tel Aviv: Paracadutisti israeliani che partecipano alle azioni contro le basi di addestramento dei guerriglieri (Upi)

TRIPOLI
BEIRUT
LIBANO
DAMASCO
SIRIA
HAIFA
ISRAELE

Tel Aviv, 21 febbraio.

Una «forza di pronto impiego» israeliana è scattata la notte scorsa per un'azione punitiva contro i guerriglieri palestinesi addestrati nel Libano.

Due campi situati nel nord di questo paese sono stati attaccati all'una di notte, con un'operazione combinata dal mare e dal cielo. Prima dell'alba i «commandos» di Israele erano già ritornati alle loro basi, senza caduti. Otto soldati sono feriti, quattro leggermente. I «fedayn» addestrati nelle due basi — Nahar El Bared e El Badawi, a nord di Tripoli — hanno riportato gravi perdite. Tel Aviv parla di «*decine di terroristi uccisi e gravi danni alle installazioni militari*». La stampa israeliana fa il bilancio di 40-50 nemici caduti.

L'attacco, condotto con la precisione, la fulminezza e l'ardimento che hanno reso famose in passato simili imprese di Israele, conferma che le Forze armate di questo paese mantengono la loro perfetta efficienza, anche se da molti mesi azioni simili non venivano compiute. L'operazione, durata in tutto non più di quattro-cinque ore, è stata compiuta a circa duecento chilometri a nord della frontiera settentrionale di Israele. L'attacco vero e proprio è durato circa un'ora.

La «forza di pronto impiego» è stata trasportata sul posto mediante motovedette ed elicotteri. Mentre i soldati scendevano dal cielo e dal mare, unità leggere della marina israeliana cannoneggiavano il campo di Nahar El Bared. Quindi i fanti attaccavano le due zone dove sono concentrati, secondo stime dell'Onu, circa diciottomila profughi (11.700 a Nahar El Bared e 6500 a El Badawi), e dove sono i campi di addestramento più numerosi.

Secondo Beirut, «*unità combattenti palestinesi*» hanno opposto resistenza agli attaccanti. Ma, a giudicare dal fatto che gli israeliani non hanno avuto morti, questa resistenza è stata effimera. Le perdite palestinesi non sono precisate. Dapprima la radio libanese ha parlato di 12 morti e molti feriti. Secondo giornalisti arabi recatisi sul posto le vittime sarebbero 21 e i feriti «*diverse decine*». Probabilmente le perdite sono molto più alte e potrebbero aumentare nelle prossime ore: gli israeliani, prima di ritirarsi, avrebbero lasciato sul posto bombe a scoppio ritardato.

Questa azione risponde al proposito, sempre dichiarato da Israele, di colpire i campi dei terroristi palestinesi «*ovunque si trovino, che vi sia stata o meno provocazione*».

(Ap, Ansa, Reuter)

STAMANE A TORINO

Pensionata aggredita da falsi esattori gas

Due giovani, entrati con una scusa in casa di una pensionata, l'hanno picchiata e rapinata di tutti i risparmi.

L'aggressione è avvenuta poco prima di mezzogiorno. Enrichetta Lupis, 81 anni, corso Vittorio Emanuele 96, era momentaneamente sola nel suo alloggio al primo piano. La sorella Maria, 70 anni, era uscita per la spesa.

«*Ho sentito bussare* — racconterà più tardi la Lupis alla polizia —; *ho chiesto chi fosse. "Siamo gli esattori del gas" mi hanno risposto due voci giovani*». Enrichetta Lupis ha socchiuso la porta. Sono comparsi due uomini sui vent'anni. «*Con un colpo violento hanno spalancato la porta* — dice la Lupis — *e sono entrati. I battenti si sono richiusi. Ho capito che correvo un pericolo grave. Ho cercato di gridare*».

Enrichetta Lupis, 81 anni

Il più alto dei due le sferra un pugno in pieno viso. Lei urla, la bocca sanguina abbondantemente. «*Ho cercato di difendermi, quello mi ha spinta con violenza. Sono caduta. Mi sono fatta male a una spalla e al braccio. Mi lamentavo*».

I due non riescono a farla tacere. Allora la imbavagliano strettamente con un asciugamano: «*Credevo di soffocare; volevano strozzarmi*». Poiché la donna cerca di liberarsi, l'afferrano e la trascinano fino al letto. La coprono con un materasso. Enrichetta Lupis non può più muoversi. I due mettono a soqquadro l'alloggio, saccheggiano i cassetti. Portano via tutto quello che le due sorelle sono riuscite a risparmiare negli ultimi anni: 340 mila lire. Nella credenza trovano anche l'ultima pensione: circa 60 mila lire.

Pochi minuti più tardi i due banditi hanno finito. Fuggono. Nessuno li vede allontanarsi. Soltanto quando è ben certa che se ne siano andati, Enrichetta Lupis osa rialzarsi: «*Credevo che volessero uccidermi*» dice ora piangendo. Raggiunge il ballatoio. Qui la trovano gli impiegati di un centro di produzione cinematografica, che danno l'allarme alla polizia. Accorre una Volante, ma i due rapinatori non hanno lasciato traccia. «*Come faremo ora* — lamentano le due sorelle tra le lacrime — *l'alloggio è devastato. Non ci resta un soldo per arrivare alla fine del mese*».

Le votazioni dei lettori di "Stampa Sera,, nelle sei province

Asti con la sua bella ragazza in testa al concorso piemontese

Lo spoglio per l'elezione della Giacometta non è definitivo - Seguono le candidate di Torino e Alessandria

Siamo nel pieno Carnevale 1973. Non si svolge in uno dei momenti più lieti: ci sono vertenze sindacali, scioperi, difficoltà economiche che toccano tutte le famiglie; a Torino si è rinunciato alla sfilata dei carri perché troppo costosa. Tuttavia la tradizione si mantiene, soprattutto nei centri di provincia: è un'occasione per sorridere, per dare qualche giorno di gioia ai bambini, per cercare un po' di stare tutti insieme. I ristoranti presentano il programma dei veglioni per la «settimana più calda» che s'inizierà il primo marzo (giovedì grasso) e terminerà il 6 (martedì grasso), ultimo giorno di festeggiamenti e di banchetti.

Gianduja, la maschera torinese, è già pronto per la sua «missione» in tutto il Piemonte. Da sabato 24 fino al martedì 6 marzo, girerà di provincia in provincia con il suo seguito per partecipare, quale ospite d'onore, alle manifestazioni organizzate dalle varie città.

Il rag. Roberto Canuto, il Gianduja 1973, non sarà però solo in questo «tour de force». Al suo fianco si troverà l'immancabile Giacometta, la tradizionale compagna della maschera torinese. Come si sa, quest'anno è stata scelta dai lettori di «Stampa Sera», che hanno spedito al giornale i loro voti per le sei candidate in lizza, una per ogni provincia piemontese. L'ultimo tagliando del concorso è stato pubblicato sabato 17, ieri a mezzanotte è scaduto il termine per spedire le schede al giornale.

Mentre scriviamo è in corso lo spoglio dei voti, si sta preparando la classifica finale che darà il nome della vincitrice. La Giacometta 1973 sarà proclamata venerdì sera a Villa Sassi dal presidente della Famija Turinesa. Ma già adesso, in base alle schede scrutinate, possiamo dare alcuni risultati provvisori.

E' al primo posto, con un netto margine di voti, la ragazza di Asti, Marinella Migliasso, 21 anni, studentessa universitaria.

La segue Anna Maria Piumatti, 20 anni, di Settimo.

Terza, Patrizia Berengan, 17 anni, studentessa di Alessandria.

Come abbiamo detto questi sono dati provvisori, lo spoglio delle schede è ancora in corso e potrebbe riservare qualche sorpresa. Per sapere i risultati definitivi bisogna attendere venerdì sera; durante il veglione a Villa Sassi Gianduja e i lettori conosceranno finalmente la Giacometta 1973.

g. gamb.

Patrizia Berengan (Alessandria), Marinella Migliasso (Asti) e Anna Maria Piumatti (Settimo): le concorrenti più votate

(I costumi dei bimbi a Carnevale nei grandi magazzini, pag. 3).

Ultimo tango a Torino

Anche di fronte alla prurigginosa curiosità suscitata da *Ultimo tango a Parigi*, i torinesi non hanno smentito secoli di tradizioni che li vogliono disincantati, ordinati e sbôgianent. Il film di Bertolucci, è ovvio, sono andati a vederlo in tanti, ma non con l'intemperanza che in altre città ha provocato veri e propri «assalti» ai cinema, vetrate infrante, incidenti.

Nel primo giorno di proiezione Astor e Lux, i due cinema che programmavano *Ultimo tango*, hanno avuto complessivamente 6906 spettatori (4423 al Lux e 2483 all'Astor) per un incasso di 9 milioni 582 mila lire. A Roma i milioni di incasso erano stati quaranta, ripartiti per la verità in cinque cinematografi.

Accoglienza non dissimile a Genova, città per natura poco incline all'entusiasmo, dove gli incassi hanno toccato la cifra record per la città di 30 milioni in tre giorni. E anche qui la tradizione e i proverbi («genovesi taccagni») sono stati rispettati: perché, di fronte all'entusiastica accoglienza, gli accorti proprietari dei cinematografi hanno pensato bene d'aumentare il prezzo del biglietto da 1300 a 1500 lire.

c. sart.

SPORT

Poveri arbitri

Come sono accolti sui campi minori. Per un Lo Bello che diventa celebre, ce ne sono centinaia che non arriveranno in serie C (Servizio di Beppe Bracco a pagina 3)

Nazionale

Capello senza il complesso Rivera, guiderà il blocco-Juventus (Servizio a pag. 8)

VARIETÀ

Rischiatutto

Domani sera un disco volante contro il campione Bottesini

(A pagina 6)

Sanremo

Tutte le canzoni (e i cantanti) che parteciperanno al prossimo Festival. I retroscena della commissione esaminatrice

(A pagina 10)

L'INCHIESTA SUL CAROVITA

Fronte dei prezzi calmo a Savona

L'introduzione dell'Iva ha provocato solo lievi aumenti di alcuni generi - In questi giorni però 25 negozianti sono stati denunciati per rincari che non si giustificano

dal corrispondente

Savona, 21 febbraio.

Il Comitato provinciale prezzi di Savona, presieduto dal prefetto, dr. Aldo Princiotta, ha esaminato in questi giorni i verbali delle oltre 600 ispezioni compiute in negozi della città e della provincia, dalle quattordici *«squadre di controllo»*, costituite un mese fa.

Sul fronte dei prezzi, a quanto risulterebbe, la situazione non ha subito rilevanti modificazioni dopo l'entrata in vigore dell'Iva. *«Alcuni aumenti* — osserva il prefetto — *si sono registrati nelle paste alimentari, nel riso, nelle carni di pollo e di coniglio, nella carne in scatola e nell'olio. Ora stiamo cercando di accertarne le cause. Negli altri generi non ci sono state variazioni»*.

I commercianti al dettaglio respingono l'accusa d'essere i responsabili dei rincari. *«I prezzi* — sostiene il rag. Giovanni Brusa presidente dell'Ascommercio di Savona — *sono aumentati all'origine ed i commercianti non hanno fatto altro che applicare i nuovi listini»*.

In questi giorni, però, 25 commercianti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per rincari di generi vincolati (latte, zucchero e pane) mentre diversi altri sono stati contravvenuti per mancata esposizione dei cartellini dei prezzi.

La spesa a Savona

GENERI	Prezzi di dicembre	Prezzi di oggi
Vitello	3200-3500	Stabile
Maiale	2000-2200	»
Polli	1200	1300
Prosciutto crudo	450	500
Riso	350	500
Olio d'oliva	950	1030
Olio di semi	385	400
Caffè 1ª qualità 125 gr.	480	Stabile
Insalata (al kg)	350-400	»
Mele delizia (al kg)	250	»
Pelati	150	180
Pantaloni	10-13.000	Stabile
Gonne	8-12.000	»
Scarpe	9-10.000	9500-10.500

Segnalazioni di aumenti ritenuti *«ingiustificati»* giungono quotidianamente al numero 386.816 che corrisponde ad un apposito ufficio istituito presso la segreteria del Comitato prezzi. *«Tali segnalazioni* — dice il dr. Princiotta — *vengono attentamente vagliate e controllate. Alcune si sono rivelate fondate e noi siamo intervenuti»*.

Per dare però un giudizio più definitivo sulla situazione dei prezzi, bisognerà attendere che i commercianti abbiano ultimato le scorte delle merci acquistate con i vecchi listini. Si potrà allora vedere se ci saranno altri aumenti. Tutto lascia prevedere però che i prezzi rimarranno stabili.

Nicolò Siri

Per i sordomuti speciale tv con telegiornale

La trasmissione in onda alle 18,30 di ogni martedì, a cominciare dal 20 marzo

Roma, 21 febbraio.

La televisione metterà in onda dal 20 marzo un programma dedicato ai 65 mila sordomuti che vivono in Italia. La trasmissione comprenderà una particolare edizione del «Telegiornale» («notizie Tg») della durata di dieci minuti, presentato da due insegnanti di una scuola dell'Ente nazionale sordomuti, Anna Maria Tramonti e Laura Cristiano.

Il programma andrà in onda ogni settimana, il martedì, dalle 18,30 sul Secondo programma. Il linguaggio usato sarà quello dattilologico, un sistema internazionale che si sta diffondendo anche in Italia; i realizzatori ricorreranno inoltre all'ausilio di didascalie, filmati, foto, scritte, oltre che ai gesti.

La realizzazione è stata preparata a lungo con la collaborazione dell'Ente sordomuti che ha formato un gruppo «campione» di persone rappresentanti il pubblico a cui il programma è destinato.

La trasmissione sarà completata da una parte che avrà carattere divulgativo e spettacolare; dopo il «Telegiornale Tg», andrà in onda infatti la rubrica «Nuovi alfabeti», presentata da Fulvia Carli, anch'essa insegnante in una scuola per sordomuti.

Questa rubrica seguirà due linee: la prima riguarderà l'aspetto informativo sul piano medico-scientifico, dalla diagnosi alla terapia precoce delle malattie dei sordomuti; la seconda avrà carattere promozionale, e terrà di conto le esigenze culturali e informative che il sordomuto non può vedere soddisfatte nei normali programmi televisivi.

La rubrica comprenderà servizi su vari argomenti, trasmissioni teatrali, sportive e spettacolari. Fra l'altro ci sarà anche una lezione di scacchi presentata da Angelo Cillo, l'ex campione di «Rischiatutto».

Con questa decisione la Rai si è adeguata ad altri enti televisivi europei che, come la Bbc inglese, da anni trasmettono programmi per sordomuti. r. r.

Ruba, poi restituisce parte del denaro

AOSTA, 21 febbraio.

(g. g.) Armato di un lungo coltello a serramanico e con il viso coperto da una calzamaglia, un ragazzo di 17 anni ha rapinato una pensionata, Maria Porliod, 69 anni, di tremila lire.

Il giovane, presentatosi alla porta di casa dell'anziana donna, in un vecchio edificio di via Tomaso 2, le ha intimato di consegnare i soldi. Terrorizzata, la donna non ha potuto far altro che obbedire: preso il borsellino, ne ha tolto cinque banconote da mille lire e tutta tremante, le ha date al rapinatore. Questi si è ripresentato un'ora dopo con il volto scoperto per chiedere scusa e restituire duemila lire alla pensionata, che nel frattempo aveva avvertito i carabinieri dell'accaduto.

Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 10,30. Il ragazzo, riconosciuto dalla stessa Porliod, alla quale si era già rivolto per chiedere denaro, è Annunziato Machet, abitante ad Aosta. Era già noto alla polizia quale presunto responsabile di furti, scippi, e per avere posato nel dicembre scorso una bomba a mano nel presepe della chiesa dell'Immacolata (l'ordigno era stato scoperto dal parroco, che aveva immediatamente avvertito la Questura).

MILANO: 2 ARRESTI 18 DENUNCE

Fumeria di marijuana in alloggio da demolire

Fra i giovani che si davano convegno una sedicenne di Genova, fuggita di casa - Tenevano la droga assieme ai viveri nella dispensa dell'appartamento disabitato

dal corrispondente

Milano, 21 febbraio.

(o. b.) Venti giovani sono stati sorpresi dai carabinieri la scorsa notte, in un appartamento di un vecchio stabile disabitato di corso Buenos Aires 54, a Porta Venezia.

Dallo scorso dicembre l'edificio, che dovrà essere demolito, era stato scelto come sede da una compagnia di ragazzi e ragazze, per lo più giovanissimi. I locali erano stati arredati con vecchi tappeti e stuoie. I carabinieri hanno scoperto nel "rifugio" anche una piccola dispensa con scorte di viveri e di *marijuana*.

Due di questi giovani che avevano stabilito la loro dimora al primo piano di corso Buenos Aires 54 sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti; gli altri 18, tra cui numerosi universitari, nonché una sedicenne genovese che era fuggita di casa, sono stati invece denunciati a piede libero.

I due arrestati sono Ernesto Branca, studente universitario di 20 anni, abitante a Milano in via Petrarca 3, e Angelo Di Summa, 18 anni, apprendista meccanico, di Genova. L'arresto è avvenuto quando i due hanno ammesso che i 50 grammi di *marijuana* trovati in dispensa era quanto restava di una piccola partita di «canapa indiana» usata per «fumate collettive» dagli abusivi inquilini dell'appartamento.

Sono stati sequestrati anche numerosi cannelli da pipa, quattro rudimentali fornelli per narghilè, alcune siringhe, e flaconi contenenti psicotonici e medicinali che sono stati successivamente inviati al laboratorio per le analisi. Il Branca e il Di Summa, nonché gli altri ospiti denunciati a piede libero, dovranno anche rispondere di concorso in detenzione di armi improprie perché nell'appartamento sono stati trovati alcuni bastoni.

Conguaglio: lire 20

Bari. La burocrazia barese è stata messa in subbuglio per tutta una giornata. Angela Calderola (nella foto) ha ricevuto una lettera che le annunciava una pensione di 20 lire al mese. La donna è rimasta sbalordita ed ha subito protestato per la cifra ridicola. Dopo ore di controlli l'equivoco si è chiarito: le 20 lire sono solo un conguaglio, una cifra che spettava alla pensionata e che, per errore, non le era ancora stata pagata

CONDIZIONI E PREVISIONI DEL TEMPO

Un'altra giornata di sole

ROMA, 22 febbraio.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide 24 ore:

«Sulle regioni centro settentrionali, sulla Campania e sulla Sardegna, poco nuvoloso con residui addensamenti associati a breve pioggie e qualche temporale sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso con piogge sparse e possibilità di temporali. Temperatura stazionaria».

Sestriere, 21 febbraio.

Tempo bello, cielo sereno e sole caldo al Sestriere. Il termometro oscilla sullo zero. La neve è in ottime condizioni e i campi di sci sono affollati di turisti.

Aosta, 21 febbraio.

Bel tempo in montagna: il cielo si mantiene in prevalenza sereno. Temperature alle 8: 0 ad Aosta; —1° a Courmayeur, —2° a Cervinia, —13° a Plateau Rosa e Rifugio Torino. Gli impianti di risalita nei principali centri sciistici sono tutti in funzione.

Imperia, 21 febbraio.

Sulla Riviera dei Fiori continuano le giornate primaverili, con cielo limpidissimo e mare tranquillo; sempre elevata la temperatura, con una minima notturna di +8 gradi.

Cuneo, 21 febbraio.

Anche stamane cielo sereno su tutto il Cuneese; splende il sole in montagna, banchi di nebbia in pianura; stazionaria la temperatura: zero gradi alle 7,30 nel capoluogo.

Verbania, 21 febbraio.

Freddo, copiose brinate ed anche banchi di nebbia stamane sul Verbano. Minime fino a —3 gradi nei centri rivieraschi e fino a —6° nelle valli Cannobina, Stamora e Veddasca. Previsto un miglioramento nel pomeriggio con prevalenza di sole e temperature fino a 10° nei centri lacustri.

Avigliana, 21 febbraio.

Bel tempo in Valle di Susa. Il cielo è sereno e la visibilità ottima su tutto l'arco alpino. Il fondovalle è coperto di brina. Temperatura alle 8: —3°.

Novi Ligure, 21 febbraio.

Cielo in prevalenza sereno stamane nella zona del Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme; soffia un forte vento di tramontana; la campagna è ricoperta di brina.

Alessandria, 21 febbraio.

Cielo sereno con sole su tutto il territorio alessandrino. La temperatura è piuttosto bassa: —2° alle 8,30.

ULTIME TESTIMONIANZE AL PROCESSO D'IMPERIA

Anche il cognato accusa il muratore di aver istigato la moglie al suicidio

Contro l'imputato non ci sarebbero prove - La difesa dei figli e della nuova moglie (16 anni) - Forse entro pochi giorni la sentenza

dal nostro inviato

Imperia, 21 febbraio.

Il processo contro il muratore Salvatore Colletti, imputato d'aver istigato al suicidio la moglie Alfonsina Lo Presti, è prossimo al traguardo della sentenza: oggi sono stati sentiti gli ultimi testi, poi è cominciata la discussione.

La parola è all'avv. Juliana Dominici, patrono di parte civile per conto di Maria Lanteri, la cameriera d'albergo che accusa Salvatore Colletti di averle estorto due milioni di lire e di averla minacciata di morte (*«Se non mi dai i soldi, ti faccio fare la fine di mia moglie»*).

Domani, parleranno il pubblico ministero e il difensore, quindi i giudici della corte d'assise di Imperia si ritireranno in camera di consiglio.

Non è possibile azzardare previsioni: il processo è indiziario, perché l'accusa è sostenuta da un castello di indizi, ma non ha il conforto d'una prova diretta, né ci sono confessioni o ammissioni dell'imputato. Salvatore Colletti è detenuto dal 25 gennaio '72. Nel frattempo, in carcere, ha sposato una nipote, Giuseppina Trizzino, 16 anni, figlia d'una sorella che risiede a Bivona, in provincia di Agrigento.

Ieri, Giuseppina Trizzino ha indossato i panni della testimone per raccontare ai giudici che conobbe Salvatore nel novembre '71, quando Alfonsina Lo Presti era già morta, e che fuggì con lui dalla Sicilia *«di propria volontà»*, nessuna insidia, dunque, ma amore a prima vista, reciproco e fulminante, poi suggellato da nozze riparatrici *«per non far chiacchierare la gente»*.

Imperia. L'affettuosa, giovane moglie-nipote dell'imputato porta un caffè al marito durante una pausa del processo

Oggi, in aula, s'è riparlato, con gli ultimi testimoni, del suicidio della moglie di Salvatore Colletti (a Pairola, in provincia di Imperia, la sera del 20 luglio '71). I giudici popolari, in particolare, hanno udito, attraverso la lettura delle carte processuali, la deposizione d'un fratello della morta, Vito Lo Presti, che ora risiede in Canada. Quest'uomo è il più accanito accusatore dell'imputato: dopo la morte della sorella, disse ai carabinieri che egli non credeva al suicidio: *«Alfonsina è stata uccisa, ne sono convinto»*.

Tale convincimento (peraltro non suffragato da alcuna prova) egli l'aveva tratto dalle confidenze ricevute dalla sorella. *«Andai da lei quindici giorni prima della tragedia. Era una donna distrutta, viveva in continuo stato d'ansia, di paura, di terrore. Le chiesi delle spiegazioni, mi rispose che il marito le aveva reso la vita impossibile, che la picchiava, che non perdeva occasione per intimorirla»*.

Ieri i figli della vittima, Giuseppe e Benedetto, di 8 e 5 anni, hanno però detto ai giudici di *«non aver mai visto il papà e la mamma litigare, per noi andavano d'accordo»*.

Altro teste di accusa: l'impresario edile Vito De Salvo.

Pres. — *L'imputato picchiava la moglie?*

De Salvo — *Le dava degli schiaffi, qualche volta anche in mia presenza. Alfonsina piangeva spesso, mi aveva chiesto di fare opera di persuasione verso il marito affinché «tornasse sulla buona strada». Era gelosa.*

Due sere prima della tragedia, Alfonsina Lo Presti andò a casa dell'impresario. Era in lacrime, chiedeva il suo aiuto. *«Mi disse* — ha raccontato l'impresario — *che non ce la faceva più ad andare avanti così. «Sono stanca, Salvatore va per i fatti suoi, torna a casa a notte alta. Parlagli, convincilo a fare il bravo».*

Pres. — *Fu sorpreso dalla notizia del suicidio della donna?*

De Salvo — *No. Dopo la visita di Alfonsina ero andato da un suo fratello, Vito Lo Presti, per dirgli: "Vai da lei, non vorrei che succedesse qualcosa". Ecco perché rimasi impressionato, ma non sorpreso quando seppi che Alfonsina s'era uccisa sparandosi un colpo di pistola al capo.*

L'altra campana, è quella dei testimoni a difesa. Salgono al pretorio Giuseppe Colletti, cognato dell'imputato, e Maria Lisato, proprietaria di una pensione a Pairola.

Dice il primo: *«Marito e moglie andavano d'accordo. In casa loro si rideva, si ballava, c'era armonia»*.

Dice la seconda: *«Molte volte, dopo cena, Salvatore e Alfonsina venivano a bere nel mio locale. Andavano d'accordo: mai sentiti litigare»*.

L'udienza pomeridiana dovrebbe permettere ai giudici di esaurire le testimonianze. Domani mattina la parola dovrebbe quindi passare ai difensori e al pubblico ministero.

Filiberto Dani

Crollato a Imperia il prezzo dei bianchetti

IMPERIA, 21 febbraio.

(b. v.) Il prezzo dei «bianchetti», il novellame di pesce azzurro (sardine ed acciughe) di cui è stata autorizzata la pesca per due mesi facendo eccezione alla legge, è crollato ad Imperia. Il 15 febbraio i prezzi avevano oscillato sulle 3800-4000 lire il chilo: oggi, nelle pescherie, i bianchetti erano quotati a 2500 lire quelli «grossi» e 3200-3600 lire quelli «fini» o piccoli. I prezzi sono ancora più bassi per i bianchetti di «importazione».

Il calo è dovuto all'abbondanza di pesce catturato a seguito della bonaccia che facilita l'uso delle reti finissime.

Domenica a Cigliano

Consorzio-base per l'irrigazione

Cigliano, 21 febbraio.

(n. o.) Un convegno agricolo di zona è stato indetto per domenica prossima a Cigliano. Vi parteciperanno i produttori e coltivatori diretti di sei comuni oltre Cigliano: Moncrivello, Borgo d'Ale, Alice Castello, Cavaglià, Villareggia e Maglione.

Si tratta, in pratica, di creare a Cigliano, fra i tanti consorzi irrigui che operano nella città e nei paesi della cintura, un consorzio-base che raggruppi tutti gli altri e uniformi i vari prezzi per l'uso delle acque irrigue coordinando una più ordinata politica di irrigazione.

Numerose riunioni preliminari a livello locale si sono già tenute nei centri della cintura di Cigliano, con lo scopo di impostare un ordinato piano di lavoro e di interventi, in previsione del convegno di domenica, organizzato dall'ufficio di zona dei coltivatori diretti di Cigliano, in collaborazione con la federazione provinciale e con i dirigenti e le amministrazioni dei vari consorzi irrigui.

Alla riunione di domenica è prevista una larga partecipazione di parlamentari della regione, autorità del settore agricolo, dirigenti e rappresentanti delle varie associazioni.

Furibonda rissa di notte tra amici

Coltellate in un night di Genova per una ragazza: quattro feriti

dal corrispondente

Genova, 21 febbraio.

(g. a.) Il night club «Scandinavia», uno dei locali più noti di via Gramsci, è stato teatro, questa notte, d'una sanguinosa rissa: un giovane di 24 anni, Nicolò Lacomare, siciliano, è stato ricoverato all'ospedale di San Martino in gravi condizioni per una coltellata. Il ferito è stato denunciato per rissa aggravata insieme con altri quattro suoi compagni: Paolo Limandri, Francesco Villani, Graziano Polfrini e Ignazio Del Rio, tutti ventiquattrenni, che sono stati arrestati.

Il questore ha disposto la chiusura a tempo indeterminato dello «Scandinavia».

La rissa, che ha avuto fasi da film western, è scoppiata questa notte poco dopo le tre. I cinque giovani erano entrati, a quanto pare, qualche ora prima nel locale e s'erano seduti allo stesso tavolo. A un certo momento uno dei giovani, che la polizia non ha ancora identificato, avrebbe rivolto un apprezzamento pesante ad una delle entraineuses, che si avvicendavano al tavolo della allegra brigata; un altro giovane, forse già alticcio, avrebbe preso le difese della ragazza. Di qui la rissa a calci, pugni, colpi di sedia.

Il proprietario ha telefonato alla polizia. Gli agenti sono giunti pochi minuti dopo: Nicolò Lacomare giaceva ferito al fianco.

Prima di essere portati in carcere il Limandri, il Del Rio e il Villani sono stati medicati al pronto soccorso e giudicati guaribili in cinque giorni.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* sul tardo pomeriggio la Luna forma un bel sestile con Marte ed è il momento in cui la vittoria arride a coloro che sono perseveranti. *Sentimenti:* giornata favorevole per soddisfare le aspirazioni affettive. Molte gioie. *Salute:* riceve una carica di intensa vitalità e nuovo vigore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si trovano sotto eccellenti auspici e quindi non abbiate esitazioni nel dare l'avvio ad imprese anche rischiose. Pieno successo. *Sentimenti:* soltanto verso mezzanotte Venere concede una strabiliante soave sorpresa. *Salute:* soggetta ad alti e bassi, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Saturno e Mercurio non li agevolano, anzi creano una atmosfera restrittiva e paralizzante. Possibilmente non firmate contratti. *Sentimenti:* un cielo non perfettamente sgombro di nubi, offusca un poco l'amore. *Salute:* stati depressivi psicofisici, riducete gli impegni, più riposo.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* approfittate delle incentivanti posizioni di Nettuno, rispetto alla Luna e Marte, sul tardo pomeriggio, per intensificare l'attività. *Sentimenti:* relazioni affettive gradevoli, ma superficiali. Una serata come un sogno. *Salute:* efficiente, non deve destare alcuna preoccupazione. Allegria.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il trigono dei Luminari è l'indice di fortunate conclusioni. Ottima intesa con il prossimo. Potete contare sull'aiuto degli amici. *Sentimenti:* la solitudine è spesso il prezzo che deve pagare il genio misconosciuto. *Salute:* regolare il ritmo del sistema cardiocircolatorio. Benessere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Mercurio più operante nel pomeriggio, sconsiglia gli scambi commerciali, i viaggi e gli scritti. *Sentimenti:* evitate le complicazioni con la persona amata. Sorvegliare le parole. *Salute:* scosso il sistema nervoso, ne soffre l'apparato intestinale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il semisestile Luna-Plutone, ospite del Segno, è di felice presagio per le speculazioni finanziarie anche rischiose. Guadagni. *Sentimenti:* la tendenza è all'isolamento che può creare equivoci con persone care. *Salute:* migliore nella seconda parte, ripresa serale fortissima. Non esporsi a rischi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le configurazioni astrali sono assai favorevoli come abile modo di consolidare dai brillanti risultati raggiunti. Affermazioni. *Sentimenti:* la Luna nel Segno esalta la sfera affettiva che si colora di passione. *Salute:* convergono correnti tonificanti che la potenziano. Nei viaggi siate prudenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* nel complesso sono convenientemente orientati anche nel campo professionale. La fantasia è di valido sostegno per gli artisti. *Sentimenti:* una serata che offre la possibilità di coronare un dolce sogno d'amore. *Salute:* non compromettetela con qualche sciocco eccesso. Autocontrollo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la quadratura Luna-Giove consiglia di non prestare cieca fiducia alle promesse. Partecipate ad attività di gruppo culturali. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore non godono della piena benevolenza celeste. Calma. *Salute:* un certo riguardo per il fegato è indispensabile. Pasti leggeri.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* come la situazione professionale, sono collocati nel modo più rassicurante. Per la carriera appoggi di personalità autorevoli. *Sentimenti:* è il momento di approfittare al massimo delle gioie che offre la vita. *Salute:* non è turbata da nessun aspetto astrale negativo. Animo sereno.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* rafforzate i contatti con coloro che risiedono fuori della vostra sede abituale. Le ispirazioni del tardo pomeriggio sono propizie. *Sentimenti:* non è il caso di perdere tempo, s'impone un immediato chiarimento. Parlate! *Salute:* eccellente per il corpo e per lo spirito. Dinamismo curativo.

"STRANOM" PIEMONTESI

Chiamami "Giap" sarò il tuo Giuseppe

Non siano impazienti il postino nuovo, l'ufficiale giudiziario in trasferta o chiunque cerchi una data persona negli abitati composti di famiglie con egual cognome. Bisogna conoscere i soprannomi o i nomignoli perché non è raro che individui di eguale cognome portino tutti quanti il nome di un tradizionale santo protettore. Facciamo l'ipotesi, anzi l'augurio, di andare spensieratamente in Val Maira, su per il vallone di Sant'Anna. Come si potrebbe ritrovare un Antonio Martini conosciuto di sfuggita altrove? A chiederne notizia alle «Grangiasse» o in altre «meire» rispondono che su di lì sono tutti « Antonio Martini ». Si potrebbero allora sublimare le omonimie combinando convegni festosi tra diciassette «Antonio Martini» e diciassette «Benedetta Morello» che tanto erano (e speriamo siano ancora) con tale nome e cognome le donne di Giaglione sopra Susa. L'esistenza di queste Benedette era sovente menzionata da un viaggiatore abituale della Torino-Modane, quando si passava nel tratto tra Meana e Chiomonte che il convoglio percorre rasentando la forra della Dora proprio di fronte a Giaglione. Un precipizio con il fondo invisibile. Gli sguardi sono attirati dal baratro, quindi dalla sponda opposta che prima di elevarsi a felice fiancata di monte mette in evidenza lungo lo scrimolo della forra i muretti, i piccoli orti e frutteti di Giaglione, le vecchie nere case tuttavia schiarite da finestrelle, con biancheria e colorati panni; e legne ed altre provviste al sole.

Il viaggiatore che aveva la mania delle ignote Benedette, una volta, ridendo, confessò di averle — almeno con l'immaginazione — amate tutte quante diciassette; e di essere andato perciò... « A Giaglione? ». « No — disse — troppo realistico; io, prima di ammogliarmi, ero più sognatore. Un giorno, sappiate, andai proprio lì sul sentierino ferroviario, all'orlo della forra. Ero da queste parti, in passeggiata al prato e al bosco, con la scusa di raccogliere castagne, insieme ad altri ed altre. Due o tre ragazze vogliolose quantunque non attraenti. Mi ero allontanato dal gruppo. Giunto all'orlo della forra guardai la sponda opposta pensando alle donne o a quell'unica comprensiva di tutte, sulla quale per lo più fantasticavo. Ecco, prendendo in giro — mica troppo però — me stesso e il mio struggimento, alzai la voce sopra la sonorità della Dora e chiamai: O Be-ne-det-ta Mo-rel-looo! ».

Ma i soprannomi sono insieme fantasiosi e realistici. A La Monià (« Munià tafangi » dicono) prima di cercare qualche membro delle famiglie dette per « stranom » i Boutalin, i Marta, i Baciouni, i Macciendrit, i Barta... sarà gentilezza informarsi del loro cognome.

Nel Canavese ogni borgatella sfoggia un pandemonio di soprannomi. Il vecchio Pavone, un tempo tutto al riparo del restaurato maniero dei « Castellar » D'Andrade, adesso è dilatato con case-ville da « La Paralauta » fino agli ondulati campi del Cantone Quilico. Soltanto i dialettologi spiegherebbero tutti gli « stranòm » pavonesi. « Coui dij couset » (cioè « quelli degli zucchini ») sono i Rossetti; i « Mes-Giap » (« Mezzo-Giuseppe »?) sono i Manzoni. Altri si dicono « Coui dal brac » cioè piccoli e tozzi per soprannome, più che in realtà. « Coui dal pass » sono Quelli della pèsca. « Buerou » è nomignolo per Boveri. Si comprendono le allusioni insite in « Coui dal mol, dal dur, dal rusar, dal murtiou; » Lingera, » Rampin d'fer ». Ma perché i diversi Grosso vengono detti « Coui dal pleve » e « Coui dal brinal »? Perché i Bèvolo «Coui dal gip » i Ducato « d' russat » i Trovero « dal piat o piata »? E tra i novelli abitanti chi sa qualcosa dei « Sulitrou »? La cà d' Sulitrou adesso appartiene a un Signor Trovero che volle o dovette toglierci parecchie statue e bassorilievi: putti, angeli, santi tutt'altro che brutti. Erano sopra i balconi e i pavonesi li chiamavano « I maiot 'd Sulitrou » Sulitrou 'l vel, capomastro di Torre, era dunque anche scultore. Suo figlio « Cin » Sulitrou il giovane, sonava la fisarmonica ai balli di cinquant'anni fa.

Tino Richelmy

Alida Chelli - Walter Chiari

SEPARATI DAL LAVORO

Alida Chelli porta nei teatri «Niente sesso, siamo inglesi» con la compagnia Dorelli-Bonagura. Il marito Walter Chiari e Ornella Vanoni replicano «Io con te, tu me»

Per un Lo Bello, centinaia non giungono alla Serie C

Questi poveri arbitri *(ma perché lo fanno?)*

Qualcuno tiene pronte le chiavi dell'auto per fuggire più in fretta - Talvolta entrano in campo cani lupi ferocissimi - Si può dirigere con l'ombrello aperto? - La moglie corteggiata e l'arbitro distratto

Chissà che cosa spinge un giovane a fare l'arbitro. Certo qualcuno coltiva la speranza di dirigere un giorno Juventus-Inter, di sfoggiare di fronte a centomila persone il gesto di sovrana infallibilità dell'arbitro-onorevole, di sorridere ed ordinare con il sorriso al giocatore più riottoso di uscire dal campo. Ma questo resta per i più soltanto un sogno, la realtà è ben più cruda. Quando un arbitro finisce la carriera, ricco di successi nazionali ed internazionali, viene insignito del titolo di « benemerito ». Ma i benemeriti veri, quelli che pagano di persona, sono quegli altri, costretti talvolta ad arbitrare tenendo in tasca le chiavi della macchina, per essere pronti alla fuga immediata al novantesimo minuto.

L'aneddotica in proposito è enorme e continuamente rinfrescata dai rapporti domenicali. Eppure l'arbitro perseguitato non suscita pietà, tutti si chiedono: *« Ma chi glielo fa fare? »*. Il pubblico è crudele, spietato, a volte sottilmente perfido.

Racconta Piero Bonetto, ex arbitro internazionale: *« Agli inizi della carriera, nel corso di una partita di terza categoria al campo Snia, mi accadde un fatto singolare: la squadra che stava perdendo per tre a zero mandò in campo tre cani lupi ferocissimi che gettarono lo scompiglio »*. I cani, aizzati dalla folla, svolsero con molta diligenza l'incarico di far sospendere l'incontro, addentando i pantaloncini dei giocatori terrorizzati. Alla fine l'intervento di un dirigente, di professione accalappiacani, poté portare la partita su binari di provvisoria regolarità.

A volte gli arbitri diventano protagonisti di alto livello, quando affermano la loro personalità anche a dispetto del regolamento. A Chieri, sotto un acquazzone di violenza apocalittica, l'arbitro Peruccia (figlio del rettore del Politecnico) aveva qualche perplessità a scendere in campo ed inzupparsi. Risolse la questione arbitrando con l'ombrello e questo gli costò il ritiro della tessera (l'ombrello non fa parte del corredo e toglie molto alla maestosità dello spettacolo) ma uscì in panni asciutti, mentre i giocatori erano statue di fango.

L'arbitro deve lasciare ai bordi del campo tutti i sentimenti personali. Ma al campo del Dopolavoro Ferroviario, uno di loro ebbe la cattiva idea di farsi accompagnare dalla graziosa consorte. La partita ebbe inizio, ma l'arbitro appariva distratto: in tribuna, infatti, la signora era oggetto delle attenzioni di un giovinotto, a cui non appariva insensibile. L'arbitro non riuscì a controllarsi: immediata sospensione della partita, scatto verso la tribuna e somministrazione di un paio di schiaffi alla moglie. Arbitro sì, ma innanzitutto marito. Alla ripresa della partita, i giocatori lo trattarono con molto più rispetto. La moglie, anche.

« All'inizio tutti sono convinti di fare carriera — spiega l'ex arbitro Bonetto *— e si assoggettano all'apprendistato come ad una cosa transitoria. Inoltre, c'è la soddisfazione di prendere parte viva al gioco: si corre, si scatta, manca soltanto la pedata al pallone. Certo, c'è la questione del pubblico: quando succede in serie A fa sorridere, non è assolutamente paragonabile a quello che avviene nelle serie inferiori ».*

Perché il peso del pubblico, sui campetti di periferia e nei paesi, è tanto terribile? Spiega ancora Piero Bonetto: *« Perché esiste un contatto più diretto con il pubblico. Quando cinquantamila persone urlano, dal campo si sente un boato e niente di più. Ma se ti insultano in pochi, ogni insulto ti arriva netto, inequivocabile ed è impossibile sottrarsi. Nonostante ciò, il calcio minore ha una sua misteriosa poesia, tutti noi ricordiamo con nostalgia quei tempi ».*

Qualcosa, naturalmente, è cambiato. E' molto raro, oggi, il « chilometro della paura », quando cioè l'arbitro era costretto a cambiarsi d'abito nel bar del paese (Poirino era il caso classico) e raggiungere il campo con la bicicletta di un dirigente. *« All'andata si raccoglieva qualche motto scherzoso —* conclude Bonetto *— ma al ritorno era dura, un autentico calvario ».*

Luciano Mordenti, commissario degli arbitri regionali sottolinea che molti giovani sono sempre disposti ad affrontare questa carriera (si può chiamarla così, anche se non comporta vantaggi economici) tanto impegnativa ed a volte pericolosa.

« Per l'ultimo corso arbitrale abbiamo avuto 250 iscrizioni — spiega —*. Molti non supereranno l'esame perché siamo rigorosi. Occorre una costituzione fisica adatta — i controlli sono molto attenti — un titolo di studio ed un certo tipo di presenza. Tutti sono convinti di raggiungere la vetta della piramide, hanno le carte in regola perché conoscono il regolamento. Ma solo all'atto pratico, nel momento di prendere decisioni in un decimo di secondo, si capisce se un arbitro è bravo oppure no ».*

Se è bravo comincia la sua laboriosa trafila che potrebbe anche portarlo all'ambita qualifica di « internazionale ». Si tratta sempre di elementi di alta qualità, in teoria perfettamente in grado di affrontare le urla dei cinquantamila. Quest'anno gli eletti dal comitato piemontese, pronti al grande balzo sono sette: Aldo Alessio, 29 anni, rappresentante; Renzo Cornelli, 30 anni, impiegato di banca; Vincenzo Fasta, 31 anni, gestore bar; Oreste Milani, 27 anni, impiegato; Gaspare Marinello, 36 anni, insegnante; Pierluigi Pairetto, 20 anni, studente universitario; Gaetano Scarpetta, 26 anni, parrucchiere per signora.

Incominciano con le serie minori; in futuro potranno essere gli arbitri di Inter e Juventus. Magari, definiranno i campi di periferia « oasi di autentica poesia », cercando di scordare le mille disavventure, le fughe, gli sputi, gli insulti, i giocatori che si presentano sotto falso nome.

Abbiamo citato inizialmente Concetto Lo Bello, senza dubbio il più fortunato — e più bravo — di tutti. Adesso il figlio Rosario ne segue le orme: ha ricevuto, come tutti, la divisa in omaggio (chissà quante ne ha per casa papà e tutte confezionate dal Fondano « sartore degli arbitri ed arbitro dei sartori »). Dopo un anno di attività ha avuto in regalo anche il cronometro e dirige con bella disinvoltura. Ha « preso da' babbo », si muove sul campo con la stessa agilità, sfoggia l'identico gesto autoritario. La gente, quando lo vede apparire, applaude, gli grida: *« Bravo Lo Bello, facci vedere »*, poi, magari, dopo pochi minuti urla: *« Mafia! Terrone! Vatti a nascondere! »*.

« Ci sono abituato — commenta sorridendo il giovanotto, che recentemente ha distribuito ad Ivrea calci di rigore ed espulsioni con molta classe —*. Il pubblico è fatto così, in tutte le parti del mondo: la colpa è sempre dell'arbitro »*. Anche se si chiama Lo Bello.

Beppe Bracco

Lo Bello padre e figlio: a sinistra il grande Concetto; a destra, il debuttante Rosario. Si sta formando una dinastia ereditaria di arbitri?

oggi festeggiamo

S. Pier Damiani, dottore della Chiesa. S. Massimino. S. Severo. S. Felice vescovo.

OGGI mercoledì 21 febbraio: Il Sole è sorto alle 7,26 e tramonta alle 17,38. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Plenilunio.

donne confidenziale

COME VESTIRE I BIMBI A CARNEVALE

Così, una volta all'anno

In questo esagitato, pazzo mondo, avvezzo alle più disparate mascherature, le date riguardanti il carnevale passano inosservate. A ricordarle ecco apparire per le strade fatine bizzarre con la parrucca turchina di traverso, moschettieri con pizzo, e baffi pitturati con il carboncino, damine settecentesche con vistosi « nei » distribuiti su faccette dai pomelli sfacciatamente dipinti di rosso.

La ricorrenza del carnevale è un'ennesima occasione per sollecitare i consumatori agli acquisti in negozi, magazzini, cartolerie e bancarelle, di costumi e di accessori di ogni tipo, bautte, cappellucci, parrucche, bacchette magiche, sciabole e scimitarre di cartapesta.

Gringo contro Zorro

A prezzi che vanno dalle 5 fino alle 50 mila lire, secondo l'importanza del costume e l'eleganza del negozio si trovano «maschere» a volontà sia nella confezione in serie sia in quella di alta moda. Non è nemmeno il caso di dissuadere i bambini a mascherarsi poiché è giusto che anche loro abbiano l'opportunità di recitare la parte del personaggio preferito usando quale mezzo di comunicazione il costume.

Il guaio arriva quando ci si mettono le mamme tentando di imporre le loro idee circa la scelta del costume. Uno sbaglio enorme perché è inutile avere la pretesa di fare del figlio un principino quando vuole essere « Gringo », il terrore del West. Purtroppo da parte del parentado c'è l'ambizione del costume sontuoso, regale, da personaggio potente, capace di destare ammirazione al ballo, quello che possiede tutte le caratteristiche per lanciarsi alla caccia al premio, possibilmente il primo assoluto, a volte molto più ambito di una buona pagella.

Quest'anno, rispetto ai carnevali passati, nei grandi magazzini c'è una ricca scelta di modelli carnevaleschi a prezzi piuttosto abbordabili. Dal mondo del favolista Perrault sulla fuori il « Gatto con gli stivali » a cinquemila lire, e, per la stessa cifra « Cappuccetto Rosso » e la « Bella addormentata ». L'indice di preferenza dei maschietti è puntato su « Zorro » (cinque-diecimila lire secondo l'età) per via della nota mania del celebre spadaccino di lasciare come autografo il famoso « segno » a punta di spada. Molto richiesti sono i « Moschettieri »: stabilirà poi la fantasia del bambino se darsi come nome di battesimo Porthos, Athos o D'Artagnan. Il costume da orso (tre-cinquemila) in peluche è consigliabile per i più piccini, almeno nella pelle dell'animale stanno caldi.

Dalle otto alle diciottomila lire da Hobbyland e in tutti i negozi di giocattoli, fra mandarini cinesi, odalische e danzatrici di czarda, si trovano anche le maschere italiane, Giacometta e Gianduja, i personaggi della Commedia dell'Arte, da Arlecchino a Pantalone, ma i venditori dicono che hanno poco successo perché i bambini guardano molto al di là dei confini regionali.

Nell'alta moda, da Anili, a prezzi che variano dalle trenta fino alle cinquantamila lire, le bambine, anche le piccolissime, scelgono sempre abiti lunghi e possibilmente importanti.

In ribasso le gitane

Sognano di impersonare principesse o regine. Mamme e nonne vogliono vederle camuffate da grandi aristocratiche figlie e nipoti, e non esitano a spendere cifre altissime. In velluto rosso, con maniche a prosciutto in raso bianco e oro l'abito sormontato da una ricca, candida collaretta a fisarmonica per la gentildonna francese del '500. Spiritosa e fresca la damina ottocentesca con l'abito ampio da cui sbucano i mutandoni a volants. I ragazzini invece rivivono le avventure salgariane indossando i panni di velluto nero, il cappello piumato del tenebroso « Corsaro » ovviamente nero.

Molto in ribasso le gitane, così pittoresche con le ampie sottane in cotonina a fiori o a pois, il bustino in velluto e la camicetta bianca: dagli anni in cui la moda ha trasformato le donne in danzatrici di flamenco, le bimbe non hanno più voluto gli abiti zingareschi.

Elsa Rossetti

Domani a pranzo

MINESTRA DI CAPELLINI E ZUCCA — La zucca, economica e molto consigliata dieteticamente, è ottima per legare minestre e renderle un poco diverse dalla solita pasta in brodo. Per quattro persone basta mezzo chilo di zucca che, dopo averla tagliata a fettine, mettete a cuocere in brodo con sale e una puntina di zucchero. Quando sarà morbida passatela al passaverdura rimettetela in casseruola unendo tanto brodo quanto occorre per cuocere i capelli d'angelo. Fuori dal fuoco appena la pasta è cotta (ricordate che bastano pochissimi minuti per la cottura (in[illegible]) mettete nella minestra un pezzo di burro o formaggio grattugiato, mescolate e servite subito.

Adele

Improvvisi rincari anche per il pesce

Ritocchi di 500 lire per le sogliole e di 200 per altri tipi - I commercianti: "Scarsi arrivi, importare ci costa l'8 per cento in più"

Prezzi alle stelle, stamane al mercato all'ingrosso del pesce. Sarde, sgombri e gabilò sono aumentati di 100 lire al chilo; filetti di passera e nocciolino di 200; le sogliole hanno addirittura subito un rialzo di 500 lire al chilogrammo. I grossisti si giustificano: «Negli ultimi giorni il mare grosso ha impedito ai pescatori di gettare le reti. Arriva pochissima merce e i dettaglianti se la contendono. E' chiaro che, in queste condizioni, le quotazioni aumentano. Nei frigoriferi abbiamo merce pescata in alto mare. Ma nessuno la vuole: i torinesi mangiano solo i "pesci della costa" perché sono più freschi».

Molti prodotti inoltre giungono dall'Olanda, Danimarca, Norvegia e Germania. «La recente svalutazione di fatto della lira — *spiegano i commercianti all'ingrosso* — ha determinato una perdita viva dell'8-9 per cento. Oggi importare il pesce costa di più».

Ieri nei mercati rionali di corso Taranto e in alcune pescherie di corso Vercelli, gli incaricati del Comune hanno rilevato questi prezzi: filetti di passera 2500 lire al chilo, palombo 1700, sogliole 3500, nocciolino 2000, sarde 300, trote 1200, muscoli 350, arselle 300, alici 500, gamberi 2500-3000, sgombri 1000-1200, pesce 1600-3000, calamari 1600-1800, seppie 1200-1500, moli 1000, polpi 900-1500, cefali 800, tinche 1400-1500. Il rialzo che si è verificato all'ingrosso in qual misura inciderà sui prezzi al dettaglio?

I negozianti sono cauti: «Cercheremo di contenere gli aumenti — *dice il proprietario di una pescheria di via Vittoria* —. Non dobbiamo infierire sul cliente. Personalmente ho preferito non acquistare certi prodotti stamattina, perché erano troppo cari». *Un negozio di piazza Statuto:* «Sogliole e filetti di passera sono stati aumentati, non abbiamo potuto farne a meno. Siamo però pronti a tornare ai vecchi prezzi fin da domani, se le quotazioni subiranno una flessione».

Aumenti anche nel settore ortofrutticolo. Le rilevazioni comunali (effettuate a distanza di due giorni in zone periferiche della città) hanno evidenziato, per numerosi generi di largo consumo, lievitazioni nella misura di 15, 20, 50, 100 lire al chilo. Per i pomodori di Sicilia, che il 17 febbraio si vendevano a 550-600 lire al chilo, si è registrato un rincaro massimo di 400 lire. «Sul fenomeno incidono numerosi fattori — *precisa il vicedirettore del mercato ortofrutticolo, dottor Guerci* —: la qualità, il tipo di confezionamento e la posizione del negozio». *Il ritocco dei prezzi ha però interessato quasi tutti i prodotti. E' un sintomo evidente di una* «corsa al rialzo», *che non si può sempre giustificare con motivazioni di natura economica.*

Ecco alcuni prezzi di prodotti rilevati nei negozi e mercati rionali. Le prime cifre si riferiscono a sabato, le altre a lunedì. Bieta da taglio (250-350, 250-380); carote (200-280, 200-300); cicoria catalogna (150-180, 160-200); lattuga cappuccio (380-400, 350-500); radicchio rosso (600-700, 600-800); spinaci ricci (300-350, 300-400); zucchine piccole (600-700, 600-800); mele golden (250-300, 280-380); mele stark (300-320, 300-400); mele renette Canadà (250-300, 250-350); pere passacrassana (160-200, 180-250).

Situazione stazionaria invece per quanto riguarda la carne. Anche i grossisti pare abbiano deciso di non praticare aumenti troppo onerosi (nonostante la svalutazione). Ieri al mercato delle carni di Chivasso i prezzi sono stati di poco superiori a quelli della settimana scorsa.

Paghiamo 130 lire il chilo la cassetta per la verdura

Un vecchio schema di legge dell'assessorato alla Annona di Torino è stato riproposto dall'Unione Consumatori nel corso di un dibattito di ieri a Roma. Si tratta di trovare una soluzione meno onerosa per il consumatore al problema della cosiddetta «tara merce».

Com'è noto l'Italia, unico tra i Paesi dell'Europa occidentale, continua a permettere che il legno e i chiodi delle cassette siano venduti al prezzo della frutta e verdura che vi sono contenute. Non si tratta di un problema di poco conto: si stima che ogni anno i consumatori «acquistino» ben 700 milioni di cassette. Un miliardo di chilogrammi di legno venduti a 130 lire, il prezzo medio dei prodotti ortofrutticoli.

Il ministero del commercio ha stabilito dei limiti (il peso del contenitore non dovrebbe superare il 15 o il 20 per cento del totale a seconda delle merci), ma recenti inchieste compiute anche al mercato all'ingrosso di Torino hanno dimostrato che questi limiti sono largamente superati. Il sistema più consueto di frode è quello di impregnare di acqua le cassette che in tal modo raddoppiano il peso.

Il progetto torinese ripreso dall'Unione consumatori prevede non soltanto di vendere frutta e verdura «al netto di tara», ma di usare contenitori con l'indicazione del peso e materiali che assicurino la costanza. Si pensa alla plastica.

I CONOSCENTI DICONO DI LEI: "ERA UNA DISEGNATRICE BRAVA E SERIA"

Piange in carcere la ragazza arrestata per il caso Carello

Giuliana Zuccaro, fidanzata del Dorigo, era convinta di finire al Buon Pastore - Ha fatto la telefonata pensando di partecipare a uno scherzo

Giuliana Zuccaro ieri dopo la confessione

Giuliana Zuccaro, il giorno dopo. E' stata definita «ragazza-esca», «ragazza-trappola», la gente si attendeva di vedere una donna misteriosa, dall'aria cospiratrice e crudele. Fredda, senza rimorsi, pronta a tutto. Poi dai corridoi della caserma dei carabinieri di via Giolitti i cronisti che hanno seguito la vicenda di Tony Carello, e che da giorni hanno la sensazione che finalmente si stia per dare un nome alla «voce», vedono una figura esile, il volto coperto da grandi occhiali scuri, un libro sotto il braccio. Ha sempre attorno qualcuno, passa da un ufficio all'altro, gli inquirenti cercano di sottrarla ai loro sguardi. I capelli corti le danno un'aria ancora più giovane dei 23 anni che effettivamente ha. E' calma, quasi rassegnata, gentile.

Tra un interrogatorio e l'altro si mette a leggere, in silenzio. Ha un grosso volume di scienze occulte. Chiude le pagine, lasciando il segno. Il cap. Formato, il mar. Savoia, non sembrano alle prese con uno dei casi più clamorosi che si siano verificati a Torino. Guardano la ragazza, l'aria quasi paterna. Eppure è lei che ha fatto le telefonate a Tony Carello, è lei che lo ha attirato in strada Revero dove Luciano Dorigo e Giorgio Piantamore lo hanno sequestrato.

Sono passate poche ore da quando i brigadieri Fodde e Mannone sono andati a suonare alla porta di via Barletta 21. Giuliana Zuccaro stava per andare al lavoro, alle 7, come tutti i giorni. E' disegnatrice grafica in un'agenzia di pubblicità. «Molto brava e seria», dicono i proprietari.

La sua sfortuna probabilmente è stata di aver conosciuto cinque anni fa Luciano Dorigo. Si sono fidanzati, qualche difficoltà perché la loro relazione non era vista di buon occhio dai genitori, ma tutte cose che la ragazza pensava di superare col tempo. Invece adesso si trova coinvolta in un ratto. A nome suo è stato intestato un conto in banca di 850 mila lire. «*Presa nel giro, che cosa potevo fare?* — dice rassegnata — *Luciano mi aveva detto che era soltanto uno scherzo, che la telefonata serviva per un gioco*». La sera dopo invece accende la televisione e per poco non si sente mancare: «*Tony Carello è stato rapito, hanno chiesto 100 milioni di riscatto*».

E' tutto vero? E' stata vittima inconsapevole? I carabinieri sembrano essere di questa opinione. Comunque non rilasciano dichiarazioni: il magistrato deve decidere, è lui che conduce l'inchiesta. Però la trattano con gentilezza, quasi con cura. Il col. Marchisio, che ha sotto gli occhi le fotografie in cui è ritratta con i capelli lunghi, scuri, le dice gentilmente: «*Stava meglio prima*». Lei lo guarda e risponde con un sorriso tirato: «*Ora avrò tutto il tempo per farmeli ricrescere*».

La madre di Giuliana e Luciano Dorigo, il fidanzato

Ha valutato con precisione i fatti, sa di rischiare dai 12 al 18 anni. Le accuse parlano chiaro, è stata incriminata per l'art. 630 del codice penale: sequestro di persona a scopo di rapina ed estorsione. In un primo tempo ha sperato di non essere coinvolta. Poi quando hanno arrestato il fidanzato, ha capito che era tutto finito.

Quella sera la famiglia è riunita davanti alla televisione, l'annunciatore dice che due giovani sono stati arrestati per il rapimento. Sente solo il nome di Luciano Dorigo. Lo sentono anche i suoi. Sgomento, incredulità. Poi le domande: «*Lo sapevi? Quel tipo non ci è mai piaciuto, ma non avremmo creduto che fosse capace di tanto*». Subito si cerca la strada di tenerla fuori da ogni chiacchiera. Lei era la fidanzata dell'arrestato, ai genitori non aveva detto nulla della telefonata.

Il padre, visto che i giornali parlano sempre di «*ragazze fermate per la famosa chiamata*», si rivolge ad un avvocato, consiglia alla figlia di presentarsi per allontanare ogni sospetto. E' in buona fede, uno stimato professionista a cui nemmeno viene in mente che Luciana possa avere qualcosa che fare con la storia. I carabinieri però hanno già alcuni sospetti. Tengono la fotografia, controllano la ragazza anche dopo che si è presentata spontaneamente.

Infine l'arresto. Una giornata terribile, gli interrogatori, ma sempre mantiene una certa dignità, mai si lascia prendere dallo sconforto. Solo verso sera piange. E' quando, convinta di dover essere portata al Buon Pastore, le comunicano che dovrà entrare alle Nuove. Un attimo di scoramento, poi riprende il suo libro, «Gli esorcisti», e segue i carabinieri.

Attentato stanotte in vicolo Crocetta

Sventrata da uno scoppio l'auto di un professionista

La macchina, una Fulvia coupé, è di un dentista che l'aveva parcheggiata poco prima - Altro episodio: "molotov" contro un istituto

Due ordigni sono scoppiati nella notte: uno ha danneggiato l'auto di un dentista, il secondo le vetrate di un istituto religioso.

Il primo attentato è stato compiuto contro la «Fulvia» coupé del dott. Francesco Gambero, di 35 anni, corso Turati 10, che l'aveva parcheggiata in vicolo Crocetta. L'attentatore ha deposto sotto la vettura un ordigno rudimentale ma d'una certa potenza, confezionato a quanto pare con un involucro metallico nel quale sono stati pressati esplosivo e schegge di ferro. Lo scoppio ha scaraventato con violenza le schegge tutt'intorno e la «Fulvia» ne è stata trapassata da parte a parte. Sembra si possa escludere il movente politico; gli investigatori non hanno escluso l'ipotesi che chi ha compiuto l'attentato abbia sbagliato auto, scambiando la «Fulvia» del dentista per quella di un'altra persona.

Il secondo scoppio è avvenuto nell'istituto «Oasi Santa Maria Consolata» che ha sede in strada Santa Lucia, nella zona collinare di Cavoretto. Gli attentatori hanno scaraventato contro le vetrate due bottiglie incendiarie che, fracassati i vetri, sono cadute all'interno spezzandosi ed esplodendo; tendaggi e tappezzerie si sono incendiati ma le fiamme sono state spente quasi subito dal personale dell'istituto, prima che potessero causare danni gravi. Anche in questo caso è piuttosto difficile accertare il movente dell'attentato. Le indagini sono in corso.

Giovane s'è ucciso con i gas dell'auto

Un operaio di 22 anni si è ucciso con i gas di scarico della sua auto, senza lasciare un biglietto di spiegazione. Si chiamava Giuseppe Lovera, abitava presso un fratello in via Monginevro 190. I vicini dicono di lui: «*Un ragazzo serio, non usciva mai che per andare al lavoro. Nessuno svago, nessuna amicizia*».

Il fratello aveva più volte cercato di convincerlo a frequentare qualche compagnia, ma Giuseppe Lovera diventava ogni giorno più chiuso e triste. Nessuno riusciva a comprenderne il motivo. Ieri alle 14 è uscito. «*Vado a fare un giro, torno per l'ora di cena*».

Alle 21 Giuseppe Lovera non era ancora rincasato. Il fratello ha saputo da un coinquilino che durante il pomeriggio si era sentito nel suo box il rumore d'un motore di auto. E' sceso in cortile ed ha cercato di aprire la saracinesca del garage bloccata dall'interno. Con l'aiuto di un vicino ha forzato la serratura ed è entrato. L'esiguo ambiente era saturo di ossido di carbonio. Giuseppe Lovera si era chiuso nella sua «500» con il motore acceso ed aveva atteso la morte. E' stato portato all'ospedale Martini Nuovo dove il prof. Goria e il dottor Buscetti hanno tentato invano di rianimarlo.

La tragedia è misteriosa. Non si conoscono i motivi che possono aver indotto il Lovera a compiere il gesto.

Cortei di studenti nelle vie del centro

La protesta "contro la repressione" - Domani tram fermi dalle 15 alle 17 - Scioperi dei metalmeccanici

Numerosi studenti delle medie e dell'Università oggi hanno scioperato contro «la riforma del ministro Scalfaro, la repressione antioperaia e la presenza della polizia nelle scuole e nelle fabbriche». *Circa 4 mila persone, dopo aver sfilato in corteo per le vie della città, si sono radunate in piazza Adriano. In un comizio sono state sottolineate i contenuti della protesta:* «libertà di organizzazione contro l'uso capitalistico della scuola e la sua selezione, per poter costruire una alternativa alle attuali soluzioni di tipo corporativo».

AUTOFERROTRANVIERI — *Domani nuova fermata per i lavoratori dell'Atm e della Torino-Rivoli. Tram, autobus e filobus non circoleranno dalle 15 alle 17.*

MICHELIN — *Domani i 12 mila dipendenti della Michelin di Torino, Alessandria e Cuneo sono chiamati a scioperare contro il programma di ristrutturazione aziendale. La fermata è di 4 ore. Occupazione, investimenti, organizzazione del lavoro, ambiente, perequazione salariale sono i punti principali della vertenza che si protrae da oltre 6 mesi. A Cuneo è prevista una manifestazione pubblica.*

GRAFICI — *Scioperano numerose fabbriche del settore, per il rinnovo del contratto. Sono sospese tutte le prestazioni straordinarie (diurne, notturne e festive).*

METALMECCANICI — *Continuano gli scioperi articolati di 2, 3 e 4 ore. Oggi, nel gruppo Fiat sono interessati parecchi stabilimenti: Mirafiori (meccanica e presse), Officine Ricambi, Spa Stura, Officine Telai, Motori Avio, Materferro, Grandi Motori, Officine Stura, Officine Grugliasco, Ferriere, Fonderie (Torino e Borgaretto), Avigliana.*

L'azienda comunica che su 30.149 operai non hanno scioperato 15.135 (41,9 per cento). Impiegati (sono in agitazione solo alla Motori Avio e Officine Stura): su 5944 non hanno aderito 5151 (86,8 per cento). Percentuale complessiva di presenze: 49,4.

Hanno rubato 200 auto per diventare contrabbandieri

Quattro giovani per diventare contrabbandieri hanno rubato 200 auto; cercavano di procurarsi così il capitale di garanzia per entrare nel «giro» delle sigarette. Sono stati arrestati dai carabinieri di Beinasco insieme con il ricettatore. Sono: Luigi De Lorenzi, Beinasco, via Trucchi 6; Michele D'Amato, Beinasco, via della Speranza 14 ed Ermes Fabbris, piazza Guala 135 bis, tutti di 20 anni; Luigi Vassallo 33 anni, via Rivara 17, operaio alla Vitaloni di Beinasco.

Sono stati catturati davanti a un bar di via Torino a Beinasco, mentre scendevano da una 127. Sulla macchina c'erano una pistola 7,65 un pugnale e un manganello in ferro con tracce di sangue. Negli alloggi perquisiti sono state trovate altre due pistole calibro 7,65.

Scoperti i quattro aggressori del sindacalista della Cisnal

L'operazione della polizia: ritrovato il furgone - Il "commando" sarebbe anche responsabile dell'aggressione nella sede di via Mercantini

La polizia ha identificato i rapitori del sindacalista della Cisnal, incatenato poi ad un palo davanti alla Mirafiori, che sarebbero anche autori dell'assalto alla sede della Cisnal in via Mercantini di un mese fa e di numerosi incendi di auto avvenuti in quei giorni. Un mandato di cattura è già stato spiccato dal magistrato e su altre tre persone pesano gravi indizi.

Secondo la polizia si tratta di un commando, ma sulla sua collocazione politica si hanno ancora delle incertezze. Un funzionario ha precisato che il commando non farebbe capo nè a gruppi politici parlamentari nè extraparlamentari. «*Li definirei piuttosto un gruppo clandestino*» ha detto testualmente. Il massimo riserbo circonda l'inchiesta giustificato in particolare dal fatto che all'identificazione dei responsabili non ha fatto seguito ancora fino a questo momento alcun arresto: il «commando» è latitante. Le prove in possesso della polizia comunque sarebbero tali da non lasciare adito a dubbi: è stato trovato il furgone che è servito al rapimento di Bruno Labate, 30 anni, via Biamonti 15, segretario provinciale dei metalmeccanici Cisnal ed è stato scoperto dove i quattro hanno acquistato altrettanti passamontagna bianco-neri con i quali si sono mascherati: una filiale della Standa.

Bruno Labate, 30 anni

Come si ricorderà, Bruno Labate era stato rapito la mattina del 12 febbraio nei pressi del cinema Rita e caricato a viva forza su un furgone. Alcune persone dalle finestre delle case vicine avevano assistito al sequestro. Verso le 13,35 il Labate era stato trovato con la testa rapata a zero, imbavagliato ed incatenato ad un palo davanti al cancello n. 31 della Fiat Mirafiori in corso Tazzoli. Al collo aveva un cartello con la scritta «Brigate Rosse».

Gli altri episodi ai quali si fa riferimento nell'esposto che ha portato il magistrato a spiccare mandato di cattura è l'assalto alla sede della Cisnal. Durante l'irruzione erano stati picchiati il sindacalista Domenico Polito di 50 anni e l'impiegata Lidia Papendrea che aveva cercato di soccorrerlo. Uno dei giovani, che erano tutti armati, aveva anche sparato un colpo di pistola in aria.

Nei giorni successivi poi erano state incendiate numerose auto a Torino e nei dintorni, tutte appartenenti a militanti dell'organizzazione sindacale di destra.

Due in auto rapinano una donna

Una donna è stata rapinata di 70 mila lire. E' Olga Quaranta, 31 anni, via Gioberti 66. Ieri sera in corso Svizzera è stata avvicinata da due giovani che viaggiavano su una Mini-Minor.

«Mi hanno offerto un passaggio — *ha raccontato la Quaranta più tardi alla polizia* — e ho accettato. L'auto si è diretta verso la Pellerina. Qui i due mi hanno detto: "Non siamo venuti con te per farti del male, stai tranquilla. Però ci servono i soldi che hai". Mi hanno costretta a scendere».

Uno dei due ha impugnato una rivoltella, gliel'ha puntata contro. Poi, visto che la vittima urlava disperatamente, l'ha picchiata con il calcio dell'arma e le ha strappato la borsa. Con il complice è fuggito

echi di cronaca

paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488.934.

TVS servizio televisione Crocetta S. Rita, tel. 503.528
Un servizio tecnico TV completo garantito da specialisti. Interventi in giornata. Orario 9-20.

TV da riparare? pronto intervento 780.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? urgente telefonare 472.510 - 488.289
Servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 9-22.

erboristeria dott. Vigna
Provate con fiducia i nostri preparati a base di erbe nei disturbi delle vie respiratorie e urinarie, nei dolori da artrite, artrosi, sciatica, ecc. Consultateci: Laboratorio di Erboristeria medicinale dottor Vigna - Grugliasco, viale Gramsci 117, tel. 78.11.54; Torino - via Volvera 18 (ang. via Di Nanni), telefono 38.02.72.

materassi - salotti
Nessun aumento, a nostro carico l'Iva. Offerta speciale acquistando due materassi da L. 16.000 cadauno vi verrà praticato uno sconto del 30% ed in omaggio una copriletto del valore di L. 5000. Visitateci, troverete un vasto assortimento di salotti, tappeti, materassi e reti metalliche di qualsiasi tipo, coperte e copriletto. Superflex, via Gorizia 24 (p. Rivoli), Torino, telef. 758.313 - 759.221.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e potrete ottenere un'altra grandiosa spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

PROCESSO STAMANE A CINQUE GIOVANI

Rifiutano di fare il militare e di prestare servizio civile

Gli imputati sono testimoni di Geova
Condannati a pene da sei ad otto mesi

Per la prima volta stamane il Tribunale militare di Torino avrebbe dovuto applicare la nuova legge (detta Marcora, dal nome del deputato che l'ha proposta alla Camera) che consente di commutare in due anni di servizio civile da svolgere presso ospedali o dove le autorità lo riterranno più opportuno, i 15 mesi di leva, ma che prevede gravi sanzioni per chi rifiuti entrambi i servizi.

Gli imputati processati oggi sono cinque «testimoni di Geova»: Donato Palmieri, 21 anni, abitante a Monza, accusato di mancanza alla chiamata alle armi, Angelo Fazzion, 23 anni, di Roma; Giuseppe Cacciatore, 20 anni, di Penne; Angelo Ruvio, 20 anni, di Agrigento, e Davide De Vito, 21 anni, di Frosinone, tutti e quattro accusati di disobbedienza per non avere voluto indossare la divisa.

Il presidente gen. Ferrando ha illustrato ai cinque giovani le nuove disposizioni secondo le quali, per motivi religiosi, di coscienza o morali, è permesso presentare domanda al ministero della Difesa per essere assegnati ad uno dei previsti servizi civili di assistenza, sostitutivi di quello di leva. I «testimoni di Geova» però hanno respinto l'invito spiegando che anche quel lavoro coercitivo, imposto dal comando militare era in contrasto col loro principi umanitari e contrari alla violenza.

«Anche se si tratta di portare del plasma o di dare del sangue per salvare una persona?» ha domandato il presidente. Nessuno ha saputo rispondere. Il p.m. Scuderi ha posto la questione se fosse opportuno applicare la vecchia legge che prevede condanne da uno a 3 anni, o la nuova che stabilisce pene da 2 a 4 anni. *«Poiché i fatti risalgono all'ottobre scorso, prima che venissero emanate le nuove disposizioni, e l'imputato ha il diritto di scegliere quella più favorevoli, ritengo di poter chiedere le condanne in base al vecchio codice».*

Il difensore, avv. Bruno Segre, ha dichiarato di essere contrario per quanto riguarda i due incensurati Fazzion e Palmieri perché, pur condannati ad una pena minore (con il vecchio sistema) essi rischiano di essere processati una seconda volta se continueranno a rifiutarsi di vestire l'uniforme, mentre dopo la condanna in base alla nuova legge essi verrebbero posti in congedo illimitato dopo un anno di prigione.

Il p.m. ha replicato che il congedo è una pratica amministrativa che non riguarda il tribunale. Al termine della discussione i giudici hanno condannato il Fazzion ed il Palmieri a 3 mesi di reclusione con i benefici di legge, il Cacciatore a 6 mesi e 10 giorni, il Di Vito ed il Ruvio a 8 mesi e 10 giorni. Date le pene già scontate per condanne precedenti, il Cacciatore, il Ruvio ed il Di Vito potranno essere scarcerati e posti in congedo. Per gli altri due l'avv. Segre ha proposto ricorso al Tribunale Supremo chiedendo una condanna maggiore, ma tale che possa permettere ai due giovani di ottenere il congedo illimitato.

Nella foto sopra il titolo: i cinque imputati durante l'udienza di stamane.

In libertà provvisoria gli sparatori di Bosconero

I fratelli Francesco, Salvatore e Mario Tartaglia, rispettivamente di 32, 28 e 20 anni, nativi di Apricena e abitanti in via Cecchi 30, e il loro cognato Raffaele Di Bari, 31 anni, via Medici 84, arrestati il 7 dicembre scorso per avere partecipato alla sparatoria di Bosconero, sono stati rilasciati in libertà provvisoria dal giudice istruttore dott. Grosso. Pur essendo rimaste a loro carico le imputazioni di tentato omicidio e di rissa, il magistrato ha accolto l'istanza presentata dal difensore avv. De Marchi.

Secondo le indagini dei carabinieri, lo scontro tra i fratelli e alcuni agricoltori di Bosconero sarebbe stato provocato da un autocarro che ostruiva la strada. I Tartaglia e il loro cognato bisticciarono con gli abitanti della zona e durante la rissa partirono alcuni colpi di pistola.

Impiegata e studente maschere di Giaveno

Entrambi hanno 18 anni - Il 4 marzo "gran polentone" con salame e salsiccia preparato dagli alpini

Le due maschere, Alberto Fabris e Maria Ughetto

(e. d. s.) *La tradizionali maschere del Carnevale di Giaveno, il «Bergè» e la «Bela Bergera» saranno impersonate quest'anno dallo studente Alberto Fabris, 18 anni, abitante a Giaveno in via Aviglianа 35, e da Maria Ughetto, 18 anni, via Vittorio Emanuele 260, impiegata. La famiglia dei «Bergè» è composta da un maschietto di cinque anni, Luca Masasso, e da due femminucce, Elena Portigliatti, di 7 anni, e Antonella Grosst, di 9.*

«Bergè», «Bergeras», «Bergerola» e «Bergerolet», fedeli alla tradizione, scenderanno anche quest'anno dalle loro montagne, trascurando per un giorno bestiame, latte e formaggi, e saranno ricevuti dalle autorità locali in piazza Molines domenica 4 marzo, alle 9,30.

Il sindaco consegnerà loro le «chiavi» della città e poi, con il gruppo folcloristico, compiranno un giro di beneficenza nei vari istituti. Nel pomeriggio parteciperanno al «gran polentone del cinquemila», con salsicce, salamini, che verrà distribuito a tutti a cura della locale sezione dell'Associazione nazionale alpini.

IERI SULLA PROVINCIALE DI VALPERGA

Uccide un uomo con l'auto poi lo nasconde in un fosso

Il cadavere trovato a tarda sera fra i cespugli: è un pensionato di Rivara - Sulla strada, frammenti di vetro - E' stato simulato un incidente?

Un pensionato di Rivara è stato trovato morto questa sera nel fossato lungo la provinciale per Valperga, poco fuori dell'abitato di Busano. E' Francesco Roagno, 67 anni, di Prioсca d'Alba. Abitava in cascina Bertini, a Rivara.

L'allarme è stato dato, dopo le venti, dal dirigente di uno stabilimento meccanico di Forno Canavese, che mentre ritornava a casa a Valperga ha notato sul bordo della provinciale una scarpa e un motorino. Il corpo senza vita del Roagno giaceva bocconi in mezzo agli sterpi nel fosso laterale, tre metri oltre il ciglio della provinciale.

Sono intervenuti i carabinieri di Cuorgnè e di Rivara, con la squadra di polizia giudiziaria di Rivarolo. Agli inquirenti non è stato facile chiarire come l'uomo abbia perso la vita. Si è pensato a un incidente simulato: la natura delle ferite riportate dal povero avvalorerebbe questa supposizione. Ma la presenza di frammenti di cristalli sulla strada indica nell'incidente l'ipotesi più attendibile. Il pensionato è stato probabilmente investito da un automobilista (i frammenti e altri indizi farebbero pensare ad una «128» grigia), che dopo la disgrazia avrebbe trascinato il cadavere della vittima nel fossato e sarebbe fuggito.

Il medico condotto di Pavria, dott. Alcide Soria, recatosi sul luogo del ritrovamento, dopo un attento esame del cadavere ha confermato l'ipotesi che il Roagno sia stato investito frontalmente da un'auto spostatasi sul lato sinistro della strada. Il pretore di Rivara, dott. Fornaci, ha ordinato la rimozione del cadavere che è stato portato nell'obitorio di Busano ed ha fatto sequestrare il motorino e parte dei frammenti trovati.

Eletto a Gassino il nuovo sindaco

Da ieri, Gassino ha un nuovo sindaco. E' Piero Viora, democristiano, eletto con 16 voti contro i 5 ottenuti da Nicola Pasquero, candidato delle sinistre.

Il programma della nuova amministrazione si presenta assai impegnativo. Entro il mese dovrà essere approvato il bilancio. Si dovranno poi riesaminare il piano regolatore, la situazione della scuola materna, l'acquedotto e le fognature.

Una sposa è ferita da una rivoltellata

Misterioso episodio in via Carlo Alberto

Piera Bellone è stata colpita ad una mano

Misterioso episodio stanotte in un alloggio di via Carlo Alberto: una donna è stata ferita a una mano da un colpo di rivoltella sparatole dal marito.

E' Piera Bellone, 30 anni. Abita al 27 di via Cavour a Moncalieri. Ieri sera è andata a far visita alla madre in via Carlo Alberto 53. A mezzanotte era a letto. Poco dopo è arrivato il marito Franco Baffa. «Si è steso sul letto vestito — hanno raccontato i parenti della Bellone — era ubriaco. Piera s'è svegliata. Hanno cominciato a litigare. Poco dopo, abbiamo sentito un colpo di rivoltella. Siamo accorsi. Piera aveva una mano ferita».

Un proiettile le aveva ferito una mano e si era conficcato nel polso. La giovane donna è stata accompagnata in ospedale. Non ha voluto raccontare che cosa fosse successo: «Mi fa male, lasciatemi in pace». E' stata piantonata per tutta la notte. Il marito, scomparso, è ricercato: deve chiarire la propria posizione in questa vicenda che presenta — per ora — ancora molti lati oscuri.

i lettori ci scrivono

Privilegiamo il mezzo pubblico

«E' consolante che quando un problema si fa grave i nostri amministratori abbiano pronto il toccasana, spesso concentrato in una formuletta felice: questa volta, di fronte alla questione del traffico urbano, la canzoncina intonata con bella concordia è: "Privilegiamo il mezzo pubblico!".

«Con ciò, il passivo accumulato in anni e anni di cecità è brillantemente cancellato: annullate le sottovie e sopravvie non fatte, i parcheggi non realizzati, i decentramenti mai eseguiti; dimenticata la gloriosa epopea del semaforo (la città più semaforizzata d'Europa!) e la bella avventura delle "rotonde", vanto dei giardinieri municipali (fatte, e subito dopo disfatte); la mirabile anticipazione ecologica che ha governato da vent'anni l'area dell'ex Politecnico (non toccatela! lasciate come è: nel suo irrepetibile carattere di giungla e deserto insieme).

«I nostri vispi amministratori, del tutto ignari di chi abbia consentito (e continui) l'intasamento del centro da parte di virulenti focolai di traffico (la Rinascente; le nuove potenti banche; presto la Regione in piazza Castello), i nostri vispi amministratori, dicevo, si mettono pure a scherzare: ci fanno sapere che hanno stupito i colleghi andando in municipio in motoretta, e ci consigliano di usare l'auto per dei weekends di tartufi nelle Langhe.

«Privilegiare il mezzo pubblico, ossia punire il mezzo privato: ossia lo strumento che la grandissima maggioranza dei cittadini, meno snob e spiritosi degli assessori, considera non status symbol, come si dice arricciando il naso, ma concreto mezzo di felicità e libertà; piccole, misere felicità e libertà, certo, come si addice a questa valle di lacrime; ma sentite, ma vere; libertà, per esempio, proprio dalla schiavitù totale del mezzo pubblico; libertà dal pigia pigia, dal puzzo, dalla promiscuità indesiderata, dalla mano morta e dal borseggio: dagli orari improbabili, dall'attendere sotto il sole e sotto la pioggia; da una costrizione autoritaria ed inefficiente.

«Privilegiamo il mezzo pubblico, continuiamo la strada del progresso. Cerchiamo di raggiungere anche in questo campo le mete che la pubblica amministrazione ci addita. Chi sa che non si ricorra, se non ci mancherà l'aiuto dei nostri assessori, ad emulare la situazione delle poste: quella che ci fa rimpiangere i piccioni viaggiatori, ed il messaggio affidato ad un viandante, in partenza per le Crociate».

Alberto Ruggero

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+8
minima	—0,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media (notturna) —0,8; ore 8: —0,7; pressione 744,5; umidità 82%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** sereno, calma di vento, visibilità buona, temperatura invariata. **Temperature a Cesana:** massima +10,4; minima —3; ore 8: —3.

Manifestazioni

Lectura Dantis: oggi alle 17,45 presso l'Istituto Offidani, via Verdi 25, Giacomo Negri dirà il canto 28° del Paradiso.

Donna regista. Al Museo del Cinema, Palazzo Chiablese, da oggi a domenica, alle 16,30 e 21,15, proiezioni del film «Il ladro di crimini» di Nadine Trintignant.

Dibattito sulla controinformazione. Oggi alle 17,30, nella Sala delle Conferenze della Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30, dibattito sul tema «Il linguaggio radio e tv», con Gianfranco Bettetini e Umberto Eco per il ciclo allestito dall'Assessorato all'istruzione della provincia.

Computer ed esperanto. Questa sera alle 21, al Centro Esperanto, corso Francia 4, l'ing. Sergio Martina parlerà sul tema «Computer ed Esperanto».

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 27, stasera alle 21,15, incontro-dibattito in occasione dell'uscita del «Dizionari piemontèis» di Gianfranco Gribaudo, Pinin e Sergio Seglie (ed. Il Brandé) e de «La letteratura in piemontese - Dal Risorgimento ai giorni nostri» di Renzo Gandolfo (ed. Ca dë studi piemontèis). Parteciperanno Corrado Grassi, Giuliano Gasca Queirazza, Camillo Brero, Aldo Spinardi, Pier [illegible] e Lorenzo Mondo. Moderatore: Giorgio Calcagno.

Associazione Pro Cultura femminile: domani alle 17,30, nella sala delle conferenze in via Carnola 11, il prof. Franco Simone illustrerà «Una nuova prospettiva sulla letteratura francese».

Il **Centro culturale franco-italiano** di Torino ha organizzato per domani alle 18,15 (nella sede di via Donati 5) una conferenza sul tema: «La tapisserie moderne». Parlerà la signora Marie Madeleine Jarry, inspecteur principal de l'Administration Général du Mobilier national et des manufactures. La manifestazione è stata indetta in occasione della prossima inaugurazione di una esposizione di tappezzerie francesi contemporanee, che avrà luogo dal 15 al 25 marzo.

Concorsi

Ministero dell'Interno: concorso per esami a 73 posti di commissario di pubblica sicurezza in prova.

Concorso per esami a 14 posti di assistente di polizia in prova (dalla «Gazzetta Ufficiale» n. 43 del 16 febbraio).

Ministero di Grazia e Giustizia: concorso per esami a 549 posti di coadiutore dattilografo giudiziario (dalla «Gazzetta Ufficiale» n. 41 del 14 febbraio).

Ministero delle Finanze: concorso per esami a 12 posti di capo laboratorio e vice capo officina in prova nel ruolo del personale tecnico per le «manifatture tabacchi», riservato a geometri (dalla «Gazzetta Ufficiale» n. 42 del 15 febbraio).

Nuova linea Atm

L'Azienda tranvie municipali comunica che, a partire da oggi, sarà istituita (nei soli giorni feriali e in via sperimentale), la linea automobilistica 62 sbarrato. Il percorso sarà: da p. Bengasi a Le Vallette sull'attuale linea 62; quindi v. delle Primule, c. Ferrucci e via Traves.

Questa settimana

21 febbraio: Torino: Teatro Nuovo: «Lohengrin» di Richard Wagner; 23, Torino: Auditorium Rai - Concerto sinfonico, Bruno Bartoletti direttore; 23, Torino: Venerdì Letterari Aci; Ernesto Quagliarello «Scienza e Società - aspetti e problemi della ricerca scientifica».

24, Sestriere: Coppa Sa.Ma.Ci di pattinaggio; 24, Torino: Galleria d'arte moderna: presentazione critica dell'opera «I puritani»; 24, Torino: Teatro Nuovo: «Lohengrin» di Richard Wagner.

25, Casalborgone: Festa di Carnevale; 25, Sestriere: Campionati torinesi di sci; 25, Sestriere Borgata: Trofeo Seppe Sport, slalom gigante; 25, Torino: Teatro Nuovo: «La Gioconda» di A. Ponchielli; 25, Sparone: Carnevale sparonese - fagiolata - premiazione maschere.

Vietato ai Tir

Un'ordinanza del sindaco vieta dal giorno 12 il transito ai Tir, agli autotreni e agli autoarticolati in corso Casale e Moncalieri e in altre vie della città in cui il traffico pesante, da anni, ha creato una serie di problemi. Il divieto è permanente nei due sensi di marcia.

Tangenziale Torino

L'Ativa, Società concessionaria del Sistema Autostradale Tangenziale di Torino, ha pubblicato un volantino illustrativo del Sistema. La pubblicazione rientra fra le iniziative intese a far conoscere agli automobilisti italiani e stranieri il percorso autostradale ed i raccordi con il centro cittadino.

Edito in quattro lingue in brillante veste tipografica contiene una chiara e semplice illustrazione dei percorsi, nonché fotografie a colori e informazioni utili all'utente. Verrà distribuito ai caselli autostradali piemontesi e da Enti diversi.

Servizio guasti

Acquedotto 203.577 - 203.578. Azienda elettrica municipale 741.430 - 741.870. Enel 2393.

oggi in piemonte

Asti

Turno delle farmacie

Oggi: Bernaciani (piazza S. Secondo); domani: Alfieri (piazza Alfieri); venerdì 23: [illegible] (corso Felice Cavallotti); sabato 24: piazza Roma (corso Alfieri 234).

Concorso enologico

L'ente per la valorizzazione dei vini astigiani ha bandito il 6° Concorso enologico «Festa del Vino - Douja d'Or» riservato ai vini a denominazione d'origine prodotti in provincia di Asti. I concorrenti dovranno presentare entro il 31 marzo p.v. domanda di ammissione al concorso e i relativi campioni di 4 bottiglie per ciascun tipo di vino presso la sede dell'ente (Camera di Commercio, piazza Medici, Asti).

Orario stato civile

Orario degli uffici dello Stato Civile del comune di Asti siti in via De Amicis: tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 17. Sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 11.

Alessandria

Comune

Questa sera consiglio comunale. Fra gli argomenti in discussione, la revisione della pianta organica delle farmacie comunali che prevede l'apertura di altre due farmacie nella zona del Villaggio Europa e Spalto Borgoglio.

Caccia

Il consiglio provinciale di Alessandria esaminerà, venerdì, la proposta di costituire zone di ripopolamento e cattura per la caccia a Strevi, Acqui, Visone e Occimiano.

Ovada

Farmacie di turno

Farmacia Moderna: 8,30-12,30; 15,30-19. Farmacia Frascara: 8,30-12,30; 15,30-19. Farmacia Pestarino: turno settimanale.

Cuneo

Contributo

Il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, Pier Luigi Romita, ha affidato all'ospedale Santa Croce il compito di svolgere un ampio ed approfondito studio in vista di un futuro impianto dell'anagrafe sanitaria a beneficio della popolazione.

Farmacia di turno

Il turno giornaliero (8-20) delle farmacie viene svolto dalla farmacia «Sacro Cuore», quello notturno (20-8) dalla Farmacia Bertero di via Roma 19.

Coldiretti

Il Consorzio agrario provinciale informa i coltivatori che, in ottemperanza alle disposizioni dell'Iva, per tutti gli acquisti che verranno effettuati presso le rappresentanze C.A.P. sarà rilasciata regolare fattura. I produttori agricoli infatti, hanno l'obbligo di richiedere e conservare le fatture per gli acquisti effettuati.

Per l'Iva

Fino al 31 marzo 1973, dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17 dei giorni feriali e dalle ore 8 alle ore 12 del sabato, i contribuenti che avessero bisogno di chiarimenti in ordine all'applicazione dell'Iva troveranno presso le sedi dei sottoindicati comandi della Guardia di finanza personale qualificato per un'azione di guida e di indirizzo. Gruppo di Cuneo: corso Dante 14; Nucleo polizia tributaria di Cuneo: corso Dante 12; Tenenza di Limone Piemonte: via Nazionale, Limone Piemonte; Tenenza di Saluzzo: via Torino 66; Compagnia di Mondovì: via Accialerie; Tenenza di Bra: via Marbaiana 31; Brigata di Alba: corso Michele Coppino 30; Brigata di Fossano: piazza Div. Alpina Cuneense 2; Brigata di Borgo S. Dalmazzo: corso Mazzini 40.

Susa

Telefoni utili

Pronto intervento carabinieri 012 22.257; Guasti elettrici (rete di Buttigliera Alta) 838.385; Polizia stradale 113; oltre Bussoleno bassa valle 012 22.254; Vigili del fuoco: Susa 012 22.023, Bussoleno 012 24.046, Condove 964.3342, Avigliana 938.831.

Ambulanze: Susa, servizio privato 012 22.036; Condove, servizio privato 964.3333-4-5; Almese, servizio pubblico 935.338.

Claviere, Centro alpino antivalanghe del Cai (del Monviso al G. Paradiso); bollettino 012 28.888; esperto 012 28.830.

Farmacie

Susa: dott. Zosimo, via Palazzo di città, tel. 2089; Bussoleno: dott. Gerassino, via Traforo, tel. 4002.

riviera di ponente

Savona

Polizia stradale

Sono cambiati i numeri telefonici della polizia stradale di Savona. Chi deve rivolgersi alla Stradale chiami l'803.040 oppure il 203.222.

Prezzi

Presso la sede dell'associazione provinciale commercianti di Savona si sono riuniti i grossisti alimentaristi i quali hanno, a lungo, discusso sull'andamento dei prezzi ed in particolare su quello dello zucchero che è attualmente calmierato. E' stato deciso di promuovere un incontro con le autorità per esaminare alla luce di valide documentazioni, la situazione reale dei prezzi.

Gastronomia

A Spotorno, sotto il patrocinio dell'amministrazione comunale e per l'organizzazione del «Gruppo sostenitore cucina di Liguria» ha avuto inizio un corso di cucina tenuto dal gastronomo Manuelli Ferrer. Le lezioni, teoriche e pratiche, cui partecipano alcune decine di casalinghe, sono suddivise in tre cicli: il primo riservato alla cucina ligure, il secondo a quella italiana ed il terzo alla cucina portoghese e spagnola.

Traffico sull'Aurelia

La via Aurelia nel tratto Savona-Varazze, sarà chiusa al traffico pesante da giugno ad agosto, dalle 8 alle 21. La decisione è stata assunta dalla commissione traffico, nominata dal prefetto per evitare l'attraversamento dei centri turistici di Albissola Mare, Albissola Capo, Celle e Varazze, da parte di autotreni, autoarticolati e autosnodati.

Imperia

Polizia femminile

La polizia femminile di Imperia ha iniziato una serie di controlli sui ragazzi che «saltano» la scuola all'insaputa dei genitori. Sono state iniziate indagini per accertare come questi giovanissimi, tra cui diverse ragazze, impiegano questo tempo libero da ogni controllo, sia nei bar che altrove.

Consiglio comunale

Il consiglio comunale di Imperia è stato convocato, in seduta straordinaria, e d'urgenza, per le ore 21 del 28 corrente, per esaurire gli argomenti non discussi nelle riunioni della scorsa settimana.

Gruppo sportivo

Il gruppo sportivo «Riviera dei fiori» di Imperia ha eletto il nuovo consiglio con Martino Foglizzo, riconfermato presidente, Antonio da Prelà, vicepresidente, Lorenzo Gola cassiere e Domenico Michetti segretario.

Sanremo

Gala della stampa

Marisa Sacchetto, una delle cantanti che parteciperà al 23° Festival, sarà la vedette del gala in maschera organizzato dalla sezione provinciale della stampa per sabato sera al Casinò. Lo spettacolo sarà presentato da Corrado. Al botteghino della sala da gioco (telefono 70.401) si ricevono le prenotazioni per il diner.

Porto turistico

La Sovrintendenza alle Belle arti ha approvato il progetto relativo alla costruzione del nuovo porto turistico di Sanremo. Le nuove infrastrutture sorgeranno davanti alla passeggiata Trento e Trieste.

I dischi volanti scendono sul Rischiatutto

nostro servizio

Milano, 21 febbraio.

(n. g.) *Enzo Bottesini, il trentenne genovese esperto in subacquea, dovrà difendere il suo titolo da un «ricercatore cosmico» e da uno studente. Il primo è Pietro Rivalta, 47 anni, fa lo scultore e il pittore «per procurare il denaro necessario a mandare avanti le ricerche scientifiche», e si presenta sull'arte contemporanea. Dice di avere in progetto la costruzione di un disco volante — «dalla forma ovoidale e somigliante ad una stella» — che, in onore della sua partecipazione al popolare telequiz, chiamerà "Rischiatutto". Al Teatro della Fiera pare intenzionato ad effettuare un «esperimento di degravitazione».*

Bottesini, quarto rischio

Il secondo sfidante di Bottesini è Angelo Mandelli, 24 anni, studente di Economia e Commercio, esperto sulla storia del nuoto. Materie in tabellone: scrittori e poeti contemporanei, le capitali nel mondo, donne del XX secolo, prima guerra mondiale, cosa vuole dire? (significato di parole fuori dal comune), animali nel mondo.

«Non mi piace perdere e domani, a "Rischiatutto" — dice Pietro Rivalta — sarò in forma tale da poter impegnare severamente Bottesini. Se non mi riuscisse di batterlo, perché è fortissimo e poi è un personaggio, mi auguro in ogni caso di fare una bella figura».

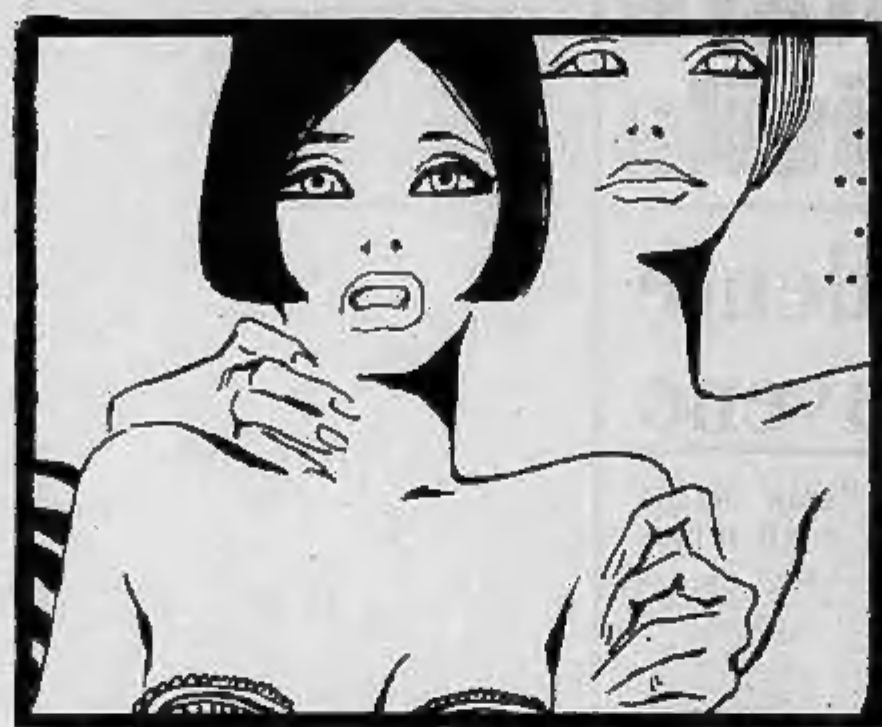
Angelo Mandelli, che sta per laurearsi in economia e commercio (gli mancano solo tre esami) esperto di nuoto, materia per la quale si presenta a "Rischiatutto" ed ex giudice di gara di questo sport, è anche lui ottimista. Tiene ad assicurare che non farà assolutamente scena muta in trasmissione.

Buttiglione al cinema

Roma, 21 febbraio.

Dopo «Scarpantibus» un altro «personaggio» della trasmissione radiofonica *Alto gradimento* diventa attore di cinema: il colonnello Buttiglione. Lo porta sullo schermo il regista Mino Guerrini, mentre Boncompagni questa volta si è limitato a comporre la musica della colonna sonora. Il colonnello Buttiglione è impersonato da un attore francese, Jacques Dufilho, ma il protagonista principale della vicenda è Aldo Maccione, un ex Brutos scoperto dal regista francese Lelouch, che impersona il sergente Mazzillo. «Naturalmente — ha detto Mino Guerrini in una conferenza-stampa — l'esercito italiano non ha collaborato alla realizzazione di questo film. Pensano che sia una presa in giro. Sarà un film comico, un film di "gag", in certi punti quasi surreale; vuole essere una satira degli eserciti, non di quello italiano in particolare. Sarà un film di puro divertimento».

I FUMETTI DI CREPAX SULLO SCHERMO

Valentina e Baba Yaga ci sedurranno in un film

Valentina, nel fumetto di Crepax, è insidiata dalla maga Baba Yaga

Nel film di Farina protagonista è Carroll Baker

MILANO, 21 febbraio.

«No, questa sarà la sua Valentina: io (come dice Moravia) non credo alla collaborazione fra due diversi modi di esprimersi, nel caso mio il disegno, in quello di Farina le immagini». Guido Crepax, il fortunato illustratore dei fumetti più raffinati, non vuole assumersi neppure in parte la paternità del film che sta nascendo a Milano con la regia di Corrado Farina sul suo personaggio più celebre: Valentina, la fotografa un po' snob della Brera milanese che gira sempre con macchina fotografica e si caccia in un mare di guai vivendo in bilico fra il sogno e la realtà.

Farina è al suo secondo lungometraggio, dopo tanti documentari che risentono dei 100 «shorts» diretti quando era a Torino in uno studio pubblicitario. Vestito in un severo doppio petto grigio, i capelli corti, non ha il «cliché» del regista. Dice parlando rapidissimo come un uomo d'affari che non spreca tempo in parole: «Sto facendo un esperimento anche se si tratta di un film commerciale. Dopo il mio debutto nel lungometraggio con "Hanno cambiato faccia" in cui credevo molto e che la critica ha accolto velenosamente, ripiego sul fumetto. Intendiamoci, porto avanti il discorso che iniziò dieci anni fa Tinto Brass e che io stesso sperimentai in "Freud a fumetti", invitato a Venezia nel '71. Voglio risolvere certe sequenze usando le fotografie, una dopo l'altra, ravvicinandole sempre più in modo da creare l'illusione del dinamismo del cinema».

Intorno al giovane regista torinese sono i protagonisti di «Baba Yaga». Valentina sarà Isabella De Funès, nipote di Louis. Isabella sembra davvero una ragazza puntigliosa e intrepida, insomma una vera Valentina: «Mi assomiglia più dentro che fuori. Valentina sono dieci caratteri messi insieme». Interviene Farina: «Io l'ho cambiata per censo, le ho regalato un sacco di soldi. E' la Valentina delle prime vignette, molto snob, una salottiera che frequenta la Milano bene. Ho epurato il fidanzato, il critico d'arte americano Philip e le ho regalato un altro uomo, un regista para-impegnato che gira Caroselli e contesta il sistema vivendoci dentro». Un po' autobiografico, vero? Farina non risponde: «Dovrebbe essere un film magico, strano, la storia di una fotografa che una notte passeggiando nel parco di una città modernissima come Milano incontra una maga, Baba Yaga».

La maga è la paffuta nonché sempre bellissima Carroll Baker. «Sì, visualmente non ci siamo. Ci vorrebbe una donna lunga, allucinante, androgina. Ma col trucco ce la faremo. Parrucca grigia, niente ciglia, occhi in giù e soprattutto la bravura di Carroll».

L'americana sorride soddisfatta. Ha accettato con piacere di trasformarsi in maga, stanca di fare la vittima indifesa in troppi gialli. Adesso deve fare incantesimi ed ha cominciato bene perché fino a ieri la troupe che ha girato nel cimitero di Abbiategrasso, al Parco, in Piazza del Duomo, aveva sempre trovato sole e bel tempo. Volevano un'atmosfera sinistra. Da 24 ore nebbia e pioggia sono calati su Milano.

Adele Gallotti

STASERA ALLA TV

CHI TELEFONA?

SECONDO CANALE: il film con Mita Medici "Pronto... c'è una certa Giuliana per te" - SUL PRIMO: "I grandi del mare" e gli avvenimenti sportivi

I programmi della sera segnalano «Uomini del mare» (ore 21) con l'episodio JACK L'ANFIBIO che Bruno Vailati ha ambientato nelle Isole Caicos nell'arcipelago delle Bahamas. Di questa seconda puntata non saranno protagonisti soltanto il mare e gli animali marini, ma anche un uomo: Jacques Mayol, detentore del record mondiale di immersione in apnea con 76 metri. Vailati e Mayol andranno alla ricerca di luoghi inesplorati di quel tratto di mare, tra i quali i pericolosi «pozzi blu», voragini circolari profondissime che si trovano in una scogliera corallina della zona. Nel corso della puntata viene ripresa un'immersione in apnea a 76 metri di profondità.

* *

Il consueto appuntamento con il cinema propone sul Secondo (ore 21,20) PRONTO... C'E' UNA CERTA GIULIANA PER TE, film di Massimo Franciosa con Mita Medici, Gianni Dei, Paolo Ferrari e Françoise Prevost. Protagonisti della vicenda sono Paolo e Giuliana, ragazzi di famiglie borghesi, compagni in terza liceale, fra i quali si stabilisce un rapporto affettuoso. Lui è timido, molto attaccato alla madre, una donna egocentrica e possessiva. Lei è orfana e vive con una zia.

Nelle settimane che precedono l'esame di maturità, l'idillio entra in crisi per l'intervento di un fatto nuovo. Giuliana, dalla villa di campagna della zia, dove si era recata per studiare, scrive a Paolo di essersi innamorata di un architetto che ha molti più anni di lei. Il ragazzo, a bordo della sua nuova automobile, va a raggiungere Giuliana ed ha con lei un chiarimento positivo. La crisi è superata, ma la madre di Paolo tenta, con ogni mezzo, di separarlo da Giuliana. Il tentativo si rivelerà inutile, perché i due giovani, conclusi gli esami, partono insieme per le vacanze. E' una vicenda sentimentale, costruita intorno al motivo del candido rapporto tra i due diciottenni, nel quale interferiscono — ma senza riuscire a guastarlo — i pregiudizi degli adulti.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

15,15: Trasmissioni scolastiche.
17 —: Per i più piccini (Gira e gioca).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Pantera rosa - Orizzonti giovani).
18,45: Ritratto d'autore (Le incisioni di Giorgio Morandi).
19,15: Sapere (Le frontiere della chimica).
19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I grandi del mare (Jack l'anfibio).
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Pronto... c'è una certa Giuliana per te.
22,50: Medicina oggi (Terapia endocrina della sterilità femminile).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,45: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Nord chiama Sud - 13,30: Telegiornale - 14: Cronache italiane - 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Sapere - 19,15: Turno C - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna politica - 21,30: La virtù di Checchina - 22,45: Riparliamo dell'Iva - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo - 18,45: Sorgente di vita - 21: Telegiornale - 21,20: E ora dove sono (Girardengo) - 21,35: Rischiatutto.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
11,30 Settimana corta: Oggi da Firenze
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14,10 Buongiorno, come sta?
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Schubert: Sinfonia in do maggiore
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno con Mina
21,15 Radioteatro: «Il commediatore» di G. Evander
22,10 Il madrigale in Italia nel Secolo XVI
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Le nostre orchestre di musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30;
12,05 Canzoni per tutti
12,35 Dalla vostra parte
13,30 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua
13,35 Passeggiando fra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
21,42 Emiliano Zapata
22,05 ... e via discorrendo
22,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 16; 21
12,15 Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto di autore: Frank Martin
15,30 Musiche cameristiche di Hindemith
16,15 I romanzi della storia: Alessandro Magno
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tolleranza: Storia di una idea
20,45 Idee fatti della musica
21,30 Le ragioni di Rachmaninov
22,30 Rassegna della critica musicale all'estero

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Vroum - 19,05: Telegiornale - 19,15: Visita alla nave (telefilm) - 19,50: Un anno in Consiglio federale - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il brutto anatroccolo (telefilm) - 21,30: Questo ed altro - 22,30: Jazz club - 23,05: Telegiornale.

L'ATTRICE IERI A TORINO

To', Mariangela Melato

Con la regista Lina Wertmüller ha presentato il suo ultimo film: "D'amore e d'anarchia" con Giannini

La Melato ha parlato ieri del film e di altri progetti

(vald.) *Breve sosta, ieri a Torino, della regista Lina Wertmüller e dell'attrice Mariangela Melato per presentare in visione privata alla critica il film d'amore e d'anarchia, in programma per domani al cinema Cristallo.*

Il film ricompone il terzetto Wertmüller-Giannini-Melato che portò al successo, l'anno scorso, Mimì metallurgico. La vicenda ambientata negli Anni 30 il proposito d'un attentato a Mussolini; dovrebbe compierlo un anarchico che a Roma ha trovato la propria base in una casa chiusa. L'attentatore è Giancarlo Giannini, sua complice e istigatrice è la «pensionante» Mariangela Melato, anarchica pure lei di tipo romantico e appassionato.

Biondissima la chioma (che non osiamo definire «alla maschio» nell'epoca in cui molti giovanotti si fanno scendere i capelli giù per le spalle), e assai faconda, l'attrice ha parlato con simpatica vivacità dei suoi progetti futuri, tra i quali sta prendendo consistenza quello d'un film da girare in Francia con il regista Alex Joffe. S'intitolerà, forse, Toutes les femmes s'appellent Mariangela.

Lina Wertmüller fautrice, come sempre, d'un cinema popolare inteso a prospettare la condizione umana della gente che lavora duramente, ha in elaborazione lo scenario d'una pellicola ambientata tutta nelle gigantesche cucine d'un iperbalzo ristorante dove si servono pasti completi per tremila avventori nel giro di un'ora. Il compito, nella circostanza, di cuochi, camerieri, aiutanti diventa peggio che allucinante nel ritmo convulso del servizio, e ne scaturiscono effetti tragicomici sconcertanti sia per chi vive quel momento nella finzione sullo schermo, sia per chi ne è testimone da spettatore in sala.

CONCERTI AL CONSERVATORIO

Giochi alla chitarra

Questa sera al Conservatorio il chitarrista N. Yepes esegue, per l'Unione Musicale, un complesso vario di musiche antiche e moderne.

E' specialmente in questo secolo che la chitarra — considerata per il passato essenzialmente strumento popolaresco e adatto soprattutto a sostenere canzoni serenate e danze — si inserì con successo nelle austere sale concertistiche di tutto il mondo. Merito principale dell'avvenimento fu l'arte dello spagnolo Andrés Segovia (1894), che si impose universalmente con l'innegabile fascino non solo d'una tecnica prodigiosa, ma specialmente d'una profonda e calorita musicalità: e attualmente numerosi sono i chitarristi che in Europa, in America e perfino in Giappone ne seguono le gloriose orme.

Il chitarrista spagnolo Narciso Yepes, che si presenta questa sera, è nato a Lorca nel 1927 e debuttò a vent'anni a Madrid, conseguendo un largo successo e iniziando una brillante carriera. Egli suona un particolare strumento di dieci corde (invece delle sei abituali), costruito appositamente per lui.

Il suo programma s'inizia con due danze (Passemezzo e Branle) del liutista e chitarrista francese del secolo XVI Adrian Le Roy, e prosegue con una Fantasia dello spagnolo Alonso De Mudarra, suo contemporaneo. Il grande Bach — che i migliori chitarristi non trascurano mai, magari con trascrizioni — è rappresentato da un Preludio e da una Suite per liuto. Si ascolteranno quindi numerose musiche moderne: sette Studi di Heitor Villa Lobos (1887-1959), uno dei più significativi esponenti della musica brasiliana; la popolare Malagueña dello spagnolo Isaac Albeniz (1860-1909); Homenaje pour le tombeau de Debussy, uno degli omaggi resi alla memoria di grandi musicisti da Manuel De Falla (1876-1946) uno dei più insigni interpreti dell'anima musicale spagnola; e infine varie pagine di Asencio, Henze e Bulade.

l. c.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177): Sala Incontri: Enrico Villani; Sala Minima: I Surrealisti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, telefono 537.430): dipinti di Maria Grazia Puccini.
DANTESCA: Lucien Coutaud.
GALLERIA DAVICO (gall. Subalpina 30): personale di Renzo Margonari.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: espone Gabriella Malfatti.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telefono 533.138): Virgil Nalenzo.
IL FAUNO: Giorgio de Chirico.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 1 d): Grafica maestri contemporanei.
L'APPRODO: espone N. Madonnasky.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Luigi Parzini: dipinti, collages, sculture. Ore: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, telefono 657.464): Abraham Mintchine.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): personale di Giglio Falconi.
TABLEAU (Pomba 17): A. Giordano.
TORRE: R. Bergamo - Mostra aerosa.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Giorgio Correale.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 «Sette donne regista» - «Il ladro di crimini» di N. Trintignant con J.-L. Trintignant, R. Hossein, F. Bolkan (Francia 1969, col. min. 95). Viet. 14.

Marionette Lupi nella sala di via S. Teresa 5 domani alle 16 è in programma il «Bambi»; si replica ogni sabato e domenica.

ANCHE IL "BOMBER,, SI TIRA INDIETRO?

RIVA SI' RIVA NO

Ma Pulici è pronto

Firenze, 21 febbraio.

(b. b.) Riva sì, Riva no. Oggi il «bomber» di Leggiuno sosterrà un «test» decisivo sul campo di Coverciano. Se il responso sarà positivo egli giocherà a Istanbul, altrimenti la maglia numero 11 passerà sulle robuste spalle dell'esordiente Paolino Pulici e come riserva verrà convocato Chiarugi (o Boninsegna). Riva spera di farcela, il medico è ottimista, Valcareggi è in attesa: gli scongiuri a catena di recuperare Riva.

La formazione, a parte il dubbio di Riva, è fatta. Eccola: Zoff; Spinosi, Facchetti; Furino, Morini, Burgnich; Causio, Mazzola, Anastasi, Capello, Riva (Pulici). In panchina dovrebbero andare Albertosi, Marchetti, Pulici, Sala e un altro elemento da scegliere tra Bellugi e Agroppi. Quello dei due che sarà sacrificato vedrà la partita dalla tribuna insieme con Chinaglia.

Domani, pomeriggio a Massa (inizio ore 15), Valcareggi collauderà in partita lo schieramento da opporre alla Turchia contro il Lido di Camaiore, militante nel campionato dilettanti toscano. Gli azzurri, giovedì sera, non rientreranno a Firenze, bensì pernotteranno a Forte dei Marmi e venerdì pomeriggio dall'aeroporto di Pisa partiranno per la Turchia. Sabato ultimeranno la preparazione allo stadio dove si giocherà la partita. Il rientro è fissato domenica sera.

Se Riva dà forfait (come si teme) entrerà Paolino Pulici

FURINO

"Ricomincio da capo,,

Furino avrà una parte molto importante da svolgere. Dice: «Per me ricomincia la carriera azzurra. Se penso a quei 13 minuti giocati a Puebla, in Messico, contro l'Uruguay, che rappresentano il mio unico gettone di presenza in Nazionale, mi vengono i brividi. Andai ai "mondiali" come jolly. Ero riserva. Adesso ho un ruolo preciso, quello di mediano, e penso di poter fare bene».

Il modulo della Juventus subirà varianti in Nazionale?

«Non si tratta di cambiare il modulo. Noi sappiamo adattarci benissimo ai vari tipi di partita». Furino è sostanzialmente ottimista anche se non nasconde le difficoltà della gara e il rischio a cui il blocco va incontro.

MAZZOLA

"Non è la mia Nazionale,,

Mazzola dice che in questa Nazionale a tinta bianconera dovrebbe giocare nel ruolo che più gradisce, quello di mezz'ala avanzata.

«E' una squadra da contropiede, con parecchi juventini che stanno attraversando un buon momento. Fra Capello e me ci sarà una divisione di compiti: quando avanzerà lui, io arretrerò, e viceversa. E' un sistema che abbiamo già collaudato con un certo successo. Non è la "mia" Nazionale, come non era la Nazionale di Rivera. Personalmente posso soltanto rimetterci. Se vinceremo, sarà tutto normale, ma se pareggeremo o perderemo, mi getteranno la croce addosso. Comunque nel calcio non vince uno solo, si vince o si perde in undici».

CAPELLO SENZA IL COMPLESSO RIVERA

La "sua,, Nazionale

Il blocco-Juventus, di cui è regista, dovrebbe consentirgli di giocare come in campionato - "Con Mazzola mi trovo a mio agio" - Come battere i turchi

dal nostro inviato

Firenze, 21 febbraio.

Fabio Capello ha dimostrato domenica scorsa a S. Siro, nella «partitissima» con il Milan, di aver superato il momento critico. La sua prova ha convinto Valcareggi, che a Istanbul gli affiderà la regia di una Nazionale imperniata sul blocco juventino fatto di ben sette unità. Se si pensa che in Messico, agli ultimi mondiali, c'era un solo rappresentante della Juventus (Furino), ci si rende conto dei passi giganteschi compiuti dalla squadra bianconera in meno di tre anni. A Napoli, nell'incontro di andata con i turchi, Capello era rimasto coinvolto nella giornata negativa degli azzurri. Il suo rendimento era stato poco appariscente e la critica non l'aveva risparmiato: si imputò anche al centrocampo se gli attaccanti non avevano ricevuto sufficienti rifornimenti per aggirare il «bunker» ottomano. Adesso Capello dice:

«Evidentemente volevano trovare un capro espiatorio. Sono cose che capitano. Quella di Napoli è stata una tappa triste, adesso guardiamo verso questa nuova e importantissima tappa di Istanbul dove faremo di tutto per cancellare il ricordo delle prestazioni più o meno deludenti dei singoli a Napoli».

Vedendolo giocare a Napoli, ritenemmo che Capello avesse reso al di sotto delle sue possibilità, anche perché condizionato dalla presenza di Rivera. Capello ha una sua personalità che Rivera, bene o male, in parte soffoca. Capello non vuole entrare nell'argomento, ammette però che il «forfait» di Rivera gli offre la possibilità di esprimersi a modo suo.

«Il blocco juventino mi dovrebbe consentire di giocare come in campionato, con lo stesso rendimento. Con Mazzola mi sono sempre trovato bene. Anche i risultati sono stati positivi. Nel torneo balcanico abbiamo pareggiato con Romania e Bulgaria; in casa abbiamo battuto la Jugoslavia, anche se a Torino con Sandrino giocai solo nel primo tempo».

«Tatticamente, quali difficoltà presenta la trasferta nel Bosforo?».

«Sarà una partita meno difficile che a Napoli».

«Perché?».

«Innanzitutto, perché noi temiamo di più i turchi, poi perché loro ci rispettano meno. Galvanizzati dallo 0 a 0 dell'andata e di fronte al loro pubblico, essi potrebbero osare e finirebbero per fare il nostro gioco. Il contropiede potrebbe sorprenderli. L'importante è che le nostre punte non si sentano soffocare, come a Napoli; abbiano a disposizione lo spazio necessario per muoversi e concludere. In questo caso la vittoria non dovrebbe sfuggirci».

«Non ritiene che la convocazione di otto giocatori responsabilizzi la Juventus in questa delicata partita per la qualificazione ai mondiali di Monaco?».

«Effettivamente ci hanno caricato di questa responsabilità. Dobbiamo difendere il calcio italiano. Tutto ciò però non ci spaventa, anzi ci esalta. Più grossi sono gli oneri, più grosso è il rischio ma più grossa è la soddisfazione se tutto va bene. Noi siamo maturati, abbiamo carattere. Saremo integrati da giocatori con altrettanto carattere e ambizione. Non dovremmo fallire».

Della stessa opinione è Causio: «Otto di noi fanno parte di questa rappresentativa. Per la Juventus è una grossa soddisfazione. Faremo del nostro meglio per riscattare Napoli, dove tra primo e secondo tempo scesero in campo sei juventini. A Napoli, pur giocando male, due gol di differenza tra noi e i turchi ci stavano, tuttavia. Ad Istanbul ci attende una gara difficile poiché la Turchia è caricatissima. C'è solo da sperare che i nostri avversari non siano tutti in difesa. Noi li affronteremo con la massima concentrazione».

Bruno Bernardi

Fabio Capello, «regista» azzurro: dice che la partita di Istanbul sarà meno difficile di quella di Napoli, anche se decisiva per vincere il girone eliminatorio dei «mondiali»

OGGI TORNEO

Sei inglesi per sei italiane

Il Torino invece gioca domenica

Prende il via stasera il torneo anglo-italiano (dopo che il Verona è stato battuto mercoledì per 4-1 dal Crystal Palace) e la manifestazione non è accompagnata da gran clamore — Turchia e campionato sono tutt'altra cosa — anche se vede impegnate squadre di buon livello. Il torneo, anche se comincia in punta di piedi, potrà comunque riservare soddisfazioni in futuro per certe squadre deluse di casa nostra.

Le squadre impegnate stasera sono Lazio, Fiorentina, Roma, Bologna e Como, mentre il Torino ha rinviato l'impegno a domenica prossima, approfittando della sosta internazionale. In Inghilterra Lazio e Fiorentina, due squadre che necessitano di un immediato rilancio dopo le recenti avventure in campionato.

I viola sono stati sonoramente battuti dal Torino, ma l'allenatore Liedholm minimizza la cosa: «Si è trattato di una giornata balorda, niente di più. La squadra non è in crisi e lo dimostrerà proprio contro gli inglesi».

Per quanto riguarda la Roma, la posizione del «mago» non è più salda come un tempo; Herrera scopre di avere dei nemici anche all'interno della società. All'Olimpico dovrà mandare in campo una squadra in grado di ben figurare altrimenti la platea insorgerà. Purtroppo dovrà fare a meno di Cordova, Franzot e Spadoni, convocati per la «Under 23», mentre Santarini è infortunato. La Roma, che ha vinto il torneo nella scorsa stagione, inizia contro un avversario tutt'altro che facile: il Newcastle — quarto nel campionato inglese — conta su parecchi nazionali. La Lazio, che perde Chinaglia e Garlaschelli azzurri, giocherà contro l'Hull City con una sola punta. La Roma, ed imposterà la partita cercando di limitare i danni. Il Bologna (contro l'Oxford, squadra di seconda divisione) ripresenterà Liguori e Vieri, mentre il Como dovrebbe giocare al completo contro il Fulham.

OGGI, in Italia (ore 15): Como-Fulham (arbitro Burns); Bologna-Oxford (Williams); Roma-Newcastle (Taylor). In Inghilterra (ore 19.30): Hull City-Lazio (Gussoni); Manchester - Fiorentina (Pieroni).

DOMENICA. Torino - Blackpool (New).

A La Spezia

I giovani con Haller

Con il blocco bianconero quasi completamente impegnato in nazionale, la Juventus risolve il problema di far allenare i «rimasti» con una partita amichevole a La Spezia. Oggi pomeriggio (ore 15) una squadra di giovanissimi, accompagnata da Vycpalek che ha rinunciato ad «osservare» ulteriormente gli ungheresi dell'Ujpest, prossimi avversari in Coppa, scenderà in campo contro gli spezzini. Fanno parte della comitiva: Piloni, Longobucco, Salvadore, Haller, Bettega ed i «primavera» Chiarenza, Maggiora, Ascari, Zaguro, Battola, Salestro, Marchetti e Cacciotto. Sono a disposizione anche tre giocatori del Torres: il portiere Pianetta, il mediano Marongiu, il libero Valeri che hanno effettuato un provino al campo Combi.

Incidente Il calciatore olandese Dyck Van Dijk si è infortunato ad una gamba in un incidente stradale accorsogli ieri a Nizza. La sua auto, per cause imprecisate, è finita contro il marciapiede capotando. Nell'incidente sono rimaste ferite anche la moglie e la figlia del calciatore, che gioca nel Nizza ed è capocannoniere del campionato francese con 19 gol.

CONTRO GLI AZZURRI

L'hockey cinese stasera sul video

Quattro partite in Italia

L'hockey su ghiaccio offre spettacolo stasera con l'incontro Italia-Repubblica Popolare Cinese al Palaghiaccio Milano. E' questa la prima partita della tournée-lampo che la squadra cinese sta effettuando nel nostro paese. Ieri la comitiva composta da una ventina di giocatori ed alcuni dirigenti, appena giunta a Roma è stata ricevuta dal presidente del Coni, Onesti, che è stato ringraziato per essersi fatto promotore dell'iniziativa per il reinserimento della Cina nel Comitato Olimpico Internazionale.

Questa sera alle 21,15 la nazionale italiana e quella di Mao disputeranno un primo incontro che verrà trasmesso dalla televisione alle 22 sul primo canale nel corso di «Mercoledì sport». Le due squadre si incontreranno nuovamente lunedì prossimo a Bolzano dopo che i cinesi avranno affrontato il Gardena (venerdì) ed il Cortina (domenica).

Per entrambe le nazionali si tratta della conclusione della preparazione in vista dei campionati mondiali: la Cina parteciperà in Olanda alle gare del gruppo C; l'Italia sarà impegnata a Graz in Austria dal 22 al 31 marzo nel gruppo B, con le fortissime squadre di Stati Uniti, Giappone e Svizzera.

IL CICLISMO ALL'INSEGNA DI EDDY MERCKX

Omaggio a "sua maestà,,

Tutti lo vogliono (a suon di milioni), gli altri lo invidiano

Se il buongiorno si vede dal mattino, per il ciclismo italiano sarà una giornata piena di nuvolacce nere. Sercu non aveva mai vinto la Sei Giorni di Milano: e stavolta ha centrato il bersaglio, approfittando del fatto che Motta correva per far perdere Gimondi, e Gimondi correva per far perdere Motta. Non era mai successo che uno straniero si imponesse nel Trofeo Laigueglia, che era rimasto il solo traguardo tradizionalmente riservato ai nostri: ma Merckx ha messo nel sacco tutti. E si può ben dire che c'è riuscito con una gamba sola, visto che aveva fatto soltanto tre allenamenti. Gimondi ha commentato: «Evidentemente Eddy si è preparato di notte, mentre tutti dormivano».

Ora Eddy — più che mai «mostro» della bicicletta — si appresta a disputare il Giro di Sardegna. Continua a dire: «A Laigueglia ho vinto per caso, perché nessuno mi ha attaccato. Ma in Sardegna andrò soltanto per allenarmi, sono troppo indietro rispetto agli altri, quella noiosa ferita al soprassella ha mandato all'aria i miei programmi». Indietro rispetto agli altri? Ormai nessuno ci crede più, anche un Merckx formato ridotto è sempre il più forte di tutti. Lui dice che «si allena», e intanto vince. Gli altri dicono che corrono per vincere, e invece perdono.

Ormai tutti si contendono Merckx a suon di assegni. Al Trofeo Laigueglia Eddy ha guadagnato più di mezzo milione per quattro ore di corsa (oltre centomila lire l'ora, una bella media), adesso è cominciata la «battaglia» per Giro d'Italia e Tour. Le corse sono ancora distanti, ma Torriani e Levitan sanno benissimo che bisogna muoversi in tempo. Si cerca di fare un percorso che a Eddy piaccia, si cerca di favorirlo in tutti i modi. E non c'è da scandalizzarsi per questo: senza Merckx una corsa vale la metà, forse anche meno. La gente si muove per vedere il campione vero, non tanti piccoli campioncini finti.

Torriani non ha fatto anticipazioni, però pare che il prossimo Giro d'Italia partirà da Verviers, in Belgio: cioè ad un tiro di schioppo da casa Merckx, tanto per intenderci. La prima tappa dovrebbe terminare a Dortmund, nella Germania Occidentale; la seconda dovrebbe disputarsi tra Colonia e Lussemburgo, la terza da Lussemburgo a Strasburgo. Insomma, un Giro d'Italia che tocca un bel pezzo d'Europa. Forse non soltanto per fare un piacere a Merckx, che ha tanti tifosi anche fuori Italia. Ma indubbiamente se il Giro partirà davvero da Verviers, sarà soprattutto per render omaggio al «campionissimo» e convincerlo a partecipare. Levitan, naturalmente, sta studiando le opportune contromisure: chissà, magari ha una carta segreta, che tirerà fuori al momento giusto.

Tutti lo vogliono, tutti lo cercano: e Merckx, che è un atleta eccezionale ma non un robot, non può sempre dire di sì. Gli organizzatori della Vuelta spagnola gli farebbero ponti d'oro se decidesse di «onorarli» con la sua presenza, e non è detto che Merckx quest'anno non accetti, visto che la Molteni sarebbe anche a quei mercati. Ma tre grandi corse a tappe in una stagione, sono davvero troppe, Eddy un «no» dovrà pur dirlo. Ma a chi?

Gli italiani di Merckx sono invidiosi: tutto a lui e niente a noi, non è giusto. E invece è giusto: perché prima di chiedere bisogna dare, e i nostri danno veramente poco. Si dirà: fanno quello che possono, se Merckx è più forte loro non ne hanno colpa. E neppure questo è vero: perché se non hanno colpa di essere più deboli, hanno colpa invece quando non provano neppure a vincere, com'è successo a Laigueglia. I trionfi non piovono dal cielo. Neppure per Merckx.

Maurizio Caravella

Massimi Il peso massimo statunitense Ernie Terrel ha battuto per k.o. tecnico alla prima ripresa, il canadese Bill Drovers. Prima di essere rimandato all'angolo dall'arbitro, Drovers era finito al tappeto tre volte. Il combattimento è durato in tutto 2'39".

Martini Sabato e domenica si disputerà a Bruxelles il Trofeo Martini di sciabola. Saranno in lizza, tra gli altri, Maffei, Rigoli, M. Tullio, Aldo e Tommaso Montano, ed il torinese Salvadori.

Alessandria Una cinquantina di appassionati dello sport ciclistico hanno costituito ad Alessandria un nuovo sodalizio che ha preso il nome di «Gruppo ciclistico alessandrino». A presidente è stato eletto il dott. Valerio Chiodi, mentre Giovanni Mezzaro è il direttore sportivo.

OVADA

Fucile dimesso

(g. t.) Giuseppe Fucile, allenatore dell'Ovada, ha rassegnato ieri le dimissioni per ragioni di lavoro. Da ieri la squadra è stata affidata all'ex calciatore del Bologna, Valerio Novi, che ha già preso contatto con i giocatori in vista della prima trasferta del girone di ritorno contro il Quassi di Genova. Novi avrebbe deciso di lasciare a riposo Terragni, mentre è sempre assente l'infortunato Patermiti. Questa la probabile formazione di domenica: Euro; Olivieri, Mafferi; Imperiale, Condio, Pola (Carlini), Rastelli, Macciò, Mariano, Mazzocco, Arata.

BOWLING

Tre torinesi in America

(g. tol.) Si è disputata ieri a Milano la finale della selezione valida per la formazione delle due squadre nazionali di bowling che sono state invitate a partecipare ai campionati americani dell'Abc (American Bowling Congress) che si svolgeranno a Syracuse (Stato di New York) dal 14 al 28 aprile.

Le squadre italiane sono state invitate ai campionati Usa in virtù dell'ottimo piazzamento conseguito nel '72 ai mondiali di Milwaukee: in quell'occasione gli azzurri conquistarono la medaglia di bronzo, alle spalle di Belgio e Stati Uniti. I dieci selezionati sono: Invrea, Carraviori, Monti (tutti del Gruppo Sportivo Carpano di Torino), Barbieri, Novelletto, Bertoni, Bernasconi, Rossi, Nicolai e Albano.

IPPICA

Sharif di Jesolo collaudo domenica

(c. r.) Collaudo internazionale domenica a Milano per Sharif di Jesolo. Il trottatore torinese, proclamato «cavallo dell'anno» per il 1972, è impegnato domenica a Milano nel Premio d'Europa: 31 milioni e mezzo in palio, 2100 metri. Il sorteggio dei numeri di partenza non gli è stato particolarmente favorevole. Al momento è certa la presenza alla gara della francese Dame de Carneau, mentre non si conoscono ancora le decisioni prese per Dulcinée, Dimitria e Darlak. Se di questi tre della Francia ne verrà uno solo, Sharif di Jesolo potrà partire in prima fila; altrimenti sarà relegato nel secondo allineamento e questo potrebbe diventare un elemento di rischio e di difficoltà. Gli italiani iscritti sono Milenko, Dosson, Polibio, Buggé, Seta, Patroclo, Gobaldo e Vailo.

Oggi trotto a Milano, Roma e Palermo. A San Siro, Premio Grigne (L. 3.000.000, m 2060) con Ecuador, Dillinger, Venivici e Sansovino. A Tor di Valle, Premio Liguria (L. 5.000.000, m 1600) con Janci, Artax, Gemey, Sprint, Celbis, Bonaparte, Cerway e Quifuoi. Alla Favorita, Premio Matera (L. 1.320.000, m 1600) a cui partecipano Waleska, Ledix, Quacchio, Uden.

PALLONE

Berruti resta a Monastero

(p. gal.) Massimo Berruti giocherà anche il prossimo campionato di pallone elastico per l'U.S. Monastero Bormida. Quella del vice-campione italiano sarà una quadretta familiare, in quanto Berruti si avvarrà come compagni di squadra del cugino Tino Berruti, dello zio Franco Berruti e di Biagio.

La decisione del «numero due» del pallone elastico nazionale di restare a Monastero, dopo quella di Felice Bertola di firmare il contratto per Cuneo, costringerà la società Ascheri di Torino a rinunciare ai propositi piuttosto ambiziosi che erano stati manifestati all'inizio della stagione. La squadra cittadina potrà avvalersi nel campionato della coppia Canta-Gili II, due elementi giovani promettenti che però hanno poche possibilità di qualificarsi per il girone finale.

INDOOR A GENOVA

La bella Silvia tanti sbadigli

(e Del Buono - record)

dal nostro inviato

Genova, 21 febbraio.

Lunghe ore di sbadigli per pochi minuti di gare ieri sera a Genova nella prima giornata dei campionati italiani di atletica indoor. Per favorire la televisione e i suoi programmi, gli organizzatori hanno concentrato tutto il meglio dalle 22,30 alle 23 lasciando a bocca asciutta gli spettatori per tutto il resto della serata. Pubblico, per la verità, non ce n'era molto. Non che gli sportivi liguri avessero subodorato il tranello, ma è proprio che l'atletica-spettacolo non riesce a «prendere» quando mancano i grossi nomi. Mennea è arrivato a Genova soltanto per prendere un premio. Azzaro era in tribuna a fianco della fidanzata Sara Simeoni, Arese non ha incluso l'attività «indoor» nei suoi programmi, Fiasconaro non è neppure in Italia.

Tutte queste cause concomitanti hanno fatto sì che la prima serata della manifestazione genovese non abbia avuto successo. Il pubblico, inoltre, ricordava ancora la riunione precedente organizzata nello stesso Palazzo dello Sport quando il clima era talmente polare da provocare un fuggi fuggi generale a metà della manifestazione. Peccato, perché malgrado l'assenza della maggior parte delle grandi firme, quello che si è visto nella mezz'ora concessa al pubblico e alla televisione è stato abbastanza buono.

Anzitutto il mezzofondo, dove si sono viste discrete battaglie. Gianni Del Buono ha confermato, vincendo i tremila metri alla maniera forte, di essere ormai l'uomo di punta in questo settore. Non è stata quindi un fuoco di paglia l'esplosione dell'atleta marchigiano dopo le Olimpiadi, ma il periodo di vena continua, e Del Buono l'ha dimostrato ieri sera al rientro dagli Stati Uniti dove ha figurato benissimo in una serie di gare «indoor». Del Buono ha la sfortuna di essere arrivato al momento migliore della carriera in un periodo piuttosto povero di grosse gare. L'atleta non può partecipare alle Universiadi, potrà soltanto quest'anno dare il suo apporto in Coppa Europa e in alcuni «meeting» internazionali. E' molto difficile che Gianni riesca a mantenere questo stato di forma fino agli «europei» del '74 a Roma, che costituiscono il primo grande traguardo sulla strada dell'atletica.

La libertà di Liani

La riunione di ieri sera si è conclusa con un arrivo piuttosto contestato per la finale dei 60 ostacoli: Buttari e Liani si sono gettati insieme sul filo. Liani, con un balzo di gioia, ha dato l'impressione di avere la sicurezza della vittoria. Il «fotofinish» tuttavia ha dato il successo a Buttari e Liani non è apparso certo convinto. E' curiosa la situazione di questo atleta che, chiuso a lungo da Eddy Ottoz, ha avuto soltanto una stagione di «libertà» e ora si trova Buttari in crescente stato di forma. Liani è anche alle prese con gli esami e non può allenarsi come vorrebbe.

In campo femminile una piacevole — anche esteticamente — sorpresa grazie alla ferrarese Silvia Chersoni. La graziosa concorrente, ormai ribattezzata la «pin-up» dell'atletica, abbandonata la sua specialità (i 400 metri) si è cimentata nel salto in lungo conquistando addirittura, al suo esordio, il record italiano «indoor» con metri 5,94.

Stasera i campionati si concludono con l'ultima serie di gare, saranno assegnati i titoli del triplo, lungo, marcia tre chilometri, 60 piani, 400, 1500 e staffetta 3 per quattro giri maschili, e quelli femminili di getto del peso, salto in alto, 60 ostacoli, 400, 1500 e staffetta 3 per un giro. Senza televisione, stasera il programma sarà più diluito e c'è speranza in uno spettacolo migliore.

Bruno Perucca

Silvia Chersoni, pin-up dell'atletica

SCI - TUTTI GLI AZZURRI AGLI "ASSOLUTI,,

Vita dura per gli assi sulle nevi del Tonalé

dal nostro inviato

Pontedilegno, 21 febbraio.

Pontedilegno-Tonale. Due stagioni in un amen rilanciate a livello nazionale dall'organizzazione dei campionati italiani, che riuniscono l'un contro l'altro gli azzurri che per un'intera stagione hanno condotto battaglie aspre contro gli avversari di tutto il mondo. La squadra italiana è la più forte nello schieramento internazionale e l'unica occasione per mostrare il valore del singolo, per misurarsi ad armi pari fra privilegiati del primo gruppo e «biafrani» del terzo, quarto ed oltre, sono questi campionati nazionali, che la rivalità di club inasprisce ancora di più. C'è poi il gusto della novità, il piacere, per una volta, di considerare avversario da battere anche il proprio leader, di vedere Gustavo Thoeni non come caposila di una squadra di successo ma come rivale che almeno in questa occasione si può contrastare ad armi pari.

Si comincia domani, con la discesa libera, e poi si proseguirà con gli slalom.

Tre i favoriti della «libera», uno l'outsider, altri ancora i possibili protagonisti. Tre i favoriti, e nell'ordine Marcello Varallo, Giuliano Besson, Franco Bieler. Varallo ha fatto una stagione splendida, sempre tra i primi dieci in ogni gara di Coppa del Mondo, tante volte vicino al successo, e almeno due (Val d'Isère, in apertura, e Saint Moritz) la vittoria rapinata dalle condizioni della pista, che hanno rilanciato avanti, verso successi e piazzamenti insperati, rivali troppo fortunati. Besson è stato preso di mira dalla sfortuna sotto forma di incidenti fin dalla vigilia della stagione. Non si è ritrovato mai: una gara, un periodo in clinica, questa la sua progressione. Eppure, sempre piazzamenti fra i migliori, eccettuato Saint Moritz, dove il gioco della neve lo ha relegato giù in fondo, in posizione quasi ridicola. Franco Bieler, due piazzamenti fra i primi quindici, anzi, un decimo ed un quinto, partendo da lontano, dal terzo gruppo di merito, e con in mezzo una commozione cerebrale.

L'ordine di merito non è necessariamente quello delle probabilità, per l'affermazione di ciascuno. Forse la pista del Corno d'Aola pretende un favore per Besson, sciatore d'attacco, sempre che non si faccia vivo l'outsider Rolly Thoeni, che una stagione completa di tutte le gare disponibili ha maturato tecnicamente. Ancora Stefano Anzi, in possibile ritorno di forma, Giulio Corradi, improvvisatosi liberista, e Renzo Zandegiacomo.

Gli slalom. Entrano in scena Gustavo Thoeni e Pierino Gros, questa volta ad armi pari, primo gruppo entrambi, in anticipo sull'ultima fase di Coppa del Mondo. Gustavo e Pierino hanno possibilità pari, anche se logicamente Gustavo ha dalla sua una esperienza ed una freddezza maggiori.

Limitatamente al «gigante», gioco alla pari anche per Helmut Schmalzl, che una perfetta maturazione tecnica mette al riparo da ogni possibile variazione di forma. Nello slalom torna invece alla ribalta la pattuglia acrobatica dello sci azzurro, con l'elicottero Pietrogiovanna, l'impossibile Stricker, Pegorari, rilanciato da una forma crescente, Eberardo Schmalzl, alla ricerca di un po' di rabbia, l'enfant-prodige Fausto Radici e quell'Herbert Plank che ha da compiere soltanto un piccolo salto di qualità per giungere alla maturazione completa. Poi c'è Giulio Corradi, che una banale malattia ha tenuto indietro rispetto a meriti effettivi e comprovati, e magari anche un giovanissimo, Paolino De Chiasa, piemontese e cittadino, che presto potrebbe aumentare il numero degli aderenti alla «Repubblica subalpina» che già conta sui due Besson, su Gros e sull'aggregato Bieler.

Campionati italiani maschili e femminili. Ci sono anche le ragazze, italiane a tutti gli effetti, quindi con esclusione delle «sammarinesi» che pure qui al Tonale, in uno dei domini di Giuliana Pirovano, sarebbero state altrimenti a loro pieno agio. Claudia Giordani è il personaggio principale, dopo i risultati clamorosi ottenuti nelle gare di Coppa del Mondo. Eppure c'è da scommettere che Claudia troverà la vita difficile contro Cristina Tisot, e magari anche contro Paola Hofer, che finalmente si è convinta di valere qualcosa. Patrizia Siorpaes non lotta al limite, convinta che a quindici anni si ha il diritto di aspettare ancora, e poi ricompare dal limbo della Coppa Europa Daniela Viberti, che finora ha collezionato più delusioni che successi.

Questo il panorama di una rassegna nazionale che mai è stata tanto completa e tanto valida tecnicamente. E' una parentesi nel cammino di Coppa, ma una parentesi piena di sacro furore agonistico.

Giorgio Viglino

Giuliano Besson, «discesa», e Pierino Gros, «slalom», due esponenti della Val Susa

PALLAVOLO

Stasera i campioni per il Cus

(r. c.) Se Herrera è il mago del calcio, Anderlini è il mago della pallavolo. Ma anche per i maghi ci sono le annate storte. Ed Anderlini in questa stagione sta seguendo le orme di Helenio. Anderlini è l'allenatore della Panini Modena, la squadra campione d'Italia che questa sera alle ore 21 al Palasport del parco Ruffini affronterà il Cus Torino nel recupero della gara rinviata due settimane fa per gli impegni di Coppa Campioni dei modenesi.

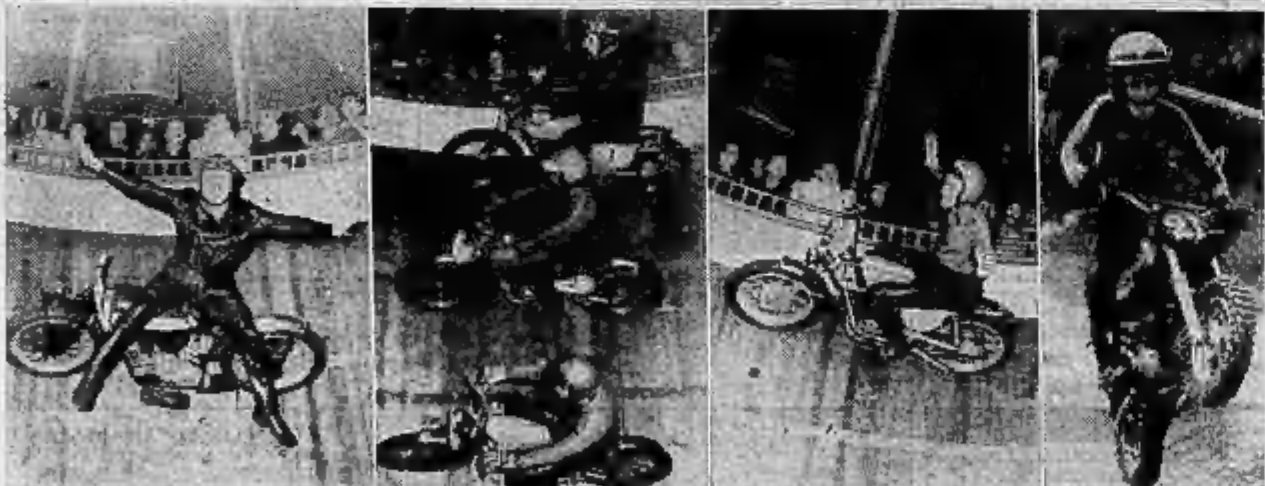
In classifica quest'anno la Panini è al secondo posto ed Anderlini spiega il perché: «Dapprima l'infortunio di Nannini alla spalla, poi lo stiramento di Montorsi, quindi il menisco di Dall'Olio. Ora, stavamo cercando di recuperare le migliori energie per batterci al meglio delle nostre forze contro la Lubiam in una partita decisiva per l'aggiudicazione dello scudetto, invece ieri sera nell'ultimo allenamento prima di partire per Torino, Giovenzana mi è giunto con una contusione guaribile in trenta giorni. E' veramente una annata storta e da dimenticare. Per giunta due giorni fa in un incidente stradale è morto il più piccolo dei Rinaldi che era il capitano della mia squadra ragazzi ed il padre è stato per quindici anni il capitano della mia prima squadra, l'Avia».

Come vanno gli infortunati?

«Conto di recuperare al più presto Pupo Dall'Olio, già questa sera contro il Cus Torino conto di fargli giocare qualche set. Se il ginocchio non accuserà più danni sarà una pedina importantissima nella partitissima con la Lubiam anche se ora dovrò fare a meno di Giovenzana».

Il Cus Torino cercherà, dal canto suo, di battersi meglio di quanto non è riuscito a fare sabato scorso a Genova contro il Gargano. Il più caricato è il «baby» Lanfranco che vuol fare bella figura davanti ad Anderlini, trainer della nazionale juniores.

TRA SPORT E SPETTACOLO (PER VIVERE)

Equilibristi sulla moto nel "muro della morte,,

Ettore Marro sul «muro» sorretto dalla forza centrifuga; ancora Marro con Carlos e con il figlio Fabrizio che è ritratto, in acrobazia, anche nella foto accanto. Infine il dodicenne Alarico Marro in una gara di motocross (Marchino)

«Accomodatevi alla cassa per il biglietto. Assisterete ad uno spettacolo emozionante, d'alta acrobazia, interamente imperniato sulla forza centrifuga». Tra i mille rumori del Carnevale di piazza Vittorio, nel caos di luci e di folla, spicca stentoreo, al microfono, la voce di Ettore Marro, proprietario, direttore, imbonitore e fulcro dell'attrazione motociclistica «I 3 Ninos». Mentre Marro arringa il pubblico, i suoi due figli, Fabrizio ed Alarico, rispettivamente di 19 e 12 anni, schizzano letteralmente sulla pedana di presentazione con le loro motociclette, compiendo una serie di impennate e volteggi, veri capolavori di funambolismo.

Quale rapporto vi è fra spettacolo viaggiante e sport? Marro e i suoi figli sono iscritti al Moto Club Torino e fanno parte della scuderia di Aldo Minimin. Ettore Marro, 48 anni, proviene da una famiglia di acrobati. Il padre Alcibiade, divenuto «Ninos» quando ancora faceva lo «sumo man» e la controfigura del comico Polidor, fu fondatore dello spettacolo. Ettore è nato a Legnano durante la fiera della città ma (e ci tiene a sottolinearlo) è di [illegible] estrazione torinese, ed ha iniziato la professione fin dal [illegible], erede di un'arte che si tramanda di generazione in generazione. Un'arte che egli stesso e i suoi figli hanno portato in tutta Italia e in Europa, oltre che in Egitto ed Africa.

«Pochi sanno — dice Marro — che in Italia si disputa un campionato di motocross degli spettacoli viaggianti. Sei prove per le classi mini 50, 50, 125 e 250 cmc. Il presidente dell'Associazione nazionale di motocross in seno agli spettacoli viaggianti è Mario Belocchi. Vicepresidente il sottoscritto, cassiere Cesare Blaio e consiglieri Pietro Cena e Franco Ferri».

«I miei figli — prosegue Marro — sono dei super appassionati, vorrebbero correre in campionato nazionale, non solo nel nostro. Anch'io, ai miei tempi, mi sono cimentato, ma il nostro lavoro comporta tanti e tali impegni che è quasi impossibile allenarsi o frequentare i terreni di gara. Inoltre, per la scarsità di personale, se uno dei miei ragazzi si facesse male sarei costretto a chiudere. E' un peccato perché sono bravi. Alarico ha già vinto due campionati nella mini 50, Fabrizio è iscritto per la 125 internazionale ed è un ottimo pilota».

E' una vita dura, quella dei «3 Ninos». Mai una domenica libera. Nessun appoggio dalle Case motociclistiche (anche se lo spettacolo è un ottimo veicolo pubblicitario sulle piazze di tutta Italia) né, tantomeno, dalla Federazione motociclistica italiana, sebbene Marro pratichi uno sconto sul biglietto ai soci. «Se potessi cambiare attrezzatura, magari prendere una giostra, senza perdere l'amicizia di piazza acquisita in tutti questi anni — conclude —, darei modo ai miei figli di dedicarsi al motocross. E' ciò che sognano, io sto diventando vecchio. La forza centrifuga a lungo andare logora nervi e riflessi, così come la tensione dell'acrobazia». Nei giorni di punta, la famiglia Marro (la signora Marilena il governo della cassa) si esibisce in una trentina di spettacoli, dal mattino a mezzanotte. E negli occhi di Ettore Marro e dei suoi figli si legge la voglia di prendere una motocicletta per andarsene a spasso, lontani dalla confusione della grande fiera di Carnevale.

Gian dell'Erba

DISCUSSA LA SELEZIONE PER SANREMO

Festival nuovo (a metà)

Voci inedite come Vecchioni, Balsamo e la Balistreri, che viene dal folk, potrebbero dare la scossa - La vecchia guardia però resiste, da Milva a Celentano

dal nostro inviato

Sanremo, 21 febbraio.

Poteva essere un'edizione veramente nuova del Festival della canzone di Sanremo, ma quella parte della giuria che si può senz'altro definire politico-incompetente, ne ha fatto una creatura ibrida.

Ad interpretare le 32 canzoni che saranno in gara nei giorni 8, 9 e 10 del marzo prossimo, al comando di Mike Bongiorno, troveremo otto donne (Milva, Rosa Balistreri, Lara Saint-Paul, Lolita, Gigliola Cinquetti, Anna Identici, Egidia Giuliani e Carmen Amato, in arte Ivana Borgia); gli uomini sono 17 (Sergio Endrigo, Vecchioni, Gagliardi, Memo Remigi, Bassano, Alessandro Drupy, Di Capri, Balsamo, Donatello, Celentano, Junior Magli, Tony Santagata, Feri, Lionello, De Sica e Fausto Leali); c'è un duo (Wess-Dori Ghezzi); tre complessi vocali (i «Ricchi e Poveri», i «Mocedades», e le «Figlie del vento»); tre complessi (i «Camaleonti», i «Jet» e i «Pop Tops»).

Rispetto a ieri, nell'elenco non troviamo nomi arrivati al ballottaggio finale e su cui tutti avrebbero scommesso: Nada, Rita Pavone, Marisa Sannia, Marisa Sacchetto, il complesso dei «Nuovi Angeli», Al Bano, Rosalino, Pino Donaggio e i promettentissimi Ivano Fossati (l'ex solista e flautista dei «Delirium» aveva una canzone modernissima, che sarebbe molto piaciuta ai giovani) e Antonella Bottazzi, una nuova cantautrice di razza.

Ma in molti casi non è per loro demerito. Basti a dare una idea il criterio secondo il quale qualcuno della giuria ha votato contro Rita Pavone, che aveva una elegante canzone del cantautore più in voga del momento, Claudio Baglioni. Dice il critico musicale prima del voto: «E' una canzone bella, una delle migliori interpretazioni della Pavone di questi ultimi anni». *Un maestro di musica ribatte:* «E' la Pavone che non ne vuol fare cosa diversa, tenta di cambiare il suo stile». *Esterrefatto, il critico dice:* «Ma si è sposata, ha avuto un figlio, insomma, è diventata una donna, non può continuare a fare Pel di carota per sempre. In quel caso sì, che non funzionerebbe». *La discussione viene interrotta dal presidente di giuria:* «I casi familiari dei cantanti non bisogna tirarli in ballo».

Un'altra interessante farneticazione si è avuta da un altro maestro quando si è trattato di votare la canzone dei «Circus 2000»: «Ma è una canzone adatta al juke-box, non a Sanremo!». *Se questa tesi dovesse prevalere, è evidente che i ragazzi, per ballare, dovranno andare al Conservatorio. Comunque, qualcuno si è ricreduto, perché è stato rimandato a casa Umberto Bindi, che credeva di poter saccheggiare Vivaldi impunemente. La presenza di Christian De Sica — che canta e suona come migliaia di altri ragazzi che restano giustamente confinati fra le pareti di casa — si spiega purtroppo con la più vecchia delle ragioni, detta per bocca di un giurato:* «Ma via, come si fa a bocciarlo: è pur sempre il figlio di De Sica».

Nonostante questi allucinanti esempi di incompetenza, di piaggeria, di partiti presi per conto dei partiti e non, il Festival ha adottato un nuovo indirizzo. Non devono spaventare i nomi nuovi in gara: c'era da augurarsi che fossero di più. E' la prima volta che Sanremo apre davvero le porte ai giovani e ai cantanti autenticamente folk, come Rosa Balistreri. Con maggior coraggio (immettendo in gara Venditti, Simonluca, Ivano Fossati, Arrouh, i «Circus 2000», le canzoni di Baglioni bocciate a Feri, un esordiente stonato che pure ha trovato posto, e alla Pavone), avremmo avuto un panorama completo delle voci veramente nuove.

Se la devono vedere con la vecchia guardia agguerritissima, nella quale il solo Celentano ha destato qualche perplessità. Eppure tra i nomi di Endrigo, «Ricchi e Poveri», Milva, Peppino Gagliardi, i «Camaleonti», che hanno ottenuto l'unanimità dei voti della Giuria, troviamo già inseriti, oltre a Rosa Balistreri, anche Vecchioni e i «Jet».

Roberto Vecchioni si era già fatto un nome come autore; il suo ultimo grande successo è stato Donna felicità, interpretato dai Nuovi Angeli. E' professore di lettere e insegna alle scuole superiori di Cesano Maderno. Viene da un'ottima famiglia e si è convinto a esibirsi come cantante dopo il successo ottenuto dal suo primo LP intitolato Saldi di fine stagione.

L'en plein, comunque, l'ha fatto Umberto Balsamo, anch'egli autore di note canzoni e, come cantante, finalista all'ultima edizione del Disco per l'estate. Infatti, oltre a interpretare Amore mio, ha in classifica, grazie ai «Ricchi e Poveri», anche Dolce frutto, canzone che aveva invano offerta a Gianni Nazzaro, il quale con un altro motivo è stato rimandato a casa.

Drupy (Giampiero Anelli) è un istruttore subacqueo che abita a Pavia. Come Alessandro (di cognome Pintus), studente, non ha referenze. Ma ha avuto il coraggio di credere che il Festival, quest'anno, fosse davvero aperto agli sconosciuti come lui. Ed è stato premiato.

Emio Donaggio

I Ricchi e Poveri sono passati senza discussione in finale

Il gioco del Lotto

Classifica dei ritardi senza mutamenti anche dopo l'estrazione del 17 febbraio. Il 64 di Torino tocca le 115 settimane d'assenza, il 42 non si presenta a Venezia da 110 e il 45 manca da Firenze da 105.

Oltre all'uscita di Gemelli a Cagliari (22-55) e Vertibili a Bari (78-87), si sono avuti terni nelle Figure a Torino (63-81-45, equifigurati della serie 9) e nelle Decine a Milano (33-32-31), Napoli (3-1-8), Roma (78-77-73).

Numeri usciti per la seconda settimana consecutiva: a Firenze il 64, a Palermo il 48, a Roma il 78, a Torino il 45 e a Venezia il 6.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 17 febbraio 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 78 (da 55 sett.); 53 (65); 23 (53), 72 (50).

CAGLIARI: 65 (81); 12 (57); 13 (64); 80 (52); 73 (51).

FIRENZE: 45 (105); 4 (69); 83 (56); 20 (58); 11 (56); 18 (53); 28 (51); 78 (50).

GENOVA: 42 (83); 17 (75); 85 (67); 14 (59); 46 (51).

MILANO: 22 (74); 10 (70); 79 (68); 55 (62); 88 (58); 18 (52).

NAPOLI: 39 (88); 8 (68); 32 (60); 74 (57); 60 (57).

PALERMO: 86 (79); 33 (77); 18 (56); 50 (55).

ROMA: 11 (63); 73 (52); 1 (50).

TORINO: 64 (115); 80 (69); 77 (58); 2 (56).

VENEZIA: 42 (110); 81 (78); 56 (62); 70 (60); 4 (56), 29 (52).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Firenze, 51; Palermo, 43; Venezia, 32; Napoli, 17.

Vertibili: Napoli, 20; Torino, 19; Milano, 15; Firenze, 11.

Cadenze: Venezia, 2 (67); Bari, 8 (51); Genova, 9 (46); Cagliari, 5 (30).

Figure: Genova, 8 (74); Cagliari, 2 (55); Firenze, 3 (51); Venezia, 2 (36).

Decine: Genova, 40.na (34); Venezia, 40.na (28); Cagliari, 1.a (22); Bari, 60.na (23).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del primo estratto (con almeno 300 settimane): Bari, 43 (X); Milano, 7 (1); Roma II, 47 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con almeno 100 settimane): Firenze, 41 (X); Torino, 64 (2); Venezia, 42 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Su 754 estrazioni è uscito più sovente (268 volte): Napoli II, X. Meno frequente (223 volte): Genova, 1.

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen* (Copyright I.F.S.)

PERCHÈ NON SMETTI DI FUMARE, DODO?

COLONEL SUN (007) Una nuova missione (con licenza di uccidere) vedrà 007 al centro di una vicenda di spionaggio ("News Blitz")

IL LUNGO VIAGGIO La nuova avventura porterà il nostro formidabile Jeff attraverso un lungo viaggio nello spazio. ("News Blitz")

DICK TRACY E LA STRANA NONNA

Chi ha ucciso la vecchia signora che viveva nella casa del re del crimine? Il nostro Dick affronta un altro «giallo»

 (106 — Continua)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI — 1. Si fa confrontando; 8. La furba per antonomasia; 12. Si spremono dal limone; 16. Doni; 17. Colorito... come l'avvenire; 18. Perdono per colpa non grave; 20. Tra la notte e l'aurora; 21. Grosso involto di merci; 22. Arbusto sempreverde; 24. Hanno le gambe corte; 26. Scuola che precede l'Università; 27. E' sempre in forma...; 28. Iniziali di Benvenuti; 29. Si camuffano da roche; 30. Capo politico; 32. Lo stringono i contraenti; 33. Messa domina; 34. La direzione dell'ago magnetico; 35. E' affine al cammello; 37. Spicciolo di dollaro; 38. Corto verbo; 39. Le pecore lo generano; 40. Ha le dita palmate; 42. Avverbio di tempo; 43. Si corregge col limone; 44. Ha una alta posizione...; 45. Prov. della Toscana; 46. Famoso impresario francese; 48. Ornamenti dei templi antichi; 49. Mobile che si offre; 50. Si gioca sulla scacchiera; 51. Recipienti... pirandelliani; 52. In prima si combatte; 53. Il babbo ne ha due; 55. Paramento sacerdotale; 56. Fu pugnalato dalla Corday; 57. Uccellino canoro.

VERTICALI — 2. Arezzo; 3. Agire in opposizione; 4. Ortaggi... a spicchi; 5. Sellia attiva; 6. Voce di richiamo; 7. Simbolo del nichel; 8. Desiderare, esigere; 9. Capitale norvegese; 10. Nome della Massari; 11. Dagna Cremona; 12. Parco di divertimento...; 13. Sporco di grasso; 14. Tutto quanto; 15. Iniziali di Aznavour; 17. Grappoli d'uva; 18. Nome di Hugo; 19. E' usata come isolante; 21. Recipiente per lubrificanti; 22. Ha la coda temperata; 23. Lo è anche un villaggio; 25. Se è nero è pessimo; 26. Alberi resinosi; 27. Assalto della cavalleria; 28. Cantilena; 31. Nome di donna; 33. Chi se la tiene... ride molto; 33. Si fanno anche... sparando; 36. Il papà... di Tartarino; 39. La fine la corona; 41. Lotto postale; 44. Lago salato del Turkestan; 45. Forza di volontà; 47. L'attore Sharif; 48. Si paga di persona; 49. Titolo del baronetto; 50. Nome di... Darry; 51. Iniziali dell'attore Tedeschi; 52. Nota musicale; 53. Iniziali dell'Alfieri; 54. Prep. semplice.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	P	A	T	O	■	F	I	A	C	C	A	■	C	A	U	L	E	■	N
C	A	S	S	A	P	A	N	C	H	E	■	G	O	N	N	A	■	F	Z
O	R	M	E	■	E	N	A	R	E	■	M	O	R	S	A	■	C	O	I
G	I	A	■	U	R	A	N	O	■	L	I	E	T	A	■	S	O	D	O
L	S	■	M	I	E	L	E	■	D	A	N	T	E	■	Y	E	M	E	N
I	■	M	E	R	C	E	■	M	U	S	C	H	I	O	■	C	E	R	I
■	T	E	D	I	G	■	S	A	R	T	I	E	■	P	I	O	T	A	■
R	E	T	I	■	P	I	A	N	O	R	O	■	M	O	L	L	A	■	A
O	P	A	C	O	■	A	V	A	N	A	■	T	E	S	E	O	■	T	N
D	O	N	O	■	I	L	A	R	I	■	T	A	S	S	O	■	S	I	A
A	R	O	■	S	P	I	N	A	■	L	A	S	S	U	■	O	M	A	N
M	E	■	S	I	E	N	A	■	C	A	N	T	I	M	P	L	O	R	A
O	■	F	E	R	R	O	■	R	I	S	A	I	A	■	D	E	G	A	S

il rebus (7, 4, 8)

SOLUZIONE
RI sotto a L - L' mani - lane SE = RISOTTO ALLA MILANESE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 401: 1. Dh3 (minaccia 2. Cc6 matto)

N. 402 (10 + 11)

E. Defourny
Il Bianco matta in 2 mosse

MINIATURE

Piacentini - Mazzardo (Campionato torinese) (Due Cavalli): 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ac4,Cf6 4. Cg5,d5 5. e x d5,b5 6. Af1,Cd4 7. c3,C x d5 8. C x f7,R x f7 9. c x d4,e x d4 10. Df3+,Cf6 11. h3,Ac5 12. A x b5,Ab7 13. d3,Ad5 14. Ac4,Te8+ 15. Rd1, A x c4 16. d x c4,De8 17. Ag5,T x b2 18. A x f6,D x f6 19. D x f6+,g x f6 20. Te1,T x f2 21. T x e8,R x e8 22. g4,d3 23. Cd2,Ac3 24. Il Bianco abbandona.

Notiziario

Torremolinos (Spagna) — Otto grandi maestri di sette nazioni sono giunti sulla Costa del Sol per partecipare all'importante torneo internazionale. Essi sono: Rossolimo (Francia), Matanovic e Parma (Jugoslavia), O'Kelly (Belgio), Pomar (Spagna), Gheorghiu (Romania), Benko (Usa) e Filip (Cecoslovacchia). I favori del pronostico sono per Gheorghiu, già vincitore recentemente del Torneo di Orense. Tra i maestri internazionali spiccano i nomi di Quinteros e Medina.

Madonna di Campiglio — Il maestro internazionale cecoslovacco Vlastimil Jansa ha vinto con punti 7/10 l'Open internazionale. Ha preceduto nell'ordine: 2. Langeweg con punti 6,5; 3. Forintos, Ivkov, Tatai e Torre 5½; 7. Cosulich, Matanovic e Michel 4½; 10. Cardoso 4; 11. Toth 3½.

Maspalomas (Canarie) — Classifica finale del Torneo internazionale a squadre: 1. Amsterdam con punti 27½; 2. Zurigo 27; 3. Solingen 21½; 4. Las Palmas 20.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince in 4 mosse (Sergio Zampiari)

Soluzione: 19-14 (x) 10-6 (x) 11-7 (x) 6-24 (blocco).

Notiziario

URSS — L'ex campione mondiale Andreiko, ha vinto il 19° campionato nazionale, precedendo nell'ordine Slobodisko, Gantwarg, Korchov, Tchegolev e Koupperman (questi ultimi due, ex campioni mondiali).

Il prof. Guido Badiali di Mantova fa cortesemente notare che nella sua analisi di partita (pubblicata il 25 gennaio scorso), egli conduceva col Nero, e quindi la partita fu da lui vinta. Un errore di trascrizione.

La posta

Rispondiamo ad alcuni nuovi lettori della rubrica che vogliono sapere come «mangia» la pedina, nella dama internazionale.

«Nella dama a ... la pedina ... ha lo stesso movimento della "dama" nel gioco italiano, come è illustrato nel diagramma».

Carlo Barbero

bridge

	♠ R 8 5 3 ♥ A R 6 2 ♦ A R 5 ♣ 9 6	
♠ 9 4 ♥ 10 9 8 ♦ 10 9 8 ♣ A D 7 4 2	N O — E S	♠ 10 7 6 ♥ D 7 3 ♦ D 6 4 ♣ R F 5 3
	♠ A D F 2 ♥ F 5 4 ♦ F 7 3 2 ♣ 10 8	

Dichiarazione (tutti in prima). Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 4 picche.

La risposta di 3 quadri sulla interrogativa Stayman a 2 fiori significa una distribuzione 4-4-3-2 con le due quarte nobili e la terza di quadri.

Ovest attacca di 10 di quadri e il giocante si accorge di dovere perdere due prese a fiori e con ogni probabilità una presa a cuori ed una a quadri. C'è tuttavia la possibilità che una delle due Dame sia seconda. Oppure...

Escluso l'attacco sotto Dama, Sud prende con il Re di quadri e, al fine di togliere le comunicazioni fra gli avversari gioca fiori. Va in presa Ovest che rinvia quadri. Sud prende con l'Asso, elimina le atout e rigioca fiori. E il contratto diventa imperdibile. Ammettiamo che faccia la presa Ovest e rinvii cuori. Il giocante prende con l'Asso e muove quadri. Est in presa con la Dama deve uscire a cuori sotto Dama oppure in taglio e scarto. Anche se va in presa Est il contratto è realizzato. Est infatti, dopo avere realizzato la Dama di quadri, è costretto a uscire sotto Dama di cuori o in taglio e scarto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

le borse oggi

Mercato in lieve assestamento

TORINO — La riunione odierna vede un mercato in assestamento. Molto opportunamente la Borsa va alla ricerca di una dimensione operativa che non trascenda le sue attuali possibilità e non porti a trascurare una valutazione ponderata della situazione economica, considerando anche l'approssimarsi della campagna dividendi. Prevalgono ancora le variazioni di segno positivo, ma ne è ridotta considerevolmente l'ampiezza. E' da notare il miglior comportamento dei comparti che ieri erano apparsi trascurati: bancari e immobiliari.

Diritti Paramatti gratuiti 11; a pagamento 930. Diritti Pacchetti 381.

Nel reddito fisso si nota una leggera ripresa.

Prezzo di listino obbligazioni: Mediobanca Fingest conv. 146; Liquigas 7,50% '72 conv. 120,50. Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale Lavoro 7% '70 98; Carlo Erba 5,50% '72 conv. 235; Ceca 7% '72 100; Bei 7% '72 98,50; Città di Genova 7% '72 96,50; OCPP Anas 7% '72 96,50; Cis 7% '72 97,30; Icipu quind. 7% VII 97,55; Interbanca quind. 7% 97,30; Enel '72 7% 99,30.

BORSA CONTINUA (ore 12,50) — Fiat ordin. primo prezzo 2365, minimo 2355, massimo 2374, prezzo attuale 2355; Fiat privil. primo prezzo 1730, minimo 1730, massimo 1735, prezzo attuale 1735; Montedison, nessun prezzo.

LE AZIONI A TORINO

	20-2	21-2
ALIMENTARI		
Motta	2182	2200
Eridania	2190	2210
Romana Zuccheri	395	410
Venchi Unica	2750	2700
Florio	190	190
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1770	1740
Talco e Grafite	24700	24700
Fornaci Riunite	24100	25000
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	33300	34500
N.A.I.	4700	4775
Torino-Nord	190	187
Mitel (F. Med.)	2590	2730
SIP	2242	2254
Italcable	4225	4225
Alitalia	5450	5450
IMMOBILIARI		
Fetco	380 50	340
Gilardini	4630	4800
Risan. (Napoli)	10800	10800
Silos	3450	3450
Beni Stabili	5675	5700
Beni Imm. ord.	1790	1800
Beni Imm. priv.	1690	1700
Immobiliare Roma	850	851
Edilcentro	1318	1318
CHIMICI		
Montedison *	478	—
Liquigas	385	387 50
SAFFA	8275	8400
Schiapparelli	10300	10300
Paramatti	1290	1800
Mira Lanza	59450	59600

	20-2	21-2
S.A.R.O.M.	1309	1309
ANIC	718	726
Rumianca	825	825
Italgas	957	961
Pierrel	7190	7170
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	31200	31450
Mediobanca	83900	83650
Comit	19950	20100
Banco Roma	20125	20300
Credito It.	2050	2077
La Centrale	9725	9970
S.M.E.	1728	1720
STET	2448	2450
Finsider	335	338
[illegible] Finanz.	3675	3700
Invest	4230	4265
Bastogi (Mer.)	1595	1640
IFI priv.	6770	6780
Pirelli & C.	1935	1945
CIM	3235	3250
IBI	32000	31550
Assicur. Torino	18125	18100
Assic. Toro priv.	12999	12900
Generali	67900	68300
S.A.I.	24495	24400
RAS	82400	81600
Ass. Milano	23490	23300
» » priv.	15750	15700
Latina	2200	2320
Latina priv.	1813	1815
METALMECCANICI		
Fornara	780	780
Westinghouse	4000	4000
Moncenisio	1370	1370
Nebiolo	203	202
Italsider	445	451
Dalmine	321	330

	20-2	21-2
Olivetti	1500	1532
» priv.	1630	1620
FIAT *	2369	—
» priv. *	1725	—
Terni	158	163
E. Marelli	870	900
M. Marelli priv.	1315	1315
Metall. Ital.	2799	2799
TESSILI		
Cot. Cantoni	15550	15840
Mont. Fibre	155	153
Fisac	800	800
Lane Borgosesia	16190	16300
Viscosa	1290	1310
» priv.	955	965
DIVERSI		
Pirelli	987	1009
Cartiera Italiana	510	510
Burgo ord.	11790	11650
» priv.	6650	6560
Pacchetti	636	640 50
CIR	8800	8865
Acqua Potabili	1220	1238
Acqua Roma	777	788
Eternit	2425	2460
Rinascente	239	238
» priv.	180	180
Cige	7850	7950
Ceramica Pozzi	182 50	185
» » pr.	290	290
Pan Electric	2970	2970
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	334 —	334 —
Pirelli 5%	95 —	95 —
Mediob. 6%	226 —	226 —
Liquigas 7½ '70	125 —	125 —
» » '71	122 —	122 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Anche la terza giornata operativa in Borsa ha registrato una netta prevalenza da parte della domanda. Sembra che il denaro abbia ritrovato la via dell'investimento mobiliare insistendo anche oggi in particolare sui titoli patrimoniali e sugli assicurativi, dove l'Assicuratrice ha toccato un massimo di 146.000 lire. Ma in pratica tutti i settori, anche i valori industriali, hanno beneficiato dell'intensificata corrente di acquisti, specialmente finanziari, bancari, chimici ed immobiliari. L'attività si è intensificata nelle ultime battute del listino confermando la sostenutezza di fondo del mercato azionario nonostante qualche consolidamento intervenuto nelle ultime battute.

Prevalente stabilità anche nel settore del reddito fisso con ristrette oscillazioni nelle obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 68.600, 68.400, 68.100; Fiat 2350, 2355, 2360, 2368; Montedison 482; Viscosa 1326, 1325; Olivetti priv. 1640, 1600; Toro 18.350, 18.375; Sai 24.510, 24.440; Assicuratrice 145.950, 146.000, 145.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.800; Aedes 4573; Amiata 1769; Bastogi 1648; Banco Roma 20.230; Beni Stabili 5650; Breda 5299; Burgo 11.400; Caffaro 409,75; Cantoni 15.670; Carlo Erba ord. 13.945; Carlo Erba pr. 9940; Cascami 4920.

Coge 1932; Comit 20.095; Comp. Milano or. 23.100; Comp. Milano pr. 15.602; Comp. Toro or. 18.278; Comp. Toro pr. 13.000; Cond. Acqua 786,50; Credit 2089; Cucirini 7783; Dalmine 326; E. Marelli 882,50; Eternit 2418; Falck or. 5900; Falck pr. 5205.

Finmare 209; Finsider 336,50; Fisac 798,50; Fond. Incendio 15.470; Fond. Vita 31.700; Gavardo 2350; Generalfilm 3635; Gim 3290; Ginori 385; Ifi 30.300; Imm. Roma 856; Iniziativa 5880; Interbanca 31.480; Invest 4290; Italcable 4273.

Italgas 965; Italsider 450; Lanerossi 3280; Lepetit or. 17.798; Lepetit pr. 15.500; Linificio 405; Liquigas 389; Magneti M. 1330; Magona 3000; Marzotto 1171; Mediobanca 83.650; Metalli 2750; Mira Lanza 59.700; Mondadori pr. 3615; Montedison 483.

Nebiolo 200; Olcese 309; Olivetti or. 1521; Olivetti pr. 1600; Pacchetti 640; Pierrel 7195 Pozzi or. 183; Pozzi pr. 282; Rinascente or. 238,50; Rinascente pr. 179; Risanamento 10780; Rumianca 829.

Saffa 8389; Sai 24.440; Sarom 1311; Siele 2198; Sip 2249; Sme 1731; Stampati 6100; Stet 2450; Sviluppo 2350; Tecnomasio 870; Terni 166; Trafilerie 850; Un. Manifat. 13.850.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 17.000-19.000; sterlina oro nuovo 13.000-14.000; marengo 14.000-16 mila; sterlina unitaria 1460-1520; dollaro carta 600-620; franco svizzero 176-186; francese 120-133; oro fino 1450-1550; argento 37.500-41.500.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario ancora sostenuta durante tutta la riunione e con scambi vivaci. Reddito fisso in recupero, con discreti affari.

Centrale 9065; Generali 68.140; Ras 83.700; Meridionali 1653; Nai 4770; Viscosa ordinaria 1330; Viscosa privilegiate 1000; Finsider 336; Italsider 450; Fiat ordinarie 2359; Fiat privilegiate 1742; Sip 2260; Montedison 482.

A FIRENZE

Mercato migliore in tutti i settori particolarmente per gli assicurativi e la Centrale, che conseguono sensibili vantaggi.

Alcuni prezzi: Bastogi 1650; Centrale 9980; Fondiaria Incendio 15.600; Fondiaria Vita 32.100; Viscosa ord. 1325; Montedison 482; Magona 2990; Fiat 2370 ult. prezzo; Immobiliare 857.

REDDITO FISSO A TORINO

	20-2	21-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 30	100 80
Redimibile 3½%	99 30	99 30
Ricostruz. 3½%	88 50	88 30
» 5%	95 35	95 45
Pr. R. 5% Trieste	93 80	93 80
Rif. Fond. 5%	95 30	95 30
Pr. R. 5% Tr. '54	93 —	93 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 70	92 70
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 75	99 75
» '74	98 80	98 80
» '75 I	97 30	97 30
» » II	96 875	97 —
» '77	95 80	95 60
» '78	95 55	95 55
» 5½% '79	100 15	100 15
» » '80	100 10	100 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 70	93 10
» » '65 II	93 50	93 90
» » '66 I	91 90	92 10
» » '66 II	92 20	91 60
» » '67	91 80	92 20
» » '68 I	[illegible]	91 70
» » '68 II	91 60	91 50
» » '69 I	92 10	92 —
» » '69 II	91 80	91 75
» 7% '70	99 70	100 —
» » '71	99 50	[illegible]
» » '72	99 —	99 10
» Europa 6%	95 95	95 80
IRI 5½% '59	93 50	93 90
» » '60	93 —	93 —
» » '61	89 —	89 —
» » '63	90 —	90 —
» 6% '64	93 20	93 20
» » '65	93 20	93 20
» Alfa 7% '70	106 80	106 50
Sniap 5½% '65	85 50	85 50
» » '67	86 50	86 50
Autostrade 5½%	87 35	87 —
» 6% '65	94 —	93 80
» » '67	91 50	91 70
» » '68 I	91 35	91 20
» » '68 II	91 —	91 30
» » '69	90 90	91 05
» 7% '71	98 60	98 —
» » '72	98 95	98 90
OO.PP. 5%	82 90	82 90
» 5½%	86 20	86 20
» 6%	91 10	91 70
» 7%	96 95	96 95
» I.Sc. 7% 1°	98 35	98 40
» » » 2°	97 90	98 20
» » » 3°	98 —	98 —
» » » 4°	97 90	98 —
» Anas 6% '66	91 80	91 25

	20-2	21-2
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 50	91 20
» » 7% 1°	96 60	97 20
» » » 2°	96 90	96 85
FF.SS. 6% '65 I	93 —	93 40
» » '65 II	93 40	92 —
» » '66 I	92 20	92 —
» » '66 II	92 —	91 80
» » '67	92 20	92 30
» » '68 I	92 —	92 30
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	91 —	91 —
» 7% '71	98 70	98 80
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 60	[illegible]
» » '68	91 —	91 —
» » '69	99 80	[illegible]
» 7% '70	99 —	99 20
» » '71	99 10	99 30
F.Verde 6% Sc. 1°	93 20	[illegible]
» » » 2°	93 80	92 80
» » » 3°	92 80	92 80
» » » 4°	92 —	92 —
» » » 5°	92 30	92 30
» » » 6°	91 40	91 40
» » » 7°	91 —	91 —
» » » 8°	91 —	91 —
» 7% I	98 60	98 60
» » II	98 —	97 80
Icipu vent. 5½%	90 80	90 80
» » 6%	92 10	92 21
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	98 —	[illegible]
IMI 6% XVIII	99 65	99 63
» » XX	98 40	99 —
» 5% XXI	98 —	98 —
» » XXII	92 —	91 —
» » XXIII	89 60	[illegible]
» 5½% XXIV	90 40	90 40
» 6% XXV	93 50	93 50
» » XXVI	91 45	91 25
» » XXVII	91 50	91 70
» 7% XXVIII	99 —	99 —
» » XXIX	98 80	98 80
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 15	100 15
» » XXXI op.	99 40	99 40
» » XXXII	98 80	98 80
» » XXXIII	98 55	98 45
» » XXXIII op.	98 20	98 40
» » XXXIV	98 05	98 20
» I.E. '64 I.V.	97 60	97 60
Enel Sud 6%	97 90	97 40
» 5½% '60 2°	94 50	94 50
» » '61 3°	93 50	93 50
» » '61 4°	91 50	91 50
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	92 50	[illegible]
» » '63 7°	95 70	[illegible]
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	96 40	96 40
Fiat 6% '49	94 —	[illegible]
» » '56	99 —	99 —

	20-2	21-2
Fiat 6% '57	99 90	99 —
» 5½% '60	93 —	93 50
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-73	99 80	99 80
» » '58	100 80	100 80
» 6½% '59	97 70	97 70
» 5½% '62 1°	88 50	88 50
» » » 2°	90 50	90 50
It. Gas 5½% '61	[illegible]	90 70
Rumianca 5½% '60	92 60	92 90
» » '60	89 —	89 —
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '55 I	99 30	99 30
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	87 80	87 80
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	89 10	89 10
Ferdal 6%	101 20	101 20
Torino-Savona 5½	88 50	88 50
Tr.G.S.Bern. 5½	89 —	89 —
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '63	86 30	86 30
Isveimer 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 4°	95 —	95 —
» » » 5°	94 10	96 30
» » » 6°	94 50	94 50
» » '63 7°	92 80	92 90
» » » 8°	92 60	92 60
» 6% '64 9°	94 70	94 70
» » » 10°	94 —	94 —
» » '65 11°	93 80	93 80
» » '66 12°	93 50	93 30
» » '67 13°	92 90	92 90
» » » 14°	92 —	92 —
» » '68 15°	92 10	92 10
» » '69 16°	92 20	92 20
» 7% '70 17°	98 95	98 95
» » '71 18°	97 30	97 80
» » » 19°	97 90	97 90
Torino 6% '59	92 —	92 —
» Aem 5½ '60	90 —	90 —
» » » '62	89 70	89 70
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	97 60	97 55
» 6%	98 —	98 —
» O.P. 5%	96 30	96 50
» » 6%	96 70	96 70
Credito Fond. 5%	95 —	95 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 70	97 70
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (£)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	332 80	335 —
Finsider 5½%	88 60	89 60
Rumianca 6%	95 —	94 —
Pirelli S.p.A. 5%	94 90	95 —
Mediobanca 6%	222 —	228 —
Liquigas 7½% '70	132 50	132 50
» » '71	120 —	121 —

La pace anche nel Laos

VIENTIANE, 21 febbraio. Il governo laotiano e il Pathet Lao (comunista) hanno firmato l'accordo di pace, questa mattina alle 5 (ora italiana). La cessazione del fuoco entrerà in vigore domani alle 12,00 (06,00 ora italiana). Tutte le truppe delle due parti rimarranno sulle posizioni che esse occupano al momento dell'entrata in vigore del cessate il fuoco. Una commissione internazionale (composta da India, Polonia e Canada) controllerà l'armistizio.

In base all'accordo, un nuovo governo di coalizione dovrà essere formato entro trenta giorni dalla data del «cessate il fuoco». Il governo di Vientiane ha accettato la proposta del Pathet Lao di costituire un consiglio politico, sulle cui funzioni e competenze non si hanno per il momento particolari. Gli americani ritireranno i loro consiglieri militari.

L'accordo è stato firmato dal ministro degli Interni Pheng Phongsavan, presente il Primo Ministro laotiano principe Souvanna Phouma e dal plenipotenziario comunista Phoumi Vongvichit. Alla cerimonia della firma, svoltasi nella residenza del «premier» laotiano, hanno assistito membri del governo e del corpo diplomatico.

(Associated Press - Ansa)

UNA MADRE IMPAZZITA

Bologna: si getta dalla finestra con le due bimbe

La donna è gravissima; le figliolette guariranno in 20 giorni

nostro servizio

Bologna, 21 febbraio.

Una donna si è gettata dalla finestra della propria abitazione tenendo strette al petto le due figlie. Tutte e tre sono state trasportate all'ospedale Sant'Orsola.

E' accaduto stamane, poco prima delle 6, in via Cilea 5, una strada della periferia.

La donna, che evidentemente è stata colta da improvvisa pazzia, si chiama Marzia Vaccari in Rodondi, 30 anni; le figlie sono Claudia, di cinque, e Laura di quattro anni. La prognosi per la Vaccari è riservatissima; è stata portata nel reparto di rianimazione; le figlie, invece, sono state giudicate guaribili in 20 giorni dai medici del reparto di chirurgia infantile.

Marzia Rodondi, secondo quanto ha dichiarato agli agenti del «113» il marito Paolo, soffriva da qualche tempo di una leggera forma di esaurimento nervoso, tanto che il medico di famiglia le aveva prescritto alcuni sedativi. Stamane, senza che il marito se ne accorgesse, è andata nella camera delle bambine, ha aperto la finestra e, preso in braccio Claudia e Laura si è gettata.

Il tonfo dei corpi sull'asfalto del cortile e le urla delle bambine hanno destato Paolo Rotondi e alcuni inquilini, i quali hanno prestato i primi soccorsi. Le condizioni della Vaccari sono apparse subito gravissime; le bambine, forse perchè cadute sul corpo della madre, avevano ferite più lievi ed erano in stato di choc.

Sono state trasportate al Sant'Orsola con due autoambulanze. La madre è in coma.

La Vaccari, come già detto, soffriva da qualche tempo di esaurimento nervoso, ma nulla lasciava presagire il disperato gesto. C'erano state manifestazioni di insofferenza, scatti rabbiosi, ma niente di più. Comunque, aveva cessato di allattare l'ultimogenito; il maschietto era stato affidato ai nonni paterni, in attesa che le condizioni della donna si ristabilissero. Il tentato suicidio è dovuto a un raptus.

u. a.

Identificati a Ovada

Sono due ragazzi i ladri nel cimitero

Ovada, 21 febbraio.

(g. t.) Le indagini condotte dai carabinieri e dirette dal maresciallo Anis e dal brigadiere Vallechiara sul furto nel cimitero urbano e sui due tentati furti con scasso nella direzione della Seav (Società costruzioni autostrade italiane) e della Soms (Società operaia mutuo soccorso), si sono concluse con l'identificazione dei ladruncoli. Sono Giovannino Ratto, di 13 anni, e Massimiliano Piombo, di 17, che sono stati denunciati per furto aggravato.

L'impronta di una scarpa del Ratto rilevata negli stessi uffici della Seav ha dato l'avvio alle indagini. Mentre il Piombo si trova al «Garaventa» di Genova, dove da alcuni giorni è stato [illegible] dai carabinieri, il Ratto, che ieri sera era stato sottoposto ad interrogatorio dagli inquirenti e aveva confessato i tre colpi compiuti insieme al Piombo, nella notte è fuggito.

La fuga è stata denunciata ai carabinieri da uno zio paterno. Si presume che sia diretto a Genova presso la madre, dalla quale il padre vive da tempo separato. Nel frattempo i carabinieri hanno rinvenuto nelle acque del torrente Stura la cassetta delle elemosine in ferro asportata dal cimitero e forzata.

Un commerciante di Sanremo

Dimentica 2 milioni e subito spariscono

dal corrispondente

Sanremo, 21 febbraio.

(r.b.) Un commerciante di Sanremo, titolare di una catena di negozi di calzature nella provincia, è stato derubato questa notte dell'incasso della giornata: circa due milioni e mezzo di lire. Si chiama Carlo Crispiatico, ha 50 anni ed abita in via Palazzo 8. I ladri — o il ladro — non hanno dovuto faticare troppo: il commerciante, infatti, aveva dimenticato la borsa con il denaro nella sua auto.

Il «colpo» è avvenuto verso le 2 in piazza Mameli, dove il Crispiatico aveva appena parcheggiato la sua «1750 Alfa Romeo». Pochi passi a piedi e il commerciante è giunto a casa. Entrato nell'appartamento si è accorto di aver dimenticato la sua preziosa borsa e subito si è precipitato in piazza Mameli. Ma quei pochi minuti erano stati sufficienti ai ladri per forzare la portiera ed impadronirsi del denaro. Probabilmente lo avevano visto arrivare e quando il commerciante si è allontanato sono passati immediatamente all'azione. La borsa rigonfia abbandonata sul sedile era fin troppo allettante.

La piazza, data l'ora tarda, era deserta. Nessun testimone. Il Crispiatico ha avvertito la polizia che ha perlustrato le vie del centro. Ma i ladri ormai erano al sicuro.

Rubano sette milioni in un supermercato

Milano, 21 febbraio.

(c. b.) Una banda di ladri ha preso di mira la scorsa notte il supermercato Sma di piazza Frattini, vuotando la cassaforte e raccogliendo un bottino di circa 7 milioni. Gli inquirenti ritengono che si tratti della stessa banda che la notte precedente aveva compiuto una incursione nei magazzini della Rinascente-Upim di Porta Venezia, realizzando un bottino quasi uguale.

La tecnica usata, infatti, è la stessa. I malviventi sono penetrati nel supermercato dopo aver praticato un foro in una porta metallica e hanno quindi intaccato la cassaforte con la fiamma ossidrica.

Un pensionato di Milano

Attraversa i binari un treno lo stritola

Milano, 21 febbraio.

(c. b.) Un pensionato è rimasto stritolato dal treno al passaggio a livello di San Cristoforo Porta Ticinese. La vittima, Giuseppe Isabella, 73 anni, abitante in via Angolascia 25, è stato travolto dall'accelerato partito dalla stazione di Porta Genova e diretto ad Alessandria.

Il macchinista non ha fatto a tempo ad azionare i freni e così ha preso in pieno il poveretto, il quale stava probabilmente attraversando i binari. La polizia ha escluso dalle prime indagini che si sia trattato di un suicidio.

Da due banditi armati

Una banca presso Como rapinata di tre milioni

COMO, 21 febbraio.

(a. c.) Due banditi armati hanno compiuto questa mattina alle 10,30, a Carimate (Como), una drammatica rapina alla Cassa rurale e artigiana. Il bottino è stato di circa tre milioni di lire.

Entrati nella banca, i due rapinatori hanno minacciato l'unico cliente presente in quel momento, Luigi Grassi, 30 anni, e gli impiegati, costringendoli a consegnare loro il denaro. Il Grassi è stato pure pestato e rapinato del portafogli contenente circa 50 mila lire.

Per terrorizzare il cassiere, Angelo Porro, 23 anni, e il direttore, Sergio Tassi, 34 anni, i malviventi hanno sparato un colpo di pistola all'interno della banca contro il cristallo che protegge la zona riservata agli impiegati.

Novara: giovane straziato dal trattore

Novara, 21 febbraio.

(p. b.) Un giovane agricoltore di Granozzo, Roberto Ferrari, 23 anni, è morto ieri sera, straziato dal giunto cardanico del trattore di cui era alla guida.

Il Ferrari stava procedendo all'aratura di un campo quando veniva ghermito dall'albero di trasmissione. E' morto all'istante.

Questa notte per 15 milioni

Furto di tappeti un arresto a Bra

Il giovane abita ad Alessandria

dal corrispondente

Bra, 21 febbraio.

(e.m.) Tappeti orientali per 15 milioni, rubati nella notte, sono stati recuperati dai carabinieri mezz'ora dopo il furto. Il furto era stato compiuto al magazzino Tabar, a Cinzano. I carabinieri, subito avvertiti, hanno bloccato un furgone rosso; il conducente ha fatto in tempo a fuggire a piedi; sul furgone sono stati trovati i 52 tappeti rubati al Tabar.

Mentre era in corso la caccia ai ladri di tappeti, sulla statale di Cuneo un'altra banda stava per compiere un furto nei magazzini della concessionaria «Alfa Romeo». I carabinieri mentre perlustravano la zona avevano infatti notato una «Giulia» ferma davanti al negozio. Quando la «gazzella» si è fermata, il conducente della «Giulia» ha tentato di fuggire, ma è stato bloccato dopo un breve inseguimento. Si tratta di Alessandro Lai, 22 anni, abitante ad Alessandria in via Case Sparse, che è stato arrestato per tentato furto. Faceva il «palo». I complici che stavano per entrare nel magazzino dell'«Alfa», sono riusciti a dileguarsi.

Incendio a Dogliani danni per 50 milioni

Cuneo, 21 febbraio.

(p.d.m.) Un incendio scoppiato ieri pomeriggio, a Dogliani, in uno stabilimento per la lavorazione del legno di proprietà di Sebastiano Navello ha provocato 50 milioni di danni. Le fiamme sono state domate solo ieri sera a tarda ora con l'intervento di vigili del fuoco di Cuneo, Alba, Mondovì. Nella fabbrica lavoravano una ventina di operai.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

La Federazione Autonoma Bancari Italiani - Fabi annuncia con profondo dolore la repentina scomparsa di

Costante Pistocchi
Segretario Nazionale

avvenuta in Roma, ieri 20 febbraio c.m. La salma sarà traslata a Milano, ove sarà allestita la camera ardente presso il Sindacato di Milano in via Baracchini n. 9.
— Roma, 21 febbraio 1973.

Partecipano al lutto gli amici e colleghi:
Mila Carignani, Francesco Caruzi, Luigi Marmirolli, Francesco Sellini, Giuseppe Barbieri, Giacomo Bodellini, Oreste Ceresi, Antonio Carenzo, Mario Cantile, Manlio Coghlan, Enrico Collani, Emilio Del Gobbo, Giuseppe Ferrari, Carlo Giorgetti, Giuseppe Lenzi, Eugenio Mastaroli, Carlo Negri, Ugo Ottaviano, Gianfranco Stellini, Amelio Tarri, Arturo Travaglia, Paolo Zilioto, P. Luigi Barbuzzi, Tullio Virabi, Orazio Carapella
— Roma, 21 febbraio 1973.

La Federazione Autonoma Bancari Italiani Sindacato Autonomo di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Segretario Nazionale amico fraterno ed insostituibile

Costante Pistocchi

e si unisce al lutto della famiglia.
— Torino, 20 febbraio 1973.

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Pistocchi gli amici fraterni:
Francesco Cerulli, Paolo Zilioto, Piero Lai, Stefano Borroni, Italo Bruno, Ezio Novelli, Luciano Bruno, Gianni Antonini, Marco Arrigoni, Franco Franchetti, Francesco Antonelli, Giorgio Bruzzi, Angelo Bruno, Rosaria De Cillis, Camillo Dossi-Cattin, Alessandro Fassero, Marcello Ferrari, Vittorio Grassi, Agostino Sinico, Maddalena Ferro
— Torino, 20 febbraio 1973.

Si uniscono al lutto della famiglia gli Amici dei Sindacati Autonomi Provinciali di Asti e Cuneo:
Pietro Palumbo, Loris Bezzone, Aldo Mondrin, Bruno Graziano, Giovanni Moretti
— Asti-Cuneo, 20 febbraio 1973.

La Federazione Autonoma Bancari Italiani, Sindacato Autonomo di Novara partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del segretario nazionale

Costante Pistocchi

amico fraterno ed insostituibile guida.
— Novara, 20 febbraio 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia i segretari provinciali:
Mario Bondonia, Umberto Chiesa, Giancarlo Codini, Giuseppe Miglio, Giuseppe Perrone, Luciano Taraggi
ed i Membri del Consiglio Direttivo Provinciale e del Collegio Sindacale.
— Novara, 20 febbraio 1973.

La Federazione Autonoma Bancari Italiani, Sindacato Autonomo di Vercelli, partecipa al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del segretario nazionale

Costante Pistocchi

amico fraterno ed insostituibile dirigente.
— Vercelli, 20 febbraio 1973.

Partecipano fraternamente al grave lutto gli amici:
Lorenzo Leardi, Giuliano Vetolli, Filippo Candelli, Alessandro Barbieri, Felice Balzaretto
— Vercelli, 20 febbraio 1973.

La Federazione Autonoma Bancari Italiani Sindacato Autonomo di Biella partecipa con vivo dolore alla scomparsa del segretario nazionale

Costante Pistocchi

— Biella, 20 febbraio 1973.

Si uniscono al grave lutto gli amici:
Paolo Leardi, Enrico Calarini, Giuseppe Larganzaro, Elvio Serrao
— Biella, 20 febbraio 1973.

La s.p.a. Avigliar ricorda con profondo rimpianto il signor

Francesco Ardissone

illuminato e benvoluto ex presidente della società.
— Torino, 20 febbraio 1973.

Rosalia Forestiero, Rosanna Gastaldi sono vicini a Carlo, Mirella e famigliari.

La famiglia Mazzarelli - Musso partecipano al dolore della famiglia degli ingg. Carlo e Andrea Ardissone per la scomparsa del papà

Francesco Ardissone

— Torino, 20 febbraio 1973.

Dolores Bolen ved. Mazzarelli prende viva parte al grave lutto della famiglia Ardissone.

Gli Amici ex Universitari Rugbysti partecipano vivamente al dolore di Andrea e famiglia.

Partecipano al dolore dell'ing. Carlo Ardissone per la morte del padre ing.

Francesco Ardissone

Elio Bendinelli, Aldo Barbero, Alfredo Brambilla, Lorenzo Cerruti, Domenico Casertano, Armando Falappa, Walter Fogagnolo, Renato Leggeri, Gigi Marchino, Sandro Poletto, Silvano Pastore, Livio Ruffino, Luciano Serra, Giovanni Taccone, Aldo Vione
— Torino, 20 febbraio 1973.

Alberto, Olimpia e Mirka Cone partecipano commossi al dolore della famiglia Ardissone.

Marisa e mamma Gerbino si uniscono al dolore di Andrea e Michela Ardissone.

Piermarcello e Annamaria Cornaglia fraternamente vicini al dolore di Carlo e Mirella ricordano la figura del

CAVALIERE

Francesco Ardissone

limpido esempio del pionierismo industriale torinese.
— Torino, 20 febbraio 1973.

Adriana e Carlo Amico, Nancy Amelia, Irene Iavroa, Franco Carelli partecipano al dolore della famiglia Assetto per la perdita della cara

Ada Assetto

— Torino, 19 febbraio 1973.

Il Consiglio dell'Associazione Titolari Farmacia di Torino interpreta l'unanime cordoglio di tutti i Colleghi, esprimendo alla famiglia commosse condoglianze per la scomparsa della signora

Ada Redoglia Assetto

— Torino, 20 febbraio 1973.

Ada Assetto

Cara dolce indelebile memoria!
Adriana Aldo Anolasa
Ava Antonello e nonna
sono vicini alla famiglia Assetto - Redoglia nel dolore e nel rimpianto.
— Torino, 20 febbraio 1973.

Mario e Laura Tabasso, Saverio e Paola Tabasso partecipano commossi al dolore di Franco Assetto e famiglia.

la morte di

Ada Assetto Redoglia

le famiglie Cavalli, Francesi, Francaviola, Novelli, Rota e Renato Borghi partecipano al dolore del fratello MARIO.
— Valenza Po, 20 febbraio 1973.

Tragicamente è mancato

Giacomo Castiglione

Lo annunciano la moglie Sabina Cacchelli e l'adorata Sabrina, mamma, suocera, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 15,30 in Potrino via Amaretti 7 con partenza da Torino Istituto di Medicina Legale via Chiabrera 37 alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1973.

E' tragicamente mancato

Giacomo Castiglione

Lo piangono il figlio Massimo con la moglie Idenna il nipotino Nicola ed i parenti tutti.
— Torino, 20 febbraio 1973.

Carlo Graziano e famiglia si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'affezionato collaboratore signor

Giacomo Castiglione

— Cascine Vica, 21 febbraio 1973.

I Dipendenti della Soc. Sala partecipano al dolore della famiglia Castiglione per la scomparsa del loro CAPO OFFICINA.

I Dipendenti della Soc. Carlo Graziano spa Torino prendono parte al vivissimo dolore della famiglia Castiglione per la scomparsa del loro COLLEGA.

La famiglia Ferrandoli-Balzari prendono parte al grande dolore.

I Condomini di Corso Francia 100 e Via Magenta 2/4/6 si uniscono al dolore della famiglia.

E' serenamente mancata

Margherita Pasqualetto in Pica

Lo annunciano con dolore, a funerali avvenuti come da desiderio dell'Estinta, il marito gen. Alfredo, la figlia Mary con i figli Tino e Mina, i nipoti Barbara, Alberto, Alessandra e Annamaria, il fratello Vittorio, le sorelle Elena, Maria, Pina, Teresa, la cognata Margherita, nipoti, parenti tutti e la fedele Felicina. Un particolare ringraziamento al dott. Giacomo Olmo per l'affettuosa, assidua assistenza.
— Torino, 18 febbraio 1973.

Giuseppe Pica, Annamaria Pica in Ghezzo e Anna Pica, si uniscono al dolore della famiglia.

Maria Pica con i figli partecipa al dolore del fratello Alfredo Pica per la scomparsa della moglie MARGHERITA.

Massimo ed Elena De Filippi partecipano al dolore dello zio Alfredo Pica per la scomparsa della moglie MARGHERITA.

Elvira Bertolotti rimpiange la cara amica RITA.

Violante Ferrero ved. Sobrero piange l'amica carissima di sempre.

La famiglia De Agostini, Torino prendono parte commossi al dolore di Mina e familiari.

Gina e Celso Biffo si uniscono al dolore della cara Mary e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Virginia Dusio nata Moretti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico, i figli Rosanna col marito Giuliano Pila e figli Mirella e Maurizio; Luciana col marito Angelo Campocoro e figlia Laura; Margherita col marito Costantino Algarotti e figlia Chiara; Oreste colla moglie Claudia e figli Enrico e Stefano; i cognati [illegible], Pierina Dusio e famiglia. La ricordano a cugini, parenti, amici e quanti le vollero bene. Un ringraziamento a dottori, suore, personale Convalescenziario Crocetta, alle amiche Pina ed Elsa, a quanti l'assistettero amorevolmente. I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 8,45 parrocchia Madonna di Fatima, corso Moncalieri 493. La salma sarà tumulata a Costigliole d'Asti.
— Torino, 19 febbraio 1973.

Il Presidente, i Dirigenti e gli Impiegati della s.p.a. Sicla partecipano al dolore della signora Rosanna Dusio in Pila per la scomparsa della mamma, signora

Virginia Moretti Dusio

— Torino, 20 febbraio 1973.

Algarotti, Lamellio, Piovanonotti partecipano commossi al dolore della famiglia.

Si unisce al dolore la famiglia Ferlolo - Novarese.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Ruffino ved. Bruera

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria col marito Antonio Lamilia, il figlio Silvio con la moglie Silvana Nasalli e i piccoli Paolo e Gabriele, il fratello, la cognata, i nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai carissimi cugini Lidia e Giorgio, Marcella, e Remo, al prof. Giuseppe Wallerdrago e ai suoi assistenti, al dott. Mario Demichelis ed alle affezionate Gemma e Annamaria. I funerali avranno luogo mercoledì 21 febbraio 1973 alle ore 15 partendo da viale Rimembranza 13.
— Orbassano, 20 febbraio 1973.

Giuseppe Fossato e famiglia, geom. cav. Michele Mosso e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Bruera.

Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri del Comune di Orbassano prendono viva parte al lutto che ha colpito il Vice Sindaco dott. Silvio Bruera per la scomparsa della madre

Lidia Ruffino ved. Bruera

— Orbassano, 20 febbraio 1973.

Il Segretario ed i Dipendenti tutti del Comune di Orbassano partecipano al lutto che ha colpito il Vice Sindaco dott. Silvio Bruera per la dipartita della MADRE.

Improvvisamente è mancato

Carlo Antonino

Addolorati lo annunciano: la moglie Giuseppina Bosio, il figlio Piero con la moglie Maria Lidia Morzani, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 14,30 da corso Giulio Cesare 97; indi la cara salma proseguirà per Mongrando Biellese con funerali alle ore 16. Servizio pullman.
— Torino, 20 febbraio 1973.

Alfredo Galli e famiglia partecipano commossi al lutto.

Prendono parte al dolore di Pina e famiglia i cugini Bosio - Gallo e Alvaresi.

Angelina Morzani e figli partecipano con rimpianto al dolore di Giuseppina, Piero e Maria Lidia.

Lydia, Mario, Vanna e Nini Quirico si uniscono affettuosamente nel dolore e nel rimpianto.

Domenico e Magda Piccioni partecipano al dolore di Piero e della sua mamma.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Gremmo ved. Guglielminotti-Trivel

Lo annunciano i figli Livia, Franca, Piera, Eugenio con le rispettive famiglie e gli adorati nipotini. Funerali giovedì 22 ore 8,45, parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1973.

Il Direttore e il Personale dell'Istituto di Chimica - Fisica, partecipano al dolore del dott. Eugenio Guglielminotti per la morte della MADRE.

Partecipano al lutto gli amici:
Salvatore Luisa Calascia, Claudio Elsa Monterra, Carlo Paola Vanzino, Gino Silvana Cerrati, Nello Giovanna Leoni, Edoardo Elsa Gerruer, Davide Mariella Vicario, Eros Modena

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Mariotti nata Lovullo

Lo annunciano il figlio Cesare con la moglie Liliana Sobrero, Bianca col marito Osvaldo-Mamel Amilcare e figli Luciana e Marco; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ferraris Gian Maria. Funerali giovedì ore 8,45 parrocchia S. Alfonso. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1973.

Condomini, Inquilini e Amministratori dello Stabile di Corso Telesio 21 partecipano al dolore della famiglia Mariotti per la scomparsa della signora

Gemma Mariotti

— Torino, 21 febbraio 1973.

La famiglia Ginella prende viva parte al dolore dell'ing. Cesare Mariotti per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pezzana
pensionato FIAT

Lo annunciano con grande dolore la figlia, il genero Eugenio Bertello, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Cesare Manassi per le assidue cure prestate. Funerali oggi, ore 14,30, via Gravere 10, per Trinità Vercellese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1973.

E' serenamente mancata

Virginia Sandero ved. Bogliolo

Ne danno il doloroso annuncio: i figli don Luigi (Salesiano), Letizia, Gino, Luciano, Mario, e rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 8,45 parrocchia Crocetta. Indi la cara salma proseguirà per Perletto (Cuneo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Chiarante ved. Rapetti
anni 91

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, nuore, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 alle ore 10,15 parrocchia Crocetta. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giovanni Marogna

Lo piangono: la moglie Nikka, la sorella Anna Maria, il fratello Lodovico con la moglie Desira e figli, la cognata Carla Fortuna col marito Ettore e figlia, il cognato Giuseppe Bianchi con la figlia, parenti tutti. Funerali ore 14,30 di giovedì 22 corr. partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 21 febbraio 1973.

La famiglia Marocco Carbone partecipano al dolore della cugina Nikka.

Cristianamente è mancato

Carlo Bonavero

Lo annunciano la moglie Albertina Tessari, i figli Maria Luigia, Umberto e Rodolfo con le famiglie, il fratello Giovanni, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Bruno. Funerali oggi ore 14,30 da via Roppolo 13. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1973.

E' mancato improvvisamente

Luigi Prunotto

Lo rimpiangono la moglie, la figlia, i generi, nipoti sorelle, cognati e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dott. Ferrero. Funerali giovedì 22 ore 10,15 da strada Bertolla 164.
— Torino, 20 febbraio 1973.

Maria, Piercarlo Robbiano, profondamente commossi, partecipano al dolore delle famiglie De Benedetti e Treves per la scomparsa della signora

Claudina De Benedetti Treves

— Torino, 20 febbraio 1973.

E' mancata l'anima buona di

Giacomo Morello
metalmeccanico
anni 28

Lo piangono papà, mamma, zio, sorelle, la fidanzata Lori, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c.m. a Castagnole Piemonte nella chiesa parrocchiale alle ore 15 partendo dall'abitazione.
— Castagnole Piemonte, 20 febbr. 1973.

Uniti nel dolore piangono Franco e Lino Morello.

La famiglia Dosende partecipa al dolore di Lori Morello.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Capone
cavaliere di Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio la moglie Ernesta Fogliano, figlia, generi, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione che avrà luogo giovedì 22 alle ore 14 ospedale Mauriziano, la salma proseguirà per Casalborgone ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30.
— Torino, 20 febbraio 1973.

Le famiglie Visco, Gabardi, Graglia Borgna partecipano sinceramente al dolore della famiglia Capone.

Edoardo Ghella, famiglia e Collaboratori della Ditta Luigi Ghella partecipano al dolore della signora Teresa Lombardo Musso per la perdita della cara mamma signora

Elisa Ribotti Lombardo

— Torino, 19 febbraio 1973.

Margaret e Luigi Sciorelli partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Chiera di Vasco per la scomparsa del

PROFESSOR

Osvaldo Chiera di Vasco

— Torino, 19 febbraio 1973.

Gli amici:
Gigi Benincasi, Amilcare Di Fortunato, Alberto Marchetti, Emanuele Rebella, Giuseppe Romano
con le loro famiglie, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Chiera di Vasco per la scomparsa del

PROFESSOR

Osvaldo Chiera di Vasco

— Torino, 20 febbraio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Sabattini
cavaliere Vittorio Veneto
pensionato F. S.

Lo annunciano i parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 10,15 ospedale San Giovanni Vecchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1973.

E' mancato

Filippo Manzi

A funerali avvenuti lo annunciano la famiglia Manzi. Un ringraziamento particolare al dott. prof. Antonio Mario Pellacchino che lo assistette con amorevole cura.
— Torino, 20 febbraio 1973.